



# ROMA

## DENTRO LA CITTÀ VOL.1

**9 ZONE URBANISTICHE  
A CONFRONTO:**

ALESSANDRINA, FIDENE, LAURENTINO,  
PIETRALATA, PISANA, SAN LORENZO,  
TORMARANCIA, TOR SAPIENZA, TUFELLO



FABRIZIO COLONE, KETI LELO,  
SALVATORE MONNI, FEDERICO TOMASSI

# Roma, dentro la città.

9 zone urbanistiche a confronto: Alessandrina, Fidene,  
Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia,  
Tor Sapienza e Tufello

---

ISBN: 978-88-946621-0-8

*Ottobre 2021*

---

## Indice

Premessa .....	3
1. Introduzione .....	6
2. Le zone urbanistiche a confronto .....	9
2.1 Residenti, densità e crescita della popolazione .....	13
2.2 La diffusione del virus: i casi Covid-19 .....	19
2.3 Le famiglie .....	21
2.4 Le fasce di età .....	27
2.5 L'indice di sviluppo umano .....	33
2.6 L'istruzione .....	34
2.7 Occupazione e disoccupazione .....	41
2.8 Le differenze di genere in istruzione e lavoro .....	48
2.9 Le abitazioni .....	54
2.10 Le case popolari .....	58
2.11 L'esclusione sociale .....	62
2.12 L'offerta pubblica e privata di servizi .....	71
Gli asili nido .....	71
Le strutture sanitarie pubbliche o private .....	72
Le piazze .....	75
Gli impianti sportivi .....	76
I negozi di quartiere .....	78
2.13 L'offerta culturale di cinema, teatri e biblioteche .....	80
2.14 Il trasporto pubblico locale .....	82
3. Conclusioni .....	86
Riferimenti bibliografici .....	88
Gli autori .....	90

## Premessa

La Fondazione Charlemagne, con il programma *periferiacapitale*, ha scelto di dedicarsi a Roma ed è stato naturale incontrare quanti si occupano della città in vari ambiti dell'azione sociale e della ricerca. È peraltro una scelta specifica della Fondazione sostenere ricercatrici e ricercatori che nelle università della capitale si stanno adoperando da anni, e spesso senza adeguate risorse, per rilanciare il dibattito culturale e scientifico su come si possa trasformare la città e renderla più vivibile. L'incontro con #mapparoma è stato dunque necessario, alla luce del contributo cruciale che gli autori hanno dato e stanno offrendo alla conoscenza di Roma.

Il programma *periferiacapitale* lavora in diverse zone urbanistiche di Roma scelte in base ad indicatori qualitativi e quantitativi. Per gli elementi qualitativi il team del programma si affida sia alla presenza ventennale della Fondazione in città ed al suo network di relazioni, sia alla diretta analisi dei contesti dove sono emerse realtà sociali, culturali o economiche che hanno posto al centro del loro operato processi di rigenerazione sociale ed urbana. E Roma ha un ricco tessuto di associazioni, comitati, cooperative, gruppi di volontari che animano i suoi quartieri e che esprimono capacità di realizzare processi comunitari in molti casi virtuosi e meritevoli di attenzione e sostegno.

Dal punto di vista degli indicatori quantitativi *periferiacapitale* si è affidata appunto al gruppo di #mapparoma, dai cui studi emergono chiaramente quali siano le zone urbanistiche dove è più necessario intervenire in città. E soprattutto è importante il lavoro di #mapparoma perché offre non solo la lettura dei singoli territori e degli indicatori di diseguaglianza più rilevanti, ma anche un confronto tra diverse zone urbanistiche. Facendo così emergere in modo chiaro le zone di Roma dove ci sono delle opportunità e le zone dove mancano. E dove il contributo di una filantropia attenta al territorio, in coordinamento con le istituzioni, potrebbe avere un impatto importante.

I tre volumi di *Roma, dentro la città* rappresentano appunto questo lavoro comune. Una prima ricerca pilota è stata svolta nel 2020 su tre zone urbanistiche di particolare complessità come Corviale, Ostia Nord e San Basilio. Dagli interessanti risultati delle prime ricerche è nata l'idea di mappare altre nove aree di cui è oggetto il presente volume, che sarà infine seguito da un

ulteriore studio dedicato ad altre sei zone urbanistiche di interesse. Grazie al linguaggio semplice, preciso ed efficace si stanno realizzando degli studi di ogni zona che rappresentano un vero e proprio viaggio dentro la città. Sono peraltro strumenti utili e di immediata lettura. E quindi gli studi che *perifericapitale* sta sostenendo sulle sue zone urbanistiche di intervento vorrebbero essere anche utili alle realtà istituzionali, sociali, economiche e culturali dei territori dove si opera. Uno strumento in più per ragionare e migliorare la qualità degli interventi e potenzialmente dei territori. In prospettiva uno strumento per coordinarsi al meglio ed evitare sprechi di risorse.

E la collaborazione nasce anche dalla sperimentazione da parte di *perifericapitale* di un metodo di intervento e di un approccio ritagliato sulla città di Roma e le complessità e specificità delle sue zone urbanistiche e dei suoi quartieri. Operando in coerenza con il principio cardine della Fondazione Charlemagne di riconoscere sempre come preminente la dignità delle persone ed in questo caso, quindi, esercitando anche prossimità verso le loro comunità. Nel dettaglio le zone urbanistiche analizzate dalla presente ricerca evidenziano quegli indicatori di disuguaglianza che giustificano l'attenzione di *perifericapitale* e il suo sostegno a chi si occupa di disabilità, attività ludico creative, educazione, animazione sociale e culturale, assistenza agli anziani, accoglienza dei più fragili. Ovvero tutti quegli attori del terzo settore che il programma ha già identificato e sta sostenendo in molti territori e sta continuando ad identificare in nuove parti della città.

Non c'è la pretesa di lavorare in tutte le 155 zone urbanistiche di Roma, ma sicuramente c'è la disponibilità ad intervenire dove gli indicatori di disuguaglianza sono più allarmanti. Di particolare interesse sono infatti i dati sul disagio sociale, che evidenziano come a Roma ci siano enormi sacche di disagio con disparità evidenti rispetto alle aree della città meglio fornite di servizi e con redditi più alti. L'estensione delle aree di disagio è molto ampia e naturalmente cresce in prossimità delle aree di edilizia residenziale pubblica, ma spesso è trasversale alla città. Il merito di #mapparoma, attraverso il loro sito e le loro pubblicazioni, è quello di tener conto anche degli "invisibili". Le migliaia di persone che a Roma risiedono in abitazioni precarie e che sono spesso escluse dal diritto all'istruzione o dall'accesso alle opportunità che il welfare potrebbe offrirgli. Anche da queste analisi sono nate strategie di intervento di *perifericapitale* in luoghi spesso non censiti dai dati ufficiali.

La collaborazione è dunque aperta, flessibile e legata sia a ciò che emergerà in un cammino comune sia al singolo dato emerso di volta in volta. L'auspicio è che #mapparoma sia anche scuola di riflessione sulla città e sui suoi indicatori. E che questi dati siano sempre più strumento di analisi per chi definisce le politiche territoriali, nonché base di conoscenza per le auspicabili co-programmazioni e co-progettazioni previste dalla riforma del terzo settore. Una volta emerso in modo così chiaro questo racconto per Roma in dati e grafici è difficile non voler praticare l'obiettivo di migliorare il vivere comune.

*Periferiacapitale*

## 1. Introduzione

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un rinnovato interesse nei confronti dei mutamenti che avvengono all'interno dello spazio urbano, dove più profondi sono i processi di impoverimento e più marcate le disuguaglianze socioeconomiche.

Sassen (2003: p. 200) afferma che: *“L'acuirsi del divario tra gli estremi, evidente in tutte le maggiori città dei paesi sviluppati [...] suggerisce che la geografia della centralità e della marginalità, concepiti in passato in termini di paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo, oggi si manifesta all'interno dei paesi sviluppati e soprattutto all'interno delle loro maggiori città”*. La città risulta essere luogo della concentrazione delle attività e delle opportunità economiche, culturali e politiche (Capello 2004), ma allo stesso tempo teatro di disparità economiche e territoriali che producono disagio e conflittualità sociali, marginalità economica, esclusione ed emarginazione (Alleva 2017).

Dallo studio di Roma, da cui trae origine la presente ricerca, emerge una città fortemente disuguale, che discrimina gli individui per la loro appartenenza sociale nonché territoriale, creando fenomeni di polarizzazione tra le diverse aree (Lelo, Monni, Tomassi, 2017; 2019a; 2019b; 2021). Il punto di partenza è legato alla rappresentazione della disuguaglianza come fenomeno complesso, dipendente da una molteplicità di fattori e non riconducibile a un singolo indicatore. Meglio si presta una analisi di carattere multidimensionale (Sen 2000a; 2000b) in grado di misurare le reali differenze tra popolazioni di territori diversi e fornire in questo modo una valutazione, seppur complessa, più vicina alla realtà.

Questo lavoro, in particolare, punta a rilevare e analizzare le disparità esistenti tra nove zone urbanistiche<sup>1</sup> e il resto di Roma, nello specifico Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello. La scelta delle zone è stata dettata dalla volontà di indagare alcune realtà urbane semi-periferiche e periferiche accomunate tal volta da forte disagio socio-economico, carenza di servizi e fenomeni di illegalità.

---

<sup>1</sup> Le zone urbanistiche sono una suddivisione dei Municipi di Roma Capitale, istituite nel 1977 a fini statistici e di pianificazione e gestione del territorio, secondo criteri di omogeneità dal punto di vista urbanistico. I confini sono individuati lungo le soluzioni di continuità più o meno marcate del tessuto urbano. I codici alfanumerici sono composti dal numero del municipio di appartenenza (secondo la vecchia numerazione) e da una lettera progressiva. Per approfondimenti si rimanda a [www.mapparoma.info/roma](http://www.mapparoma.info/roma).

Al fine di descrivere l'insieme degli aspetti che concorrono alla qualità della vita delle persone ci serviamo di un ampio set di indicatori e variabili socio-economiche relative a diverse dimensioni: la condizione abitativa, l'istruzione, i livelli di occupazione e disoccupazione, le differenze di genere su istruzione e lavoro, l'esclusione sociale, l'offerta pubblica e privata di servizi ed infine il trasporto pubblico locale. Come vedremo, i nove quartieri oggetto di studio sono espressione di realtà eterogenee e complesse per quanto riguarda le opportunità e le condizioni di vita dei residenti. Tuttavia, in alcuni di essi, in particolar modo in quelli caratterizzati da un alto numero di case popolari, si rilevano condizioni simili di forte disagio socioeconomico (Puccini e Tomassi 2019).

Si tratta di periferie intese non solo in un'accezione spaziale, di luogo fisico distante e contrapposto al centro urbano, ma piuttosto come luoghi caratterizzati da marginalità economica, da forme acute di esclusione sociale<sup>2</sup> e da episodi di criminalità. Allo stesso tempo queste zone mostrano una vitalità e un'energia che si traducono in forme collaborative, interventi autogestiti, pratiche di mutualismo e recupero di spazi e immobili dismessi (Bonadonna, Coppola, Cossu, Mordenti 2013; Cellamare 2014b), in grado di fornire spesso una risposta alle problematiche che si manifestano in questi territori.

Il quartiere San Lorenzo, nato a fine Ottocento al di fuori delle Mura Aureliane per dare alloggio a operai, ferrovieri e artigiani che si trasferivano a Roma era isolato sia dal punto di vista fisico che sociale. Anche le borgate ufficiali di Quarticciolo (che rientra nella zona di Alessandrina), Tormarancia e Tufello, nate negli anni '30 del Novecento<sup>3</sup>, erano situate diversi chilometri fuori dalla città e risultavano abbandonate a sé stesse. Ormai queste zone, che conservano almeno in parte il loro carattere di quartieri popolari (tranne San Lorenzo nel quale è in atto un sempre più evidente processo di gentrificazione), sono inglobate all'interno della città consolidata e, grazie alle numerose iniziative politiche, culturali e associative che le contraddistinguono, sono diventate punto di riferimento per la comunità. Ciononostante, come già accennato, permangono numerose criticità.

---

<sup>2</sup> Intesa come *“processo multidimensionale di progressiva rottura sociale, che causa il distacco di gruppi e individui dalle relazioni sociali e dalle istituzioni, impedendo la piena partecipazione alle comuni e normativamente prescritte attività della società in cui vivono”* (Silver 2007).

<sup>3</sup> Le borgate ufficiali furono create per rispondere alla crisi degli alloggi, dando una sistemazione sia ai romani che vivevano nei nuclei di baracche, sia agli immigrati che dalle regioni limitrofe venivano a cercare lavoro nella Capitale; successivamente furono utilizzate anche per trasferirvi i residenti delle zone del centro storico oggetto di demolizioni e trasformazioni urbanistiche (Villani 2012).

La zona urbanistica di Pietralata che comprende i quartieri di Portonaccio, Quintiliani e Collina Lanciani, cresce in modo significativo negli anni '50-60 con la realizzazione di numerosi palazzi alti, penalizzando le aree verdi. Rimane comunque un'ampia estensione di territorio non edificato, in parte legato al Sistema direzionale orientale (SDO).

Tra le zone analizzate più periferiche, Fidene nasce come edilizia spontanea senza i minimi servizi essenziali. Negli anni '60 in seguito alla realizzazione del PEEP (Piano per l'Edilizia Economica e Popolare) vengono qui costruite case popolari che fanno crescere la popolazione del quartiere lasciandolo però isolato e lontano dalla vita della città. Il Laurentino, insieme a numerosi altri quartieri, nasce alla fine degli anni '70 sempre con il PEEP per far fronte all'emergenza abitativa, allo scopo di dar vita a "città satellite comprensive di servizi e residenze realizzate in settori della città ancora poco urbanizzati" (Alleva 2017, p. 306). Pisana è, invece, un quartiere essenzialmente residenziale ma con una edilizia estensiva e molte aree verdi.

Più complessa e variegata è la storia di Tor Sapienza, quartiere non omogeneo in quanto caratterizzato dalla giustapposizione di due nuclei differenti, che non comunicano tra loro: la piccola borgata rurale dagli edifici bassi sorta intorno ai primi anni '20 nell'allora Agro romano, divenuta negli anni '60 un'importante area industriale progressivamente dismessa dagli anni '80 in poi, e il grande complesso di edilizia popolare Morandi costruito su una collinetta a fine degli anni '70.

Lo studio sulle disuguaglianze procede tramite rappresentazioni cartografiche<sup>4</sup>, grafici e tabelle, basati sull'utilizzo e l'elaborazione di dati demografici, sociali, infrastrutturali ed economici relativi alle 155 zone urbanistiche di Roma (di cui 140 residenziali), in cui sono suddivisi a fini statistici i quindici municipi. La dimensione della zona urbanistica, che corrisponde almeno in parte ai quartieri comunemente intesi, infatti, è abbastanza significativa per la comprensione della distribuzione spaziale delle disuguaglianze socio-economiche sul territorio.

Le analisi si basano su un dataset originale, messo a punto da #mapparoma, che combina differenti fonti esistenti al maggiore livello di dettaglio territoriale possibile: l'anagrafe di Roma Capitale (demografia), i censimenti Istat (famiglie, istruzione, lavoro, case, esclusione)<sup>5</sup>, i dati

---

<sup>4</sup> Tramite l'utilizzo del software QGIS.

<sup>5</sup> I dati del censimento 2011, per quanto precedenti alla grave recessione degli anni successivi e all'emergenza sanitaria in corso, rappresentano comunque l'unica possibilità di indagare alcuni fenomeni a livello di quartiere e vanno quindi considerati in termini di differenza tra aree urbane più che come valori assoluti.

comunali sulle fermate del trasporto pubblico, un'indagine della Provincia di Roma (dotazione di servizi pubblici e privati), gli indirizzi delle case popolari<sup>6</sup>.

## 2. Le zone urbanistiche a confronto

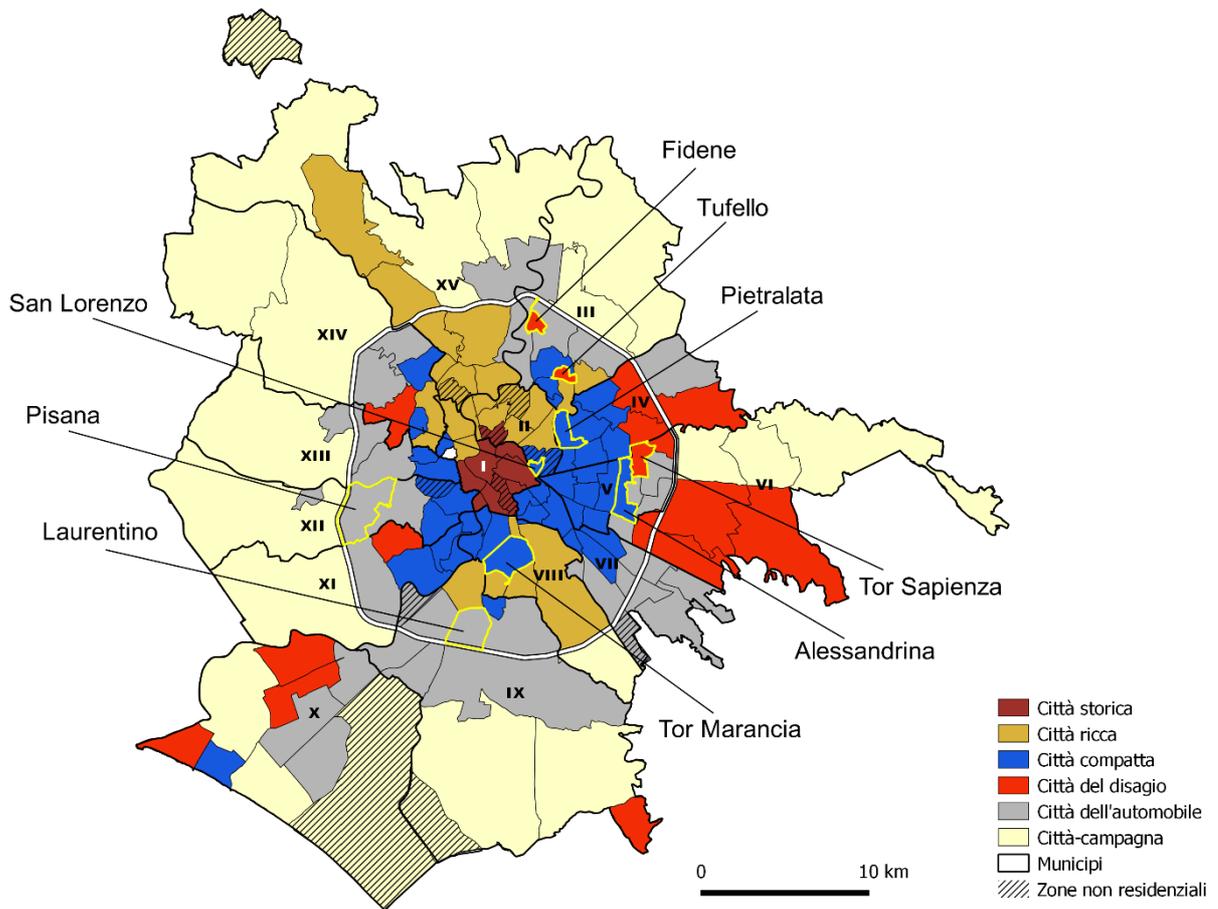
San Lorenzo è la zona urbanistica 3B nel municipio II, nella città compatta<sup>7</sup>, situata all'interno dell'anello ferroviario tra le Mura aureliane e il cimitero del Verano, lungo il primo tratto di via Tiburtina. Fidene e Tufello sono rispettivamente le zone urbanistiche 4D e 4I del municipio III, situate nel quadrante nord, entrambe nella città del disagio. La prima si trova a ridosso del Gra, lungo la via Salaria, mentre la seconda è subito a nord di Montesacro, tra viale Jonio e via delle Vigne Nuove. La zona urbanistica Pietralata (5G) fa parte del IV municipio, si trova nel quadrante est e all'interno della città compatta, tra la via Tiburtina e la circonvallazione Nomentana. Alessandrina (7B) e Tor Sapienza (7C) sono due zone urbanistiche confinanti appartenenti al V municipio, posizionate sempre nel quadrante est. La prima è il lembo estremo della città compatta e si estende a est di Centocelle, lungo viale Alessandrino; la seconda si trova nella città del disagio, tra la via Prenestina e l'autostrada A24. Tormarancia è la zona urbanistica 11E del municipio VIII, nel quadrante sud della città, all'interno della città compatta, tra la via Cristoforo Colombo e la via Ardeatina. Poco più a sud di questa troviamo la zona urbanistica Laurentino (12D), tra le vie Pontina e Laurentina, a sud dell'Eur appena dentro al Gra, nella città dell'automobile. Pisana è la zona urbanistica 16C, situata nel quadrante ovest a ridosso del Gra, tra la via Aurelia e la Portuense, anch'essa nella città dell'automobile.

---

<sup>6</sup> Tutti i dati sono disponibili in formato aperto: [www.mapparoma.info/contatti](http://www.mapparoma.info/contatti)

<sup>7</sup> Il riferimento è alle "sette Rome" (Lelo, Monni e Tomassi 2021): la città storica del centro turistico, la città ricca tra Roma nord, Eur e Appia Antica, la città compatta dei quartieri residenziali intensivi, la città del disagio di case popolari e borgate ex abusive, la città dell'automobile lungo il Gra, la città-campagna che comprende tutto ciò che resta dell'Agro romano, la città degli "invisibili" estesa su tutto il territorio comunale.

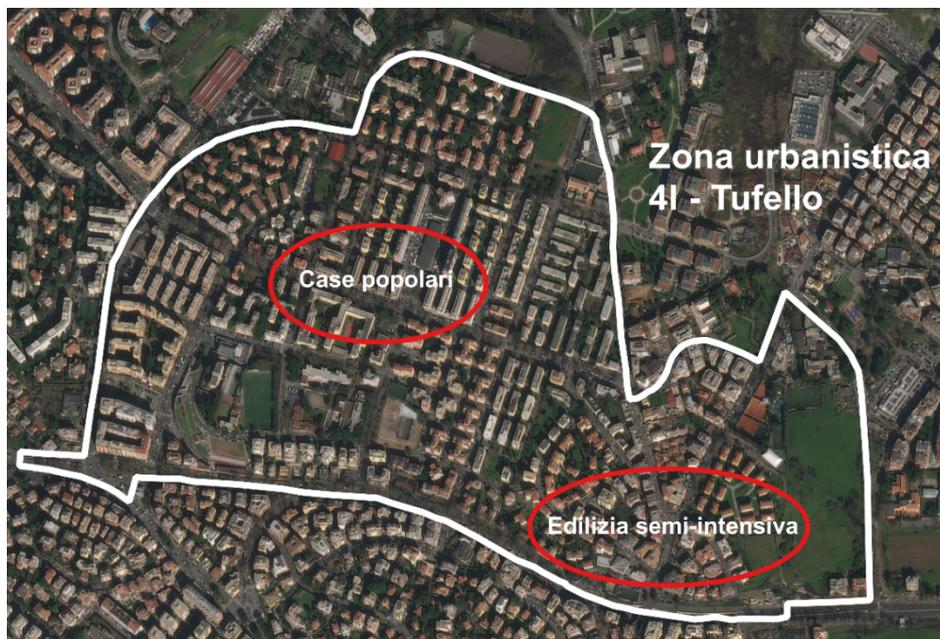
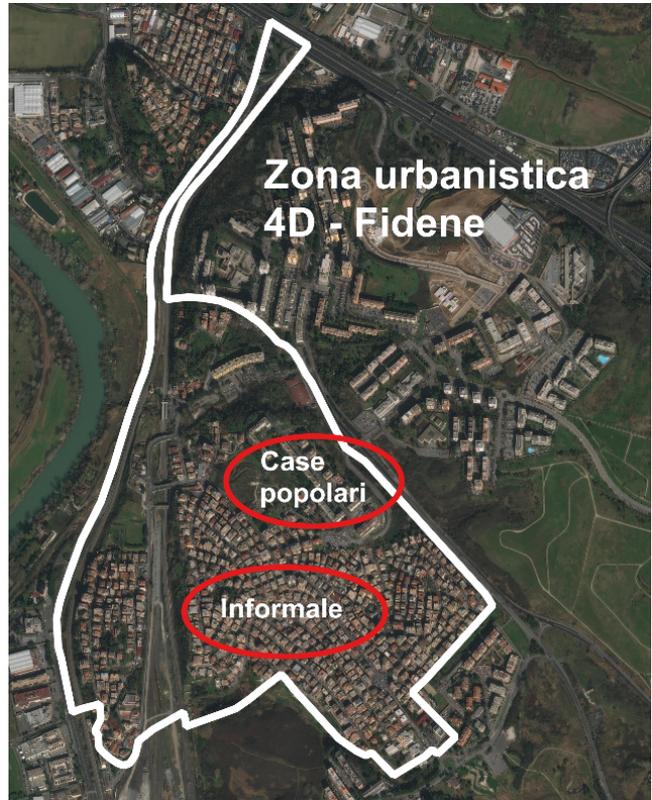
Mappa 1 – Le sette città di Roma



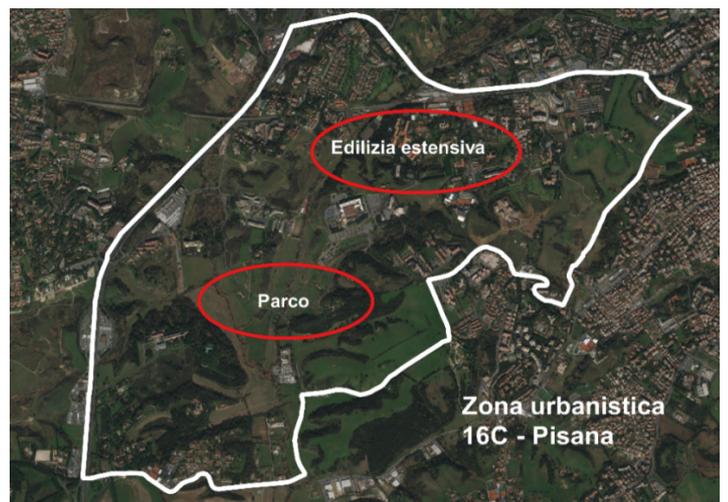
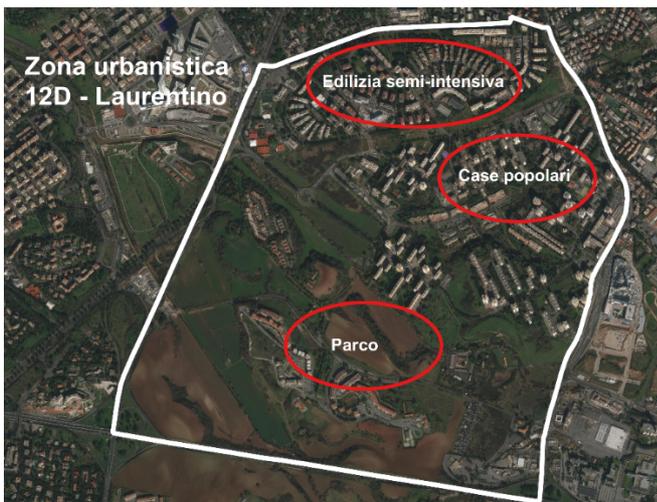
Fonte: Elaborazione di F. Colone F. su Lelo, Monni e Tomassi, Le sette Rome, Donzelli 2021

Roma è una città grande e complessa formata da zone molto diverse tra loro. Questa eterogeneità si riscontra a livello municipale e anche a livello di zona urbanistica, che spesso ha le dimensioni di una città sia in termini di estensione che di popolazione. Come è possibile vedere dalle seguenti mappe all'interno delle zone urbanistiche studiate coesistono insediamenti abitativi di diversa natura a cui si affiancano zone commerciali, industriali, parchi, stazioni ferroviarie.

Mappa 2 – Dettaglio delle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello







Fonte: Elaborazione di F. Colone su ESRI

## 2.1 Residenti, densità e crescita della popolazione

Roma è il principale comune italiano in termini di superficie, popolazione e abitazioni, ed è al contempo il più grande comune agricolo, poiché la superficie non costruita occupa la metà del territorio comunale. Di conseguenza, la densità di popolazione non è particolarmente elevata: 2.232 abitanti per kmq.

Secondo l'anagrafe di Roma a dicembre 2019 i residenti sono 2.848.084, in leggero calo rispetto al 2018 quando erano 2.860.009 (-0,4%). La popolazione media dei municipi è di circa 190 mila abitanti. Con 305.003 residenti, il VII municipio è il più popoloso; mentre con 130.089 abitanti l'VIII municipio risulta essere il meno popoloso.

I dati anagrafici, disponibili con dettaglio per zona urbanistica, mostrano che 511.000 romani vivono dentro l'anello ferroviario, 1.525.000 tra l'anello e il Gra, 794.000 fuori dal Gra (di cui 82.000 a Ostia). La popolazione media delle 155 zone urbanistiche in cui è suddiviso il territorio di Roma è di circa 18.000 abitanti.

I dati di residenti, superficie e densità di popolazione relativi alle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello sono riportati nella tabella 1.

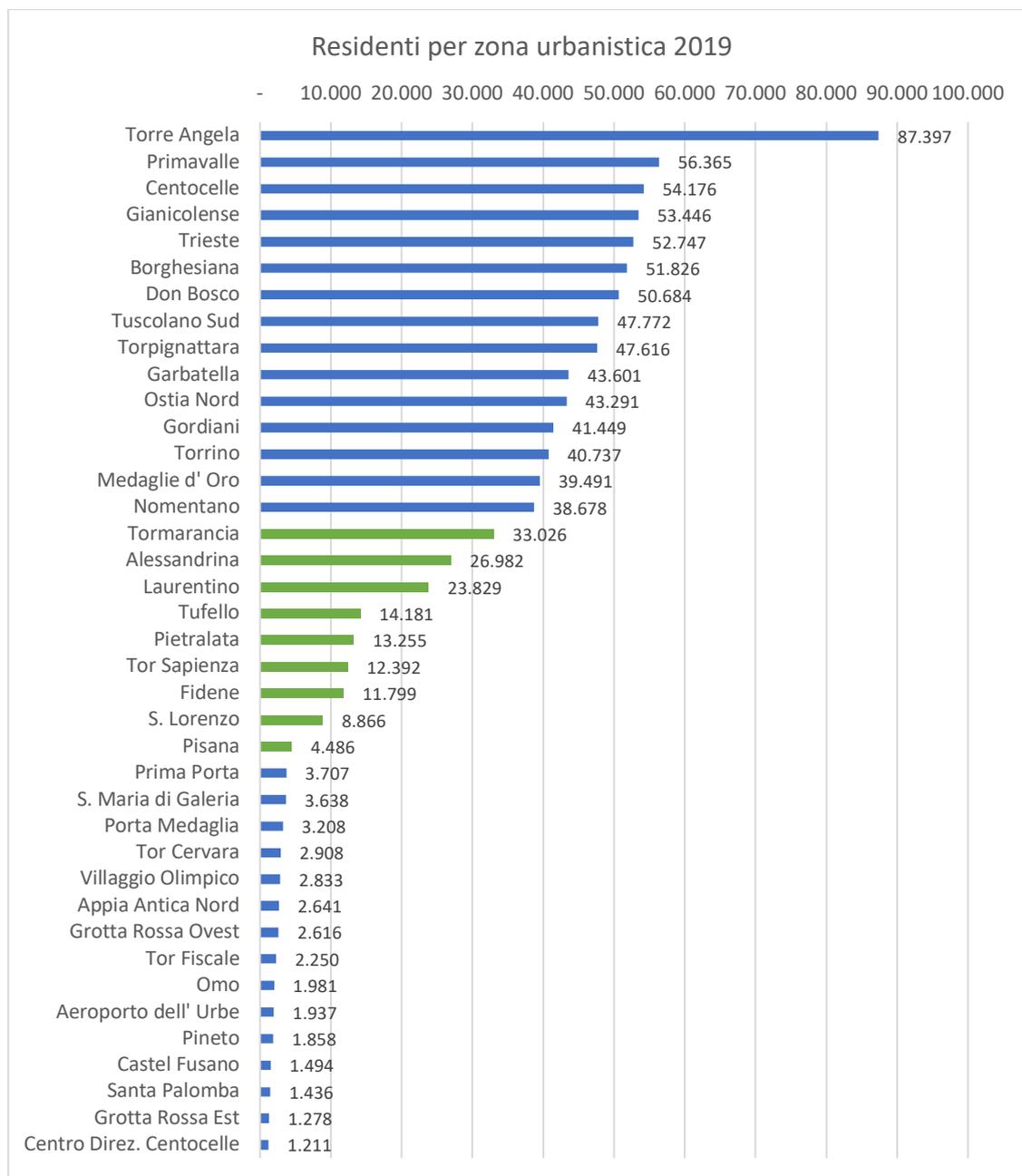
Tabella 1 – Residenti, superficie e densità di popolazione relative alle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello

Municipio	Zona urbanistica	Residenti 2019	Superficie (ettari)	Densità di popolazione (residenti per ettaro)
VIII	11E - <b>Tormarancia</b>	33.026	475	69,5
V	7B - <b>Alessandrina</b>	26.982	312	86,5
IX	12D - <b>Laurentino</b>	23.829	487	48,9
III	4I - <b>Tufello</b>	14.181	88	161,5
IV	5G - <b>Pietralata</b>	13.255	223	59,4
V	7C - <b>Tor Sapienza</b>	12.392	215	57,5
III	4D - <b>Fidene</b>	11.799	110	107,5
II	3B - <b>S. Lorenzo</b>	8.866	52	169,7
XII	16C - <b>Pisana</b>	4.486	779	5,8

Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimenti 2001 e 2011, Roma Capitale

Nel grafico seguente viene confrontato il numero dei residenti delle zone urbanistiche oggetto di analisi con quello delle zone più e meno popolose.

Grafico 1 – Confronto tra le zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con il più alto e il più basso numero di residenti



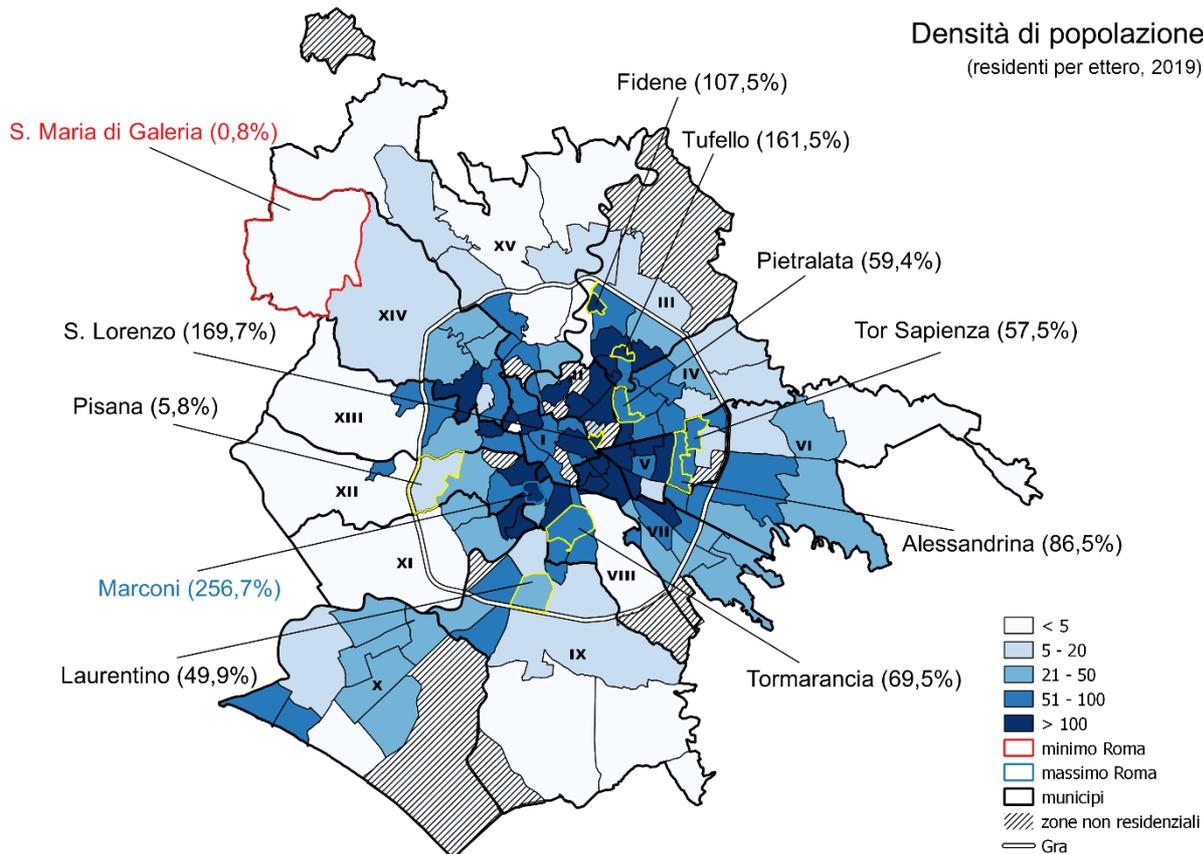
Fonte: elaborazione mapparoma su dati Roma Capitale

La densità di popolazione supera i 170 abitanti per ettaro nei quartieri con edilizia intensiva e poco verde della periferia storica a ovest (il valore massimo, 257, è a Marconi, seguito da Eroi e Gianicolense), est (Gordiani, Don Bosco, Torpignattara, Appio, Tuscolano Nord, Centocelle e San Lorenzo), nord (Sacco Pastore e Trieste). La densità è invece inferiore a 2 abitanti per ettaro in varie zone ultraperiferiche vaste e poco popolate: Santa Maria di Galeria, Pantano di Grano e

Boccea a ovest; Porta Medaglia e Decima a sud; Prima Porta a nord e Castel Fusano sul Litorale, oltre all'Appia Antica Nord.

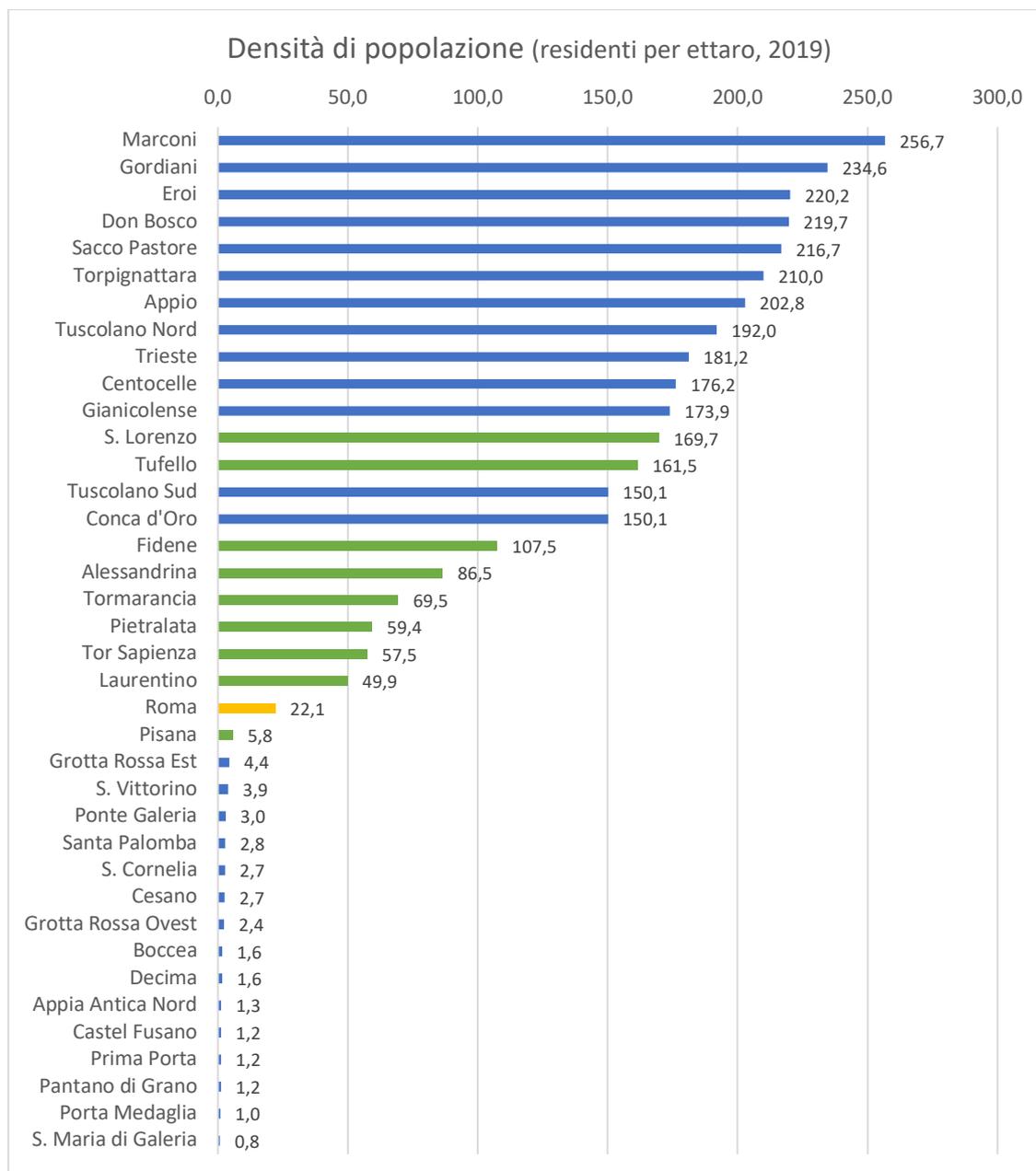
Nella mappa 3 e nel grafico 2 si confronta la densità di popolazione per le zone urbanistiche considerate e il resto di Roma. Tra le zone urbanistiche con la più alta densità abitativa troviamo San Lorenzo e Tufello, dove questa supera i 160 abitanti per ettaro. Segue Fidene con 107 abitanti per ettaro. I quartieri della periferia storica e anulare come Alessandrina, Tormarancia, Pietralata, Tor Sapienza e Laurentino registrano valori intermedi. La densità è invece nettamente inferiore a Pisana. L'indicatore della densità abitativa evidenzia uno dei tratti distintivi di Roma ovvero una città diffusa, in particolar modo al di fuori del Gra, che è il risultato di una crescita rapida e disordinata nel tempo, conseguenza dell'assenza di una pianificazione territoriale.

Mappa 3 – Densità di popolazione



Fonte - Elaborazione di Colone F. su Lelo K., Monni S., Tomassi F., Le mappe della disuguaglianza, Donzelli 2019

Grafico 2 – Confronto tra le zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con la più alta e la più bassa densità di popolazione



Fonte: elaborazione mapparoma su dati Roma Capitale

La tabella 2 mostra come tra il 2001 e 2019 la popolazione di Roma è più che raddoppiata, aumentando oltre il 100%, nelle zone urbanistiche intorno al Gra con nuovi insediamenti residenziali. Gli abitanti sono invece diminuiti tra il -15% e -25% nel I municipio, in parte nella periferia storica e in quella anulare a est. Tra il gruppo di zone considerate soltanto Pisana mostra una crescita della popolazione (+49%). Mentre San Lorenzo e Pietralata (-20%) sono due delle zone di Roma con la maggiore diminuzione di popolazione. A seguire troviamo Tufello

e Laurentino rispettivamente con -14% e -12%. La riduzione della popolazione per le restanti zone oggetto di studio scende invece sotto il -5%.

Tabella 2 – Confronto tra le zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma che registrano il maggior aumento e diminuzione dei residenti tra gli anni 2001-2019

Zona urbanistica	Variazione % dei residenti 2001-2019	Residenti 2001	Residenti 2019
Magliana	249,9	1.529	5.350
Omo	203,8	652	1.981
Acqua Vergine	185,7	2.527	7.220
Santa Palomba	171,4	529	1.436
Lunghezza	164,3	13.897	36.736
Mezzocammino	129,2	6.342	14.538
Infernetto	128,5	13.054	29.838
Tor Cervara	120,6	1.318	2.908
Barcaccia	110,0	5.306	11.146
S. Vittorino	102,8	6.850	13.894
Lucrezia Romana	101,8	2.612	5.272
Pisana	48,9	3.012	4.486
<b>Roma</b>	<b>1,1</b>	<b>2.814.944</b>	<b>2.847.083</b>
Fidene	-1,6	11.991	11.799
Tor Sapienza	-2,9	12.767	12.392
Tormarancia	-3,6	34.267	33.026
Alessandrina	-5,0	28.411	26.982
Laurentino	-12,0	27.086	23.829
Tufello	-14,4	16.570	14.181
Eur	-17,1	11.192	9.270
Tor Tre Teste	-17,5	13.104	10.802
Valco S. Paolo	-17,9	9.130	7.488
Celio	-18,0	4.751	3.894
Osteria del Curato	-19,5	24.004	19.303
Pietralata	-20,1	16.590	13.255
S. Lorenzo	-20,4	11.146	8.866
Prati	-21,0	22.245	17.573
Centro Storico	-25,1	32.291	24.166
XX Settembre	-27,2	12.153	8.846
Centro Direz. Centocelle	-28,8	1.703	1.211

Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2001 e Roma Capitale

## 2.2 La diffusione del virus: i casi Covid-19

Le “sette Rome”, diverse tra loro per condizioni di ricchezza, salute, istruzione, occupazione, attività economiche e qualità della vita, hanno vissuto un impatto diversificato della pandemia da Covid-19 sui tessuti sociali ed economici, che ha aggravato un quadro già difficile in termini di disuguaglianze socio-spaziali (Lelo, Monni, Tomassi 2021).

Al 29 luglio 2021 i casi totali registrati a Roma dall’inizio della pandemia erano 176.466, con un tasso di 632 ogni 10.000 abitanti.

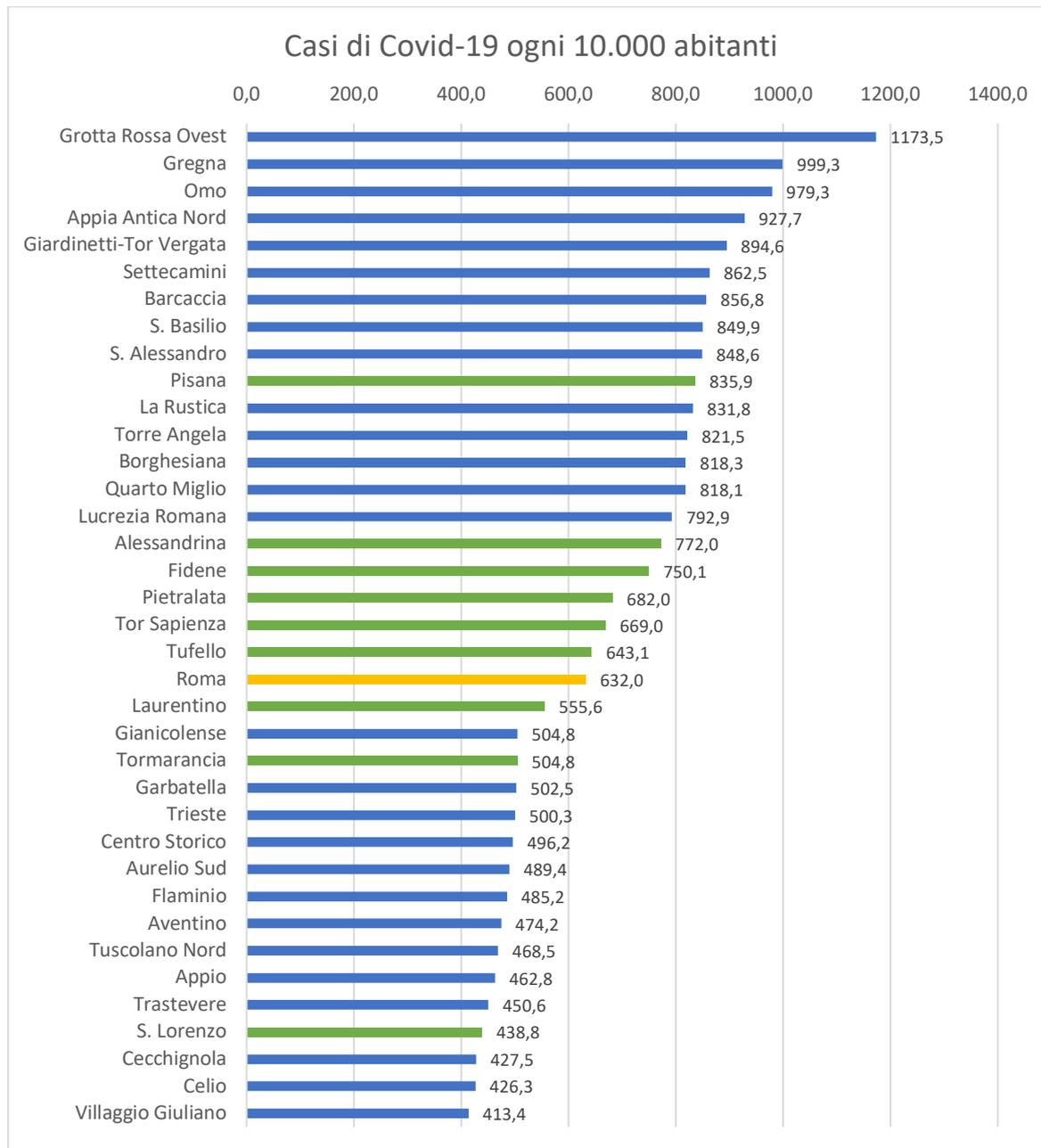
Come è possibile vedere dal grafico 3, il valore più elevato di casi di Covid-19 in rapporto alla popolazione, tra le sole zone residenziali, si registra a Grottarossa ovest con 1.173 ogni 10.000 abitanti, seguita da Gregna, Omo e Appia Antica nord. A seguire troviamo diversi quartieri periferici del quadrante est: Giardinetti-Tor Vergata, Settecamini, Barcaccia, San Basilio, Sant’Alessandro, La Rustica, Torre Angela, Borghesiana, Quarto Miglio, Lucrezia Romana.

Tra le zone urbanistiche considerate, Pisana ha uno dei tassi più alti di Roma. Seguono Alessandrina, Fidene, Pietralata, Tor Sapienza e Tufello, tutti con valori sopra la media di Roma. Valori più bassi si registrano invece a Laurentino e Tormarancia. Infine, San Lorenzo riporta uno dei tassi più bassi della capitale.

Sempre il grafico 3 mostra, infatti, come i tassi più bassi tra le zone residenziali si registrano nelle zone del ceto medio-alto dentro l’anello ferroviario o intorno all’Eur, dove i valori immobiliari sono maggiori e il tasso di laurea più elevato: il minimo si riscontra a Villaggio Giuliano (413 casi ogni 10.000 abitanti).

Il numero elevato dei casi conferma in maniera evidente che l’incidenza sulla popolazione residente e la percentuale di crescita sono maggiori nelle zone popolari del quadrante est della città, intorno e soprattutto fuori dal Gra, dove i residenti crescono, le difficoltà socio-economiche sono maggiori e più numerosi sono i nuclei familiari.

Grafico 3 – Confronto tra i casi Covid-19 ogni 10.000 (luglio 2021) abitanti nelle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con i valori più alti e più bassi



Fonte: Dipartimento di Epidemiologia Regione Lazio

Tabella 3- I casi Covid-19 nelle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello

Zona urbanistica	Casi di Covid-19 ogni 10.000 abitanti	Casi di Covid-19 al 29/7/2021
<b>Pisana</b>	835,9	375
<b>Alessandrina</b>	772,0	2083
<b>Fidene</b>	750,1	885
<b>Pietralata</b>	682,0	904
<b>Tor Sapienza</b>	669,0	829
<b>Tufello</b>	643,1	912
<b>Laurentino</b>	555,6	1324
<b>Tormarancia</b>	504,8	1667
<b>S. Lorenzo</b>	438,8	389

Fonte: Dipartimento di Epidemiologia Regione Lazio

### 2.3 Le famiglie

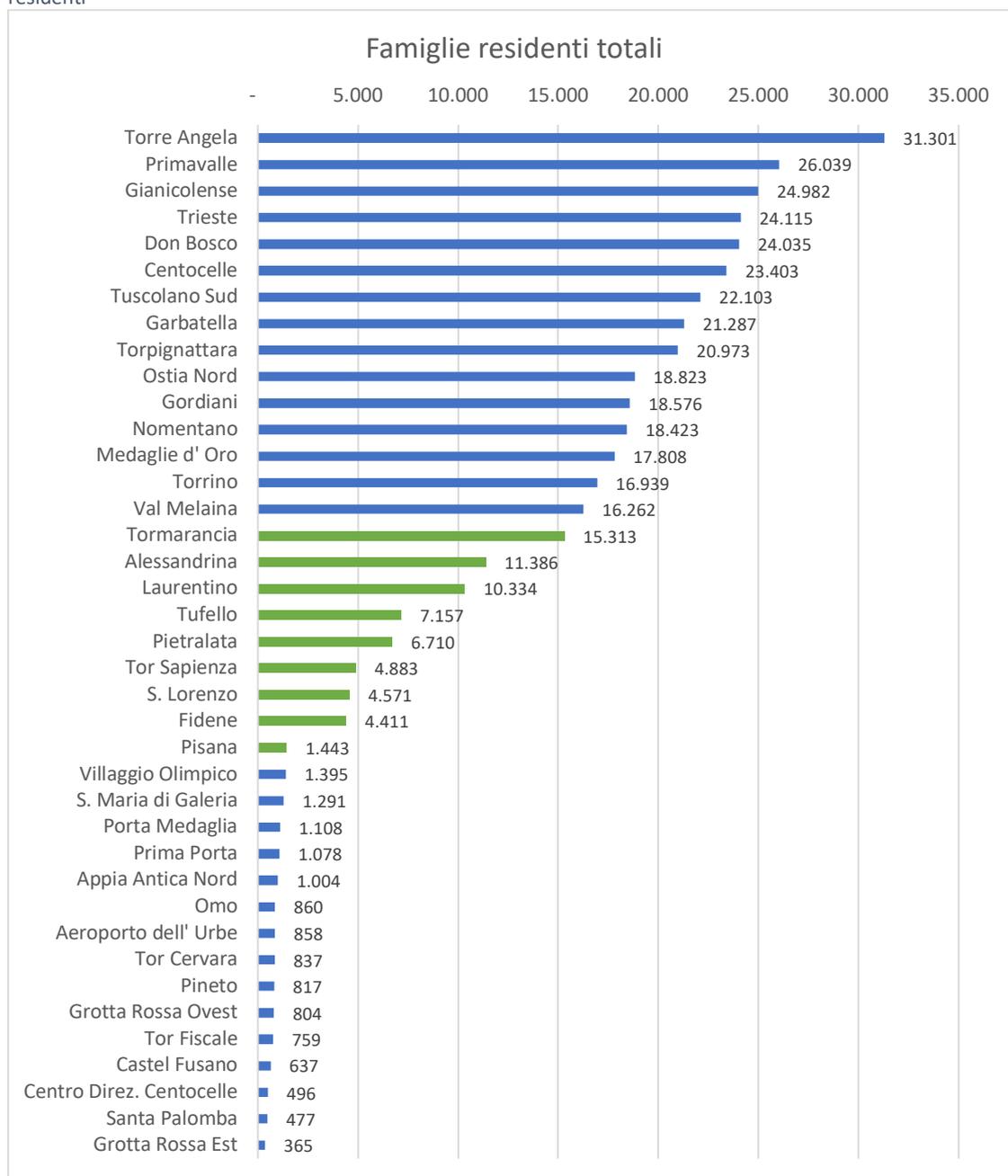
Le famiglie a Roma al 2019 ammontano a 1.358.912. Secondo l'Istat al censimento 2011, le famiglie erano invece 1.168.000. Sul totale delle famiglie la numerosità è decrescente al crescere dei componenti: le famiglie con uno solo erano 440.000, con due 309.000, con tre 218.000, con quattro 157.000, con cinque 34.000, con sei o più 11.000. Di seguito nel grafico 4 vengono evidenziate le zone urbanistiche con la più alta e la più bassa quota di famiglie, riportando anche i valori per le zone oggetto di studio.

La dimensione media delle famiglie romane è in costante e netta diminuzione, come avviene nel resto d'Italia e nei paesi sviluppati, essendo scesa da 3,4 nel 1971 a 3 nel 1981, e poi a 2,7 nel 1991 e 2,5 nel 2001, fino a 2,2 nel 2011 e 2,1 nel 2019.

Le famiglie "monocomponente", ossia costituite da persone sole, nella capitale sono il 45% nel 2019. Tale misura varia però sensibilmente sul territorio capitolino, si passa dal 36,5% del municipio VI al 58,5% del municipio I. Le famiglie con un solo componente tendono a essere concentrate nei quartieri centrali dove è presente una grande disponibilità di servizi che rispondono meglio all'esigenza dei single (incluso che si trasferisce da altre città per motivi di studio e lavoro), attratti dalle opportunità di cultura e tempo libero, o per la presenza delle case

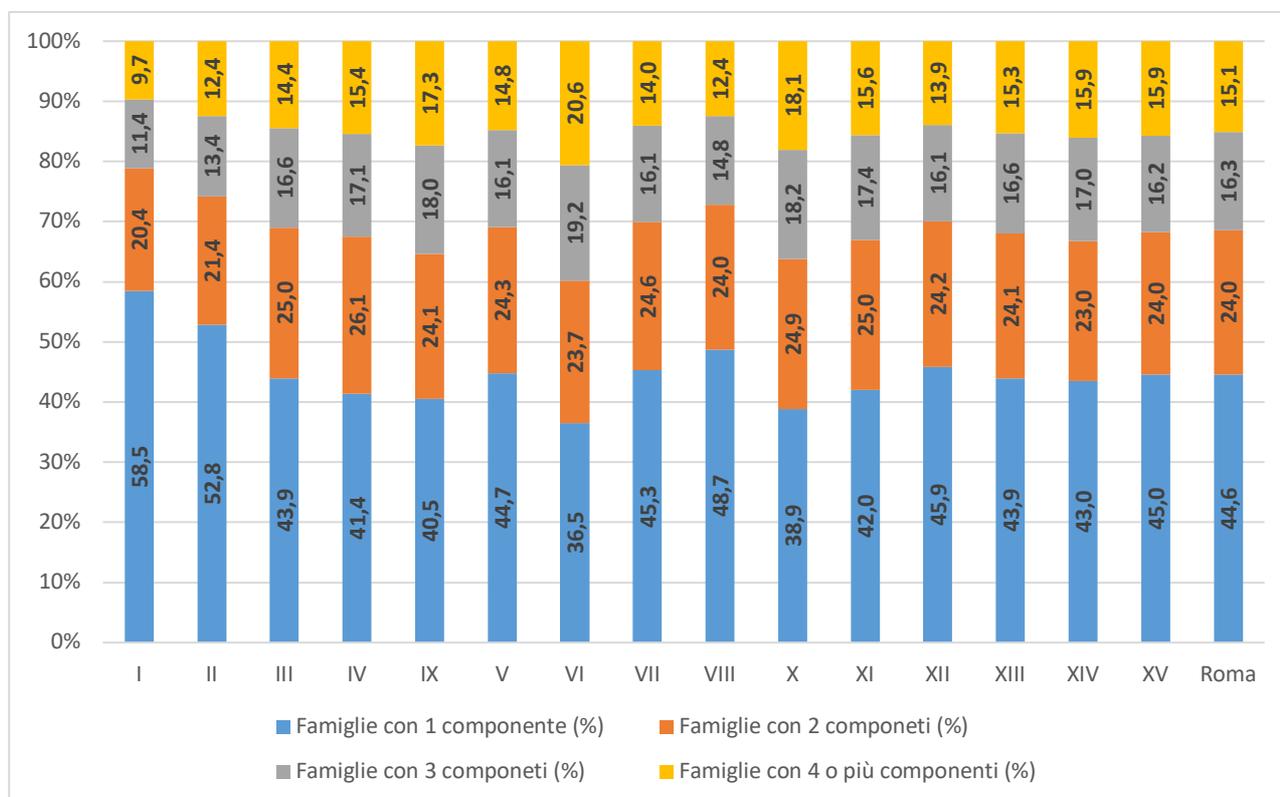
di origine dove rimangono ad abitare gli anziani, i cui figli si sono andati a vivere più lontano. Al contrario, il minor costo delle abitazioni al metro quadro e la loro maggiore ampiezza tendono ad attrarre in periferia i nuclei familiari con più figli, che cercano anche la maggior disponibilità di aree verdi e il minor inquinamento.

Grafico 4 – Confronto tra le zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza, Tufello con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con il più alto e il più basso numero di famiglie residenti



Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Grafico 5 – La composizione del nucleo familiare per municipio a Roma. 2019

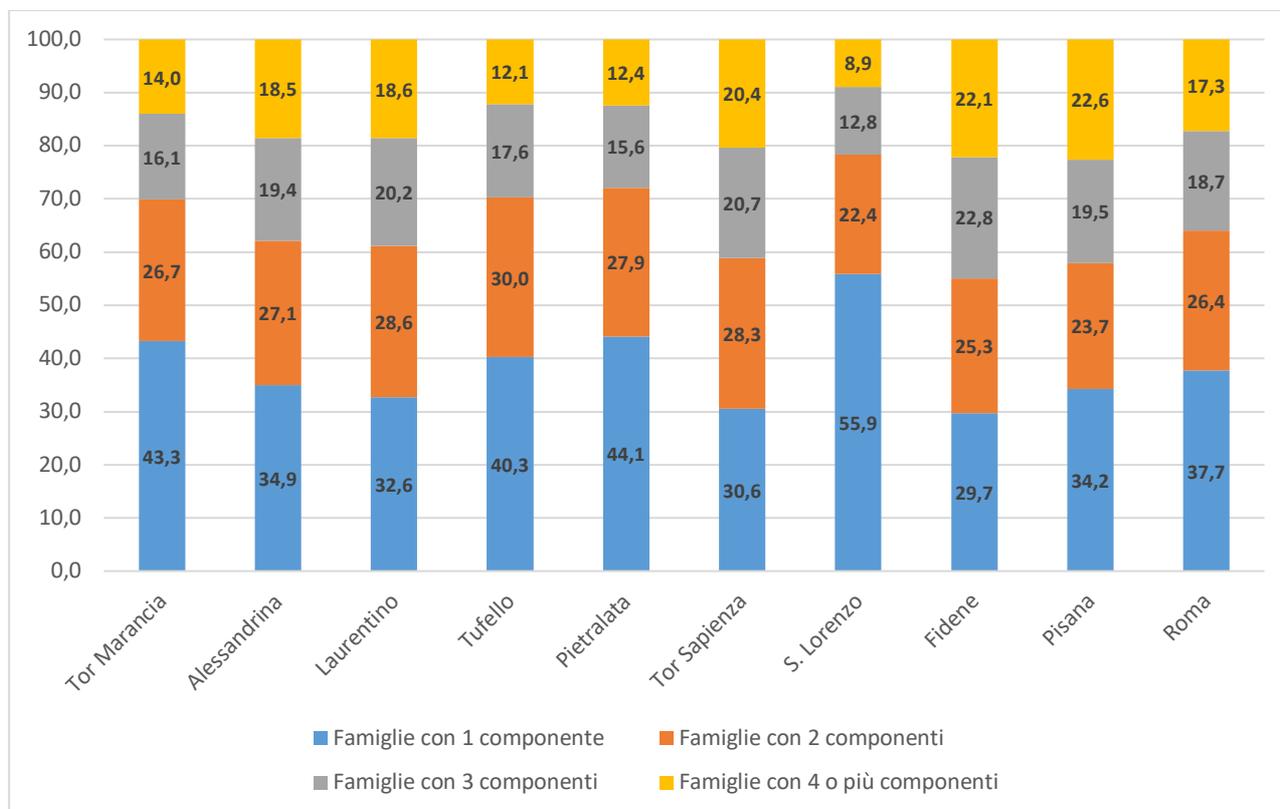


Fonte – Elaborazione mapparoma su dati Roma Capitale

Nel grafico 6 viene riportata la composizione per numerosità (uno, due, tre e quattro o più componenti) dei nuclei familiari delle zone urbanistiche indagate, confrontandole con la media di Roma<sup>8</sup>. Tra le zone urbanistiche analizzate, San Lorenzo e quelle più vicine al centro, come Pietralata, Tormarancia e Tufello, registrano le percentuali più elevate per quanto riguarda le famiglie “monocomponente” e le quote più basse se guardiamo invece alle famiglie con quattro o più componenti. Le zone invece più distanti dal centro, Alessandrina, Pisana, Laurentino, Tor Sapienza e Fidene, al contrario hanno percentuali più basse di famiglie con un solo componente e percentuali più alte di famiglie con quattro o più componenti.

<sup>8</sup> A questo livello di dettaglio gli ultimi dati disponibili sono quelli del censimento Istat del 2011.

Grafico 6 – La composizione del nucleo familiare nelle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello rispetto al valore medio delle zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma

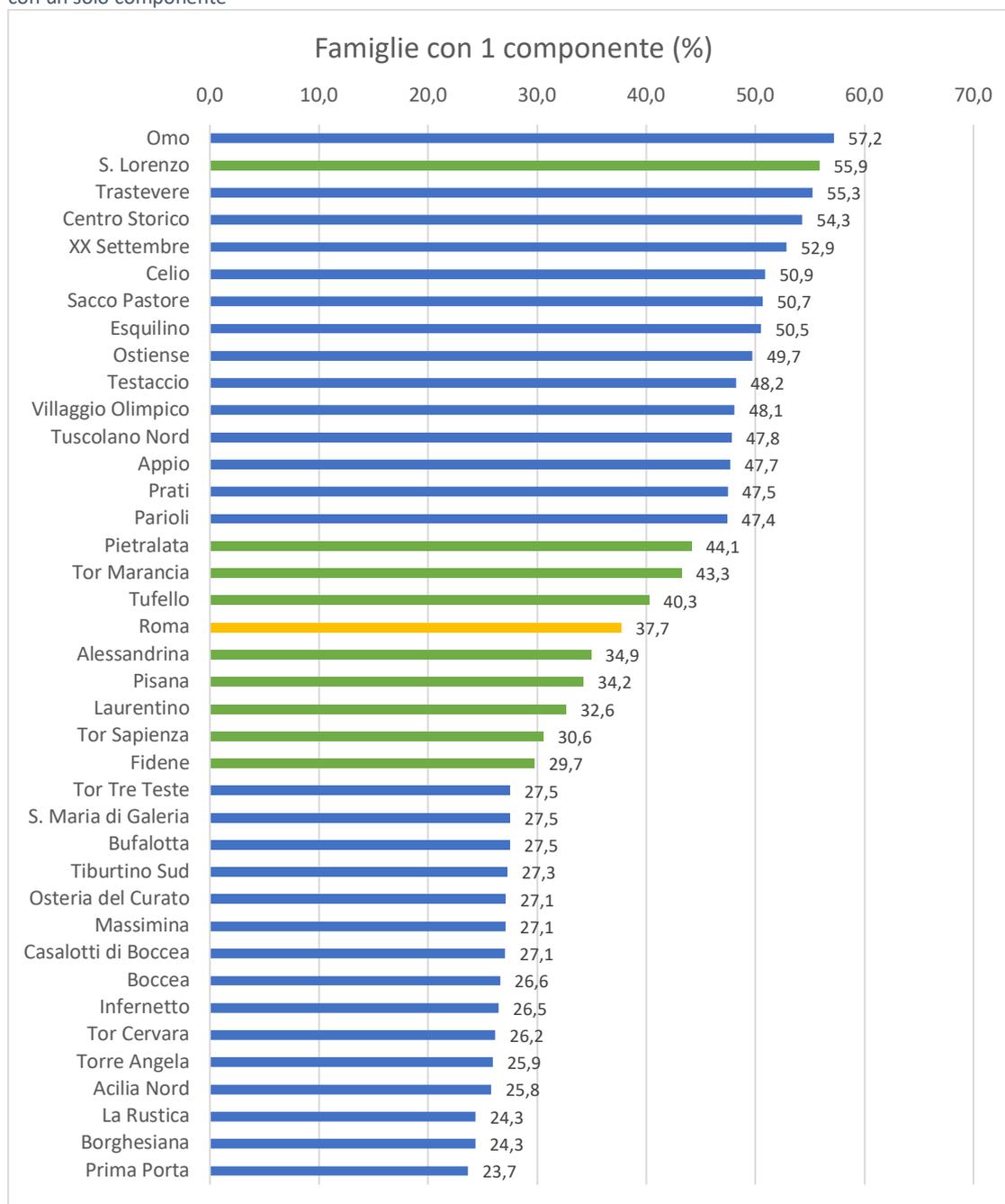


Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Il grafico 7 evidenzia come le quote di famiglie con un solo componente sfiora o supera il 50% in diverse zone del centro e nei quartieri limitrofi, sebbene il valore massimo sia in un'area periferica poco abitata come Omo (57%). San Lorenzo è la seconda zona urbanistica di Roma per quota di famiglie con un solo componente. Pietralata, Tormarancia, e in misura minore Tufello, hanno valori superiori alla media di Roma e vicini alle zone con le quote più elevate.

Le quote di famiglie "monocomponente" scendono tra il 24-27% nelle periferie esterne o prossime al Gra e verso il litorale. Con percentuali molto vicine a quest'ultime troviamo Fidene, Tor Sapienza, Laurentino e in misura minore Pisana e Alessandrina.

Grafico 7 – Confronto tra le zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con le più alte e le più basse quote di famiglie con un solo componente

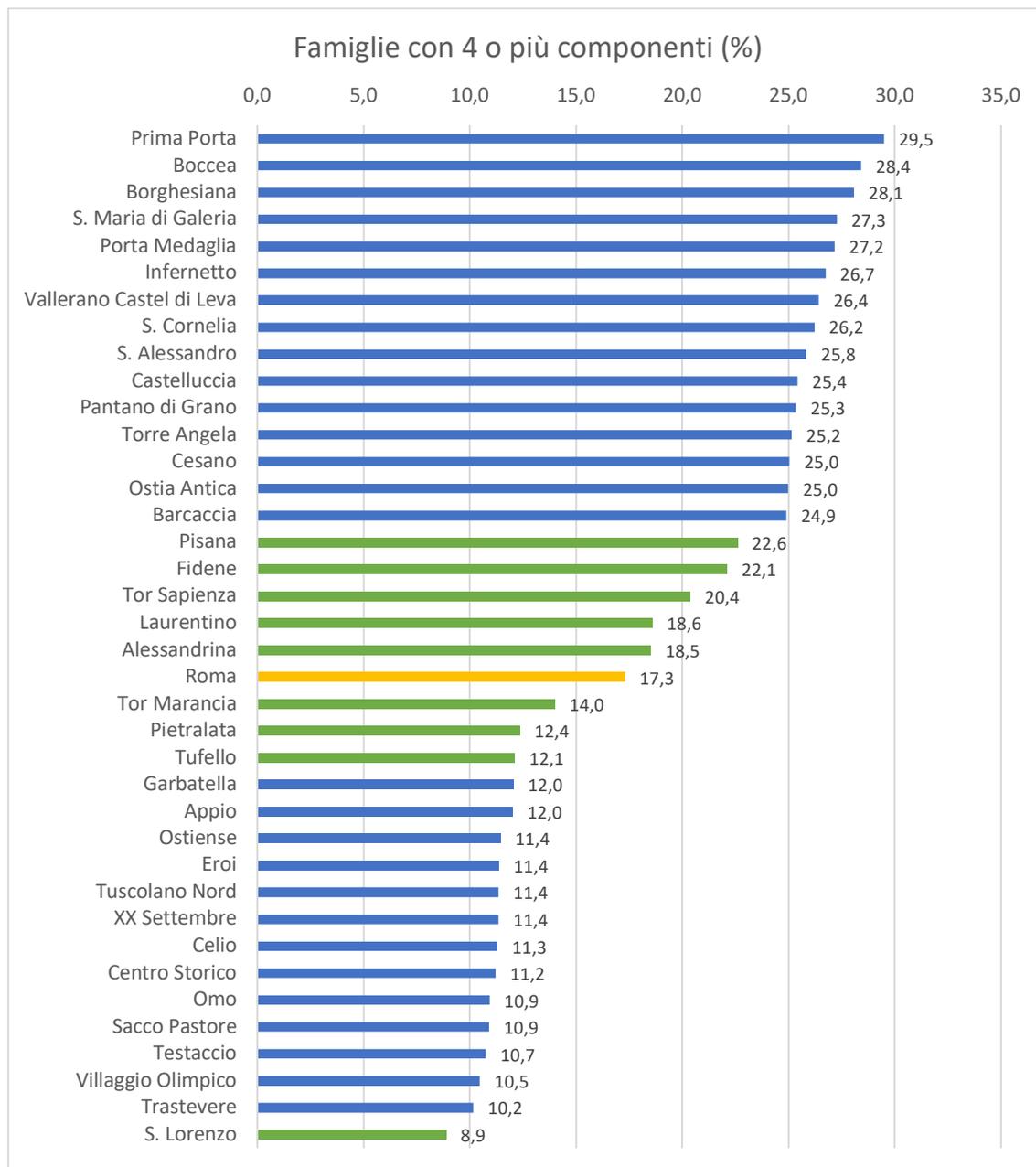


Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Invece, i quartieri con le quote maggiori di famiglie con quattro e più componenti, tra il 26 e 30%, sono tutti nelle periferie esterne al Gra nei vari quadranti. Percentuali inferiori registrano Pisana e Fidene (oltre 22%) e Tor Sapienza (20%). Le tre zone presentano comunque valori doppi rispetto alle zone con le quote più basse di Roma. A seguire con valori molto vicino alla media della capitale troviamo Laurentino e Alessandrina (circa 18,5%). Al contrario, valori

minimi intorno al 10% si riscontrano nelle zone centrali e semicentrali con famiglie mono-componente. Il valore minimo è San Lorenzo (9%). Mentre Tufello e Pietralata (oltre 12%) e Tormarancia (14%) registrano percentuali al di sotto della media di Roma.

Grafico 8 – Confronto tra le zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con le più alte e le più basse quote di famiglie con quattro o più componenti



Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

## 2.4 Le fasce di età

Uno degli elementi distintivi della struttura demografica tra quartieri e fasce urbane è senza dubbio l'articolazione per fasce d'età della popolazione romana che in questo paragrafo è messa a confronto con le zone urbanistiche oggetto di analisi.

Nel 2019 la piramide delle età raggiunge il massimo nella fascia di età tra 45 e 59 anni, con 711.000 residenti, pari al 25% della popolazione. A seguire in ordine di numerosità la fascia di età 30-44 anni con 543.000 (19%), 60-74 anni con 486.000 (17%), 15-29 anni con 398.000 (14%), la fascia di età con meno di 15 anni (13%) con 369.000 e infine quella con età superiore ai 75 anni con 342.000 (12%).

Come nel resto d'Italia, la popolazione romana sta invecchiando: se 15 anni fa, nel 2003, la classe di età più consistente era la fascia 30-45 anni, la quale rappresentava il 25% dei residenti, oggi tale percentuale scende al 19%. Sono inoltre aumentati i residenti con oltre 75 anni, che passano dall'8% al 12% attuale.

Al 2019 la popolazione di Roma ha un'età media pari a 45,9 anni, in crescita costante rispetto agli ultimi anni, nel 2015 era pari a 44,7 anni, con delle differenze significative all'interno del territorio comunale.

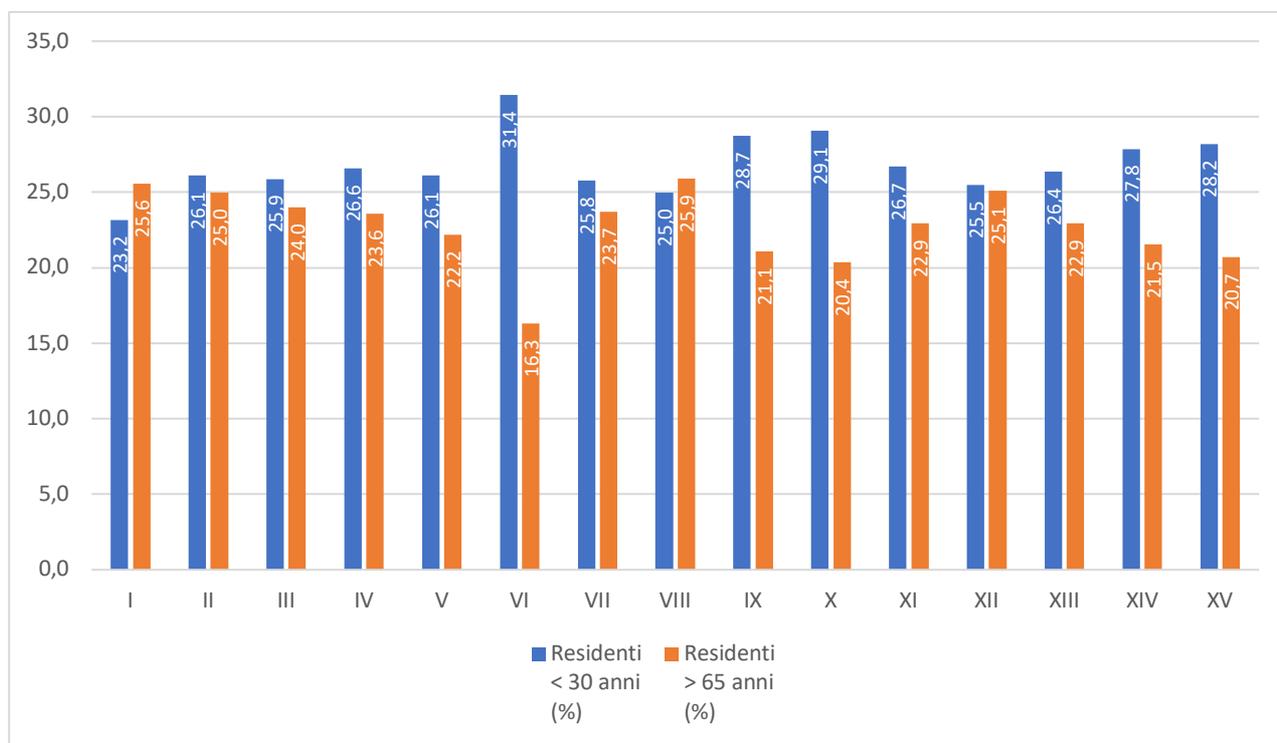
Anche l'indice di vecchiaia, che a Roma è pari a 1,7, presenta notevoli differenze tra i municipi. Il valore massimo si registra nel I municipio (2,4), dove per ogni 100 bambini con età compresa tra 0 e 14 anni si contano 236 persone con un'età uguale o superiore a 65 anni. Mentre il valore minimo è nel VI municipio (1). In questo caso per ogni 100 bambini il numero di persone ultra 65enni scende a 102.

Tabella 4 – Indice di vecchiaia (65+/15-), età media dei residenti, percentuali residenti < 30 anni e > 65anni e totale dei residenti per i 15 municipi di Roma

Municipi	Indice di vecchiaia (65+/15-)	Età media dei residenti	Residenti < 30 anni (%)	Residenti > 65 anni (%)	Totale residenti
I	2,36	48,2	23,2	25,6	166.754
II	2,02	47,1	26,1	25,0	167.451
III	1,85	46,5	25,9	24,0	204.783
IV	1,91	46,1	26,6	23,6	173.031
V	1,80	45,8	26,1	22,2	242.518
VI	1,02	41,6	31,4	16,3	253.788
VII	1,91	46,6	25,8	23,7	305.278
VIII	2,13	47,6	25,0	25,9	129.391
IX	1,50	44,7	28,7	21,1	181.368
X	1,41	44,2	29,1	20,4	229.110
XI	1,73	45,7	26,7	22,9	154.365
XII	2,02	47,4	25,5	25,1	140.515
XIII	1,79	46,2	26,4	22,9	132.561
XIV	1,58	45,2	27,8	21,5	190.503
XV	1,54	44,9	28,2	20,7	158.838
<b>Roma</b>	<b>1,70</b>	<b>45,6</b>	<b>27,0</b>	<b>22,35937</b>	<b>2.860.009</b>

Fonte – Elaborazione mapparoma su dati Roma Capitale 2018

Grafico 9 – Confronto tra la quota di residenti < 30 anni e quella > 65 anni nei 15 municipi di Roma



Fonte – Elaborazione mapparoma su dati Roma Capitale 2018

Andando oltre le differenze tra municipi, e approfondendo ulteriormente il dettaglio territoriale a livello di zone urbanistiche, emerge come la periferia esterna al Gra e la periferia anulare a ridosso del Gra stesso, soprattutto nelle aree di nuovo insediamento, registrano elevate percentuali delle fasce d'età più basse, con quote superiori al 32%, in maniere del tutto analoga ai nuclei familiari numerosi. Questo fa pensare a un fenomeno di espulsione dai quartieri centrali e semicentrali di persone giovani spesso con figli, presumibilmente sottoccupate o precarie, a causa degli elevati costi di acquisto e affitto delle abitazioni.

Tra le zone oggetto del report, quelle con le quote più alte (28-29%) sono tutte nella periferia anulare, ovvero, Pisana, Fidene e Tor Sapienza, ad eccezione di Alessandrina nella periferia storica.

Le percentuali più basse si registrano, invece, nelle zone centrali, soprattutto nel I municipio e nella periferia storica. Tra queste troviamo San Lorenzo e Pietralata (meno del 23%). Quote leggermente superiori (circa 25%) si registrano invece a Tufello, Tormarancia e, nella periferia anulare, Laurentino.

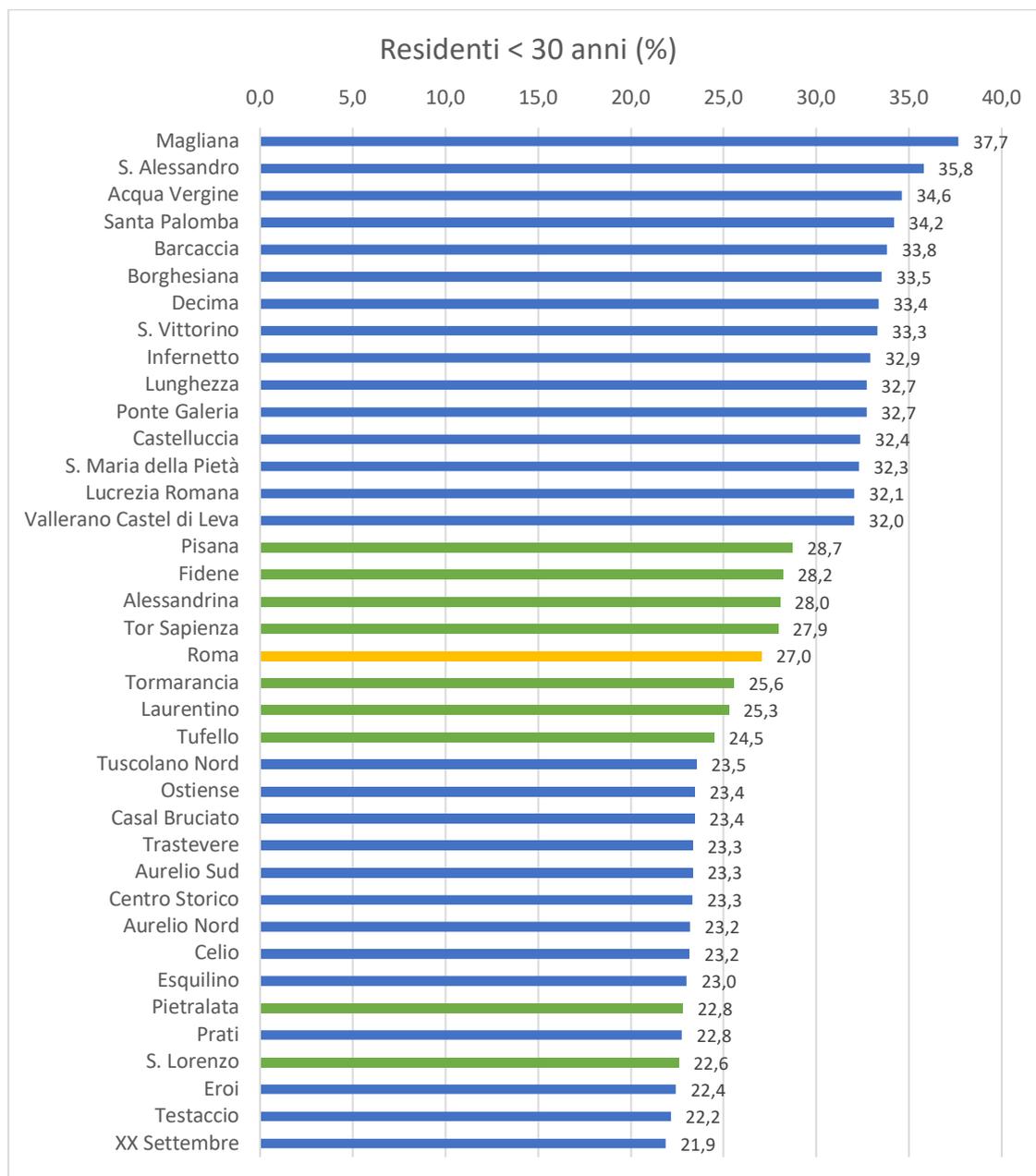
Al contrario, i residenti con più di 65 anni vivono prevalentemente nella periferia storica, superando il 27% in tutti i quadranti. Tra i quartieri analizzati hanno i valori più alti (27-28%) Laurentino (27,8%) a sud e Pietralata a est. Sempre nella periferia storica, Tormarancia e Tufello (25%) registrano percentuali poco al di sotto. A seguire in linea con la media di Roma (22,4%) troviamo San Lorenzo e Tor Sapienza (quasi 23%), Alessandrina (20%) e Fidene (19%), comunque con valori doppi rispetto alle zone di recente urbanizzazione a cavallo del Gra. Il valore più basso tra le zone indagate si registra appunto a Pisana (16%).

Tabella 5 – L'indice di vecchiaia (65+ / 15-), l'età media dei residenti, i residenti < 30 anni (%), i residenti > 65 anni (%), i residenti nelle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello rispetto al valore medio delle zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma

Zone urbanistiche	Indice di vecchiaia (65+ / 15-)	Età media dei residenti	Residenti	Residenti < 30 anni (%)	Residenti con età < 30 anni	Residenti > 65 anni (%)	Residenti con età > 65 anni
Pietralata	2,7	48,5	13.852	22,8	3.158	27,2	3.764
Laurentino	2,3	47,9	24.332	25,3	6.148	27,8	6.764
S. Lorenzo	2,3	47,1	8.934	22,6	2.017	22,9	2.050
Tufello	2,2	48,0	14.577	24,5	3.570	25,0	3.638
Tormarancia	1,9	47,2	33.013	25,6	8.437	25,1	8.288
Tor Sapienza	1,7	45,4	12.673	27,9	3.539	22,7	2.878
Alessandrina	1,5	44,5	27.643	28,0	7.750	20,2	5.588
Fidene	1,4	44,1	12.035	28,2	3.393	19,4	2.337
Pisana	1,2	43,3	4.483	28,7	1.287	15,9	712
<b>Roma</b>	<b>1,7</b>	<b>45,6</b>	<b>2.860.009</b>	<b>27,0</b>	<b>773.326</b>	<b>22,4</b>	<b>639.480</b>

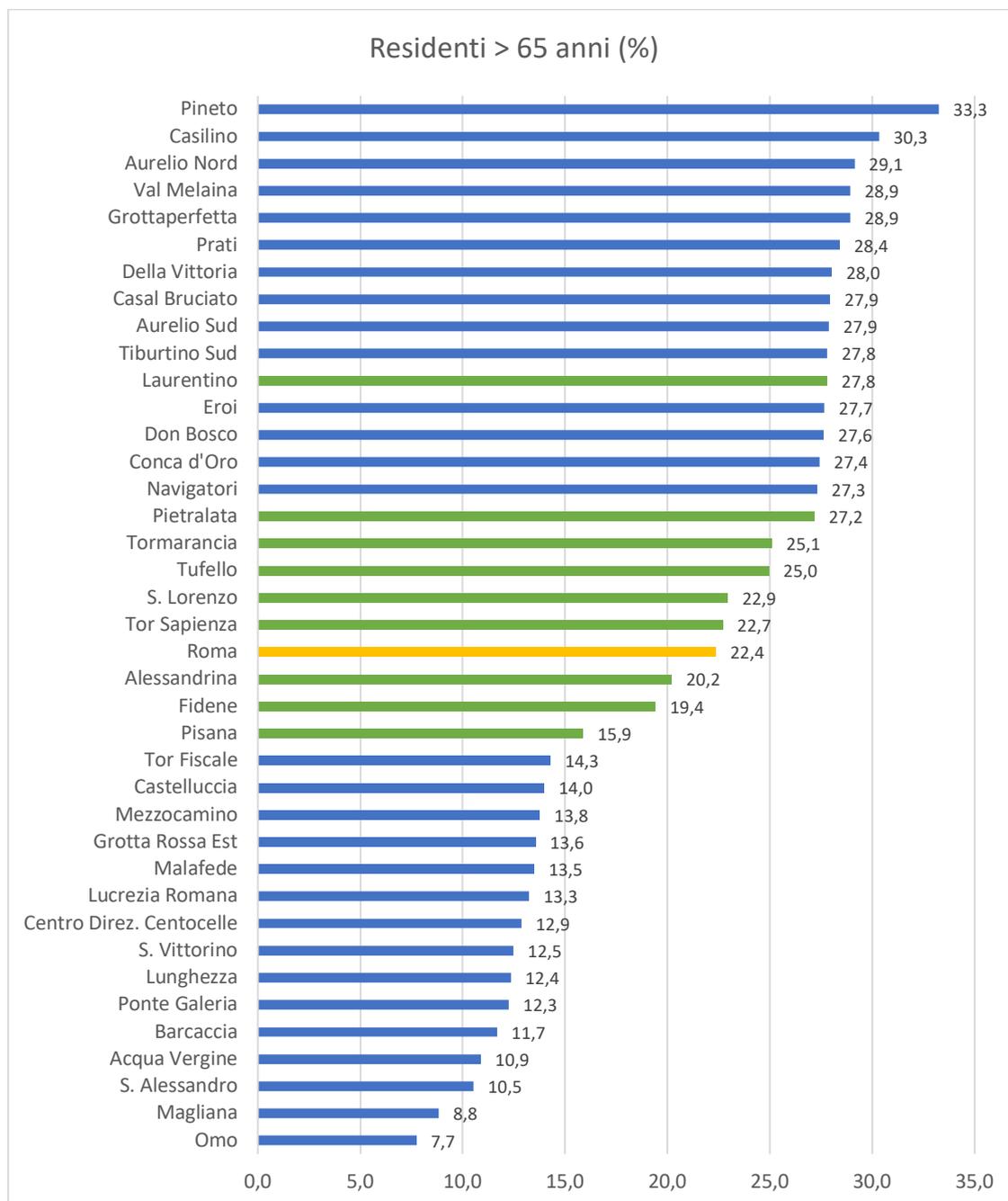
Fonte: elaborazione mapparoma su dati Roma Capitale 2018

Grafico 10 – Confronto tra le zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza, Tufello con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con le più alte e le più basse quote di residenti con età inferiore ai 30 anni



Fonte: elaborazione mapparoma su dati Roma Capitale 2018

Grafico 11 – Confronto tra le zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza, Tufello con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con le più alte e le più basse quote di residenti con età superiore a 65 anni



Fonte: elaborazione mapparoma su dati Roma Capitale 2018

## 2.5 L'indice di sviluppo umano

Lo sviluppo umano rappresenta uno schema innovativo di pensiero, che permette di guardare alle questioni di sviluppo, povertà e disuguaglianza in una prospettiva diversa, più articolata e complessa di quanto tradizionalmente si realizza con le analisi condotte attraverso indicatori unidimensionali come il reddito.

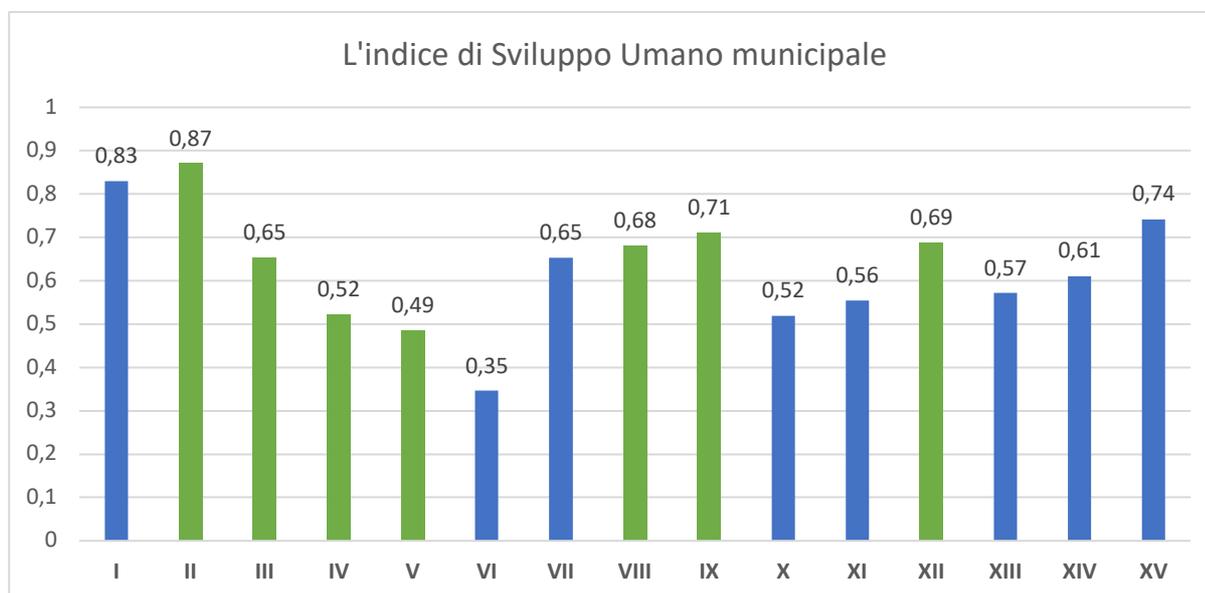
L'obiettivo fondamentale dello sviluppo umano, secondo la definizione adottata dal primo *Human Development Report* nel 1990, è di creare un ambiente favorevole per le persone affinché possano vivere a lungo e in salute (Undp 1990). Sintetizza questa idea l'Indice di Sviluppo Umano (ISU), composto da tre dimensioni centrali per lo sviluppo umano: reddito pro-capite (accesso alle risorse), aspettativa di vita (salute) e tasso di istruzione (conoscenza). Utilizzando la stessa metodologia, mantenendo inalterate le dimensioni dello sviluppo ma adeguando gli indicatori alla dimensione territoriale è stato possibile calcolare un indice di sviluppo umano per i quindici municipi di Roma<sup>9</sup>. Gli indicatori utilizzati per l'ISU municipale sono il reddito per la dimensione dell'accesso alle risorse, gli anni di istruzione per la dimensione della conoscenza e il tasso standardizzato di mortalità per la dimensione della vita lunga e sana, in assenza di dati sull'aspettativa di vita per municipio. Come l'ISU originale, ogni dimensione ha un indice che varia tra 0 (minimo) e 1 (massimo).

Riprendendo le definizioni UNDP, come si evince dal grafico 12, possiamo dire che due soli municipi (I e II) a Roma presentano un valore molto alto di sviluppo umano, altri due un valore alto (IX e XV), sette un valore intermedio (III, VII, VIII, XI, XII, XIII e XIV), mentre gli altri quattro un valore basso (IV, V, VI e X). Sono tre le zone urbanistiche analizzate che appartengono ai municipi con valori dell'ISU tra i più bassi della capitale: Pietralata (IV), Alessandrina e Tor Sapienza (V). Mentre i municipi delle zone di Fidene e Tufello (III), Tormarancia (VIII) e Pisana (XII) hanno un valore intermedio. Il municipio di Laurentino (IX) ha, invece, un indice di sviluppo umano alto. Infine quello di San Lorenzo (II) mostra un ISU molto alto.

---

<sup>9</sup> Per un riferimento puntuale sulla metodologia e sul calcolo dell'indicatore si veda Lelo, Monni, Tomassi 2019b: pp. 70-73.

Grafico 12 – Indice di Sviluppo Umano municipale (ISU municipale)



Fonte: elaborazione mapparoma su dati Roma Capitale, Istat e Regione Lazio

## 2.6 L'istruzione

L'istruzione, la formazione e il livello di competenze rappresentano fattori cruciali nelle opportunità sociali ed economiche degli individui, contribuendo più in generale al benessere delle persone. Il livello di istruzione raggiunto apre percorsi e opportunità altrimenti preclusi.

In Italia, nonostante i miglioramenti raggiunti nell'arco degli ultimi dieci anni, non si è ancora in grado di garantire a tutti i giovani le stesse opportunità per un'educazione adeguata. "Il livello di istruzione e di competenze che i giovani riescono a raggiungere dipende ancora in larga misura dall'estrazione sociale, dal contesto socio-economico e dal territorio in cui si vive" (Bes 2020). Inoltre, il Rapporto Bes (2020) evidenzia come la distanza rispetto alla media europea e il divario territoriale si riscontrano in tutti gli indicatori legati all'istruzione, formazione e livelli di competenze. Spesso nello studio delle disuguaglianze all'interno del contesto urbano, il focus dell'analisi è rappresentato dal reddito che sintetizza quello che siamo soliti chiamare "ricchezza", seppur le maggiori disuguaglianze nelle grandi metropoli siano piuttosto in termini di opportunità.

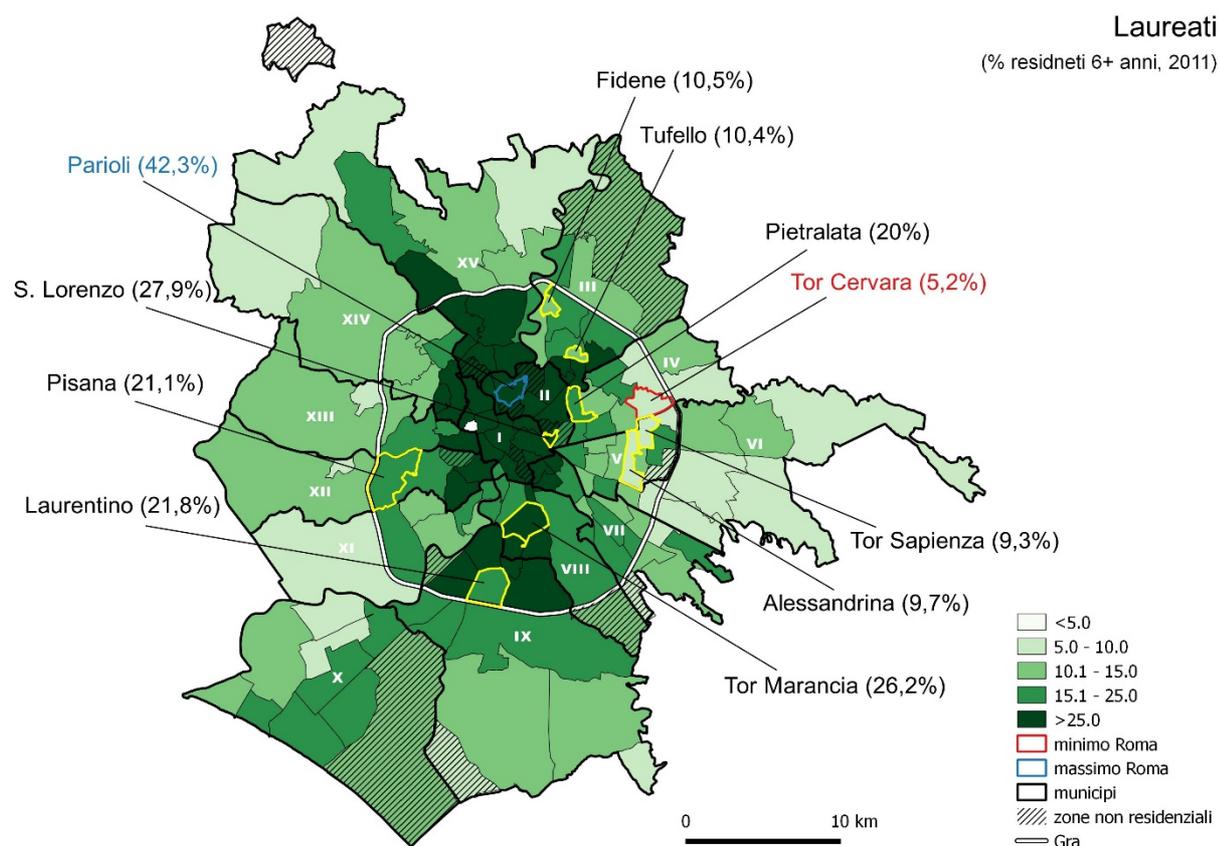
I livelli di istruzione sono tra gli indicatori distribuiti in maniera maggiormente diseguale sul territorio capitolino. A Roma, al censimento 2011, il 72,5% della popolazione tra i 25 e i 64 anni

risultava diplomato e solo il 23% laureato; un dato quest'ultimo assai distante dalle principali città europee come Oslo (54%), Madrid (47%), Parigi (46%) e Berlino (37%) (Eurostat).

Le mappe e i grafici rappresentano, seguendo le convenzioni statistiche, la quota di residenti con 6 o più anni in possesso dei diversi titoli di studio: laurea, diploma superiore, licenza media, licenza elementare oppure nessun titolo di studio.

In particolare, qui ci concentriamo sulle distribuzioni dei laureati e della licenza elementare, che mostrano valori assoluti praticamente identici (500.000 residenti ognuna), le quali inoltre risultano essere speculari ed evidenziano una geografia monocentrica, a supporto dell'idea che, a Roma, la distanza dal centro è anche e soprattutto una distanza sociale.

Mappa 4 – Laureati

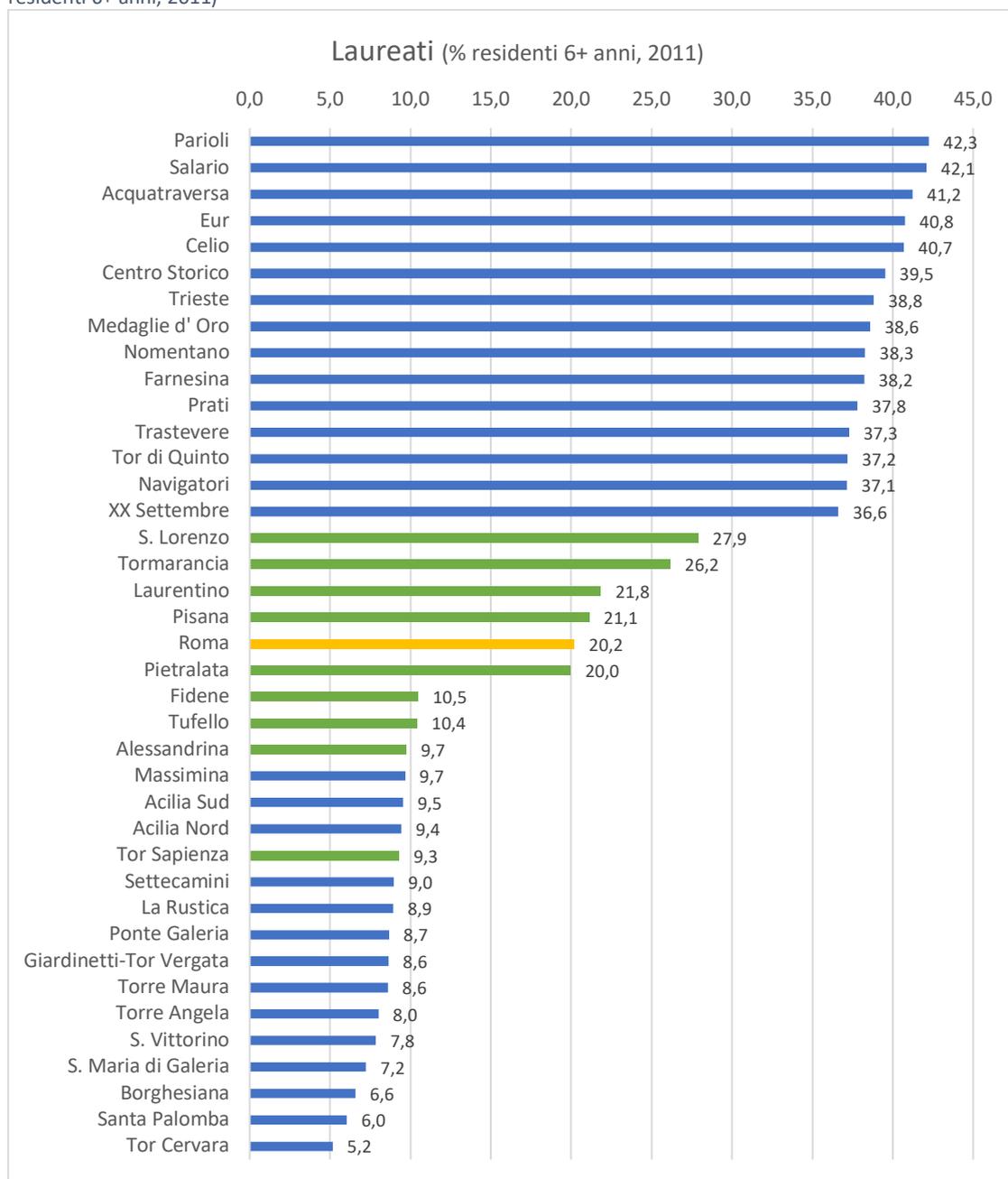


Fonte: Elaborazione di F. Colone su Lelo, Monni e Tomassi, Le mappe della disuguaglianza, Donzelli 2019

Dall'analisi della distribuzione della quota di laureati sul territorio di Roma emerge una maggiore concentrazione dei laureati nei quartieri benestanti: Parioli, Salario, Acquatraversa, Eur e Celio. A Parioli quasi un abitante su due ha la laurea (42,3%). A Tor Cervara, il valore più basso di Roma, solo il 5,2% della popolazione ha conseguito una laurea; un rapporto di uno a otto con Parioli.

Concentrandosi sulle zone oggetto di analisi, notiamo, come Tor Sapienza (9,3%), Alessandrina (9,7%), Tufello (10,4%) e Fidene (10,5%) registrano valori tra i più bassi di Roma e decisamente al di sotto della media della città, con un rapporto di uno a quattro con i quartieri con la quota di laureati più alta. All'incirca solo un abitante su dieci è laureato. Mentre a Pietralata (20%), Pisana (21,1%) e Laurentino (21,8%), seppur i valori sono in linea con la media di Roma, permane allo stesso modo una distanza in termini percentuali rispetto ai quartieri con i valori più alti. Le quote di laureati in questi quartieri sono, infatti, la metà rispetto al valore più alto di Parioli (42,3%). Le percentuali sono invece superiori a San Lorenzo (27,9%) e Tormarancia (26,2%). In questo caso la differenza è di circa 14-16% punti percentuali dai valori più alti della capitale.

Grafico 13 – Confronto tra le zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con le più alte e le più basse quote di laureati (% residenti 6+ anni, 2011)



Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

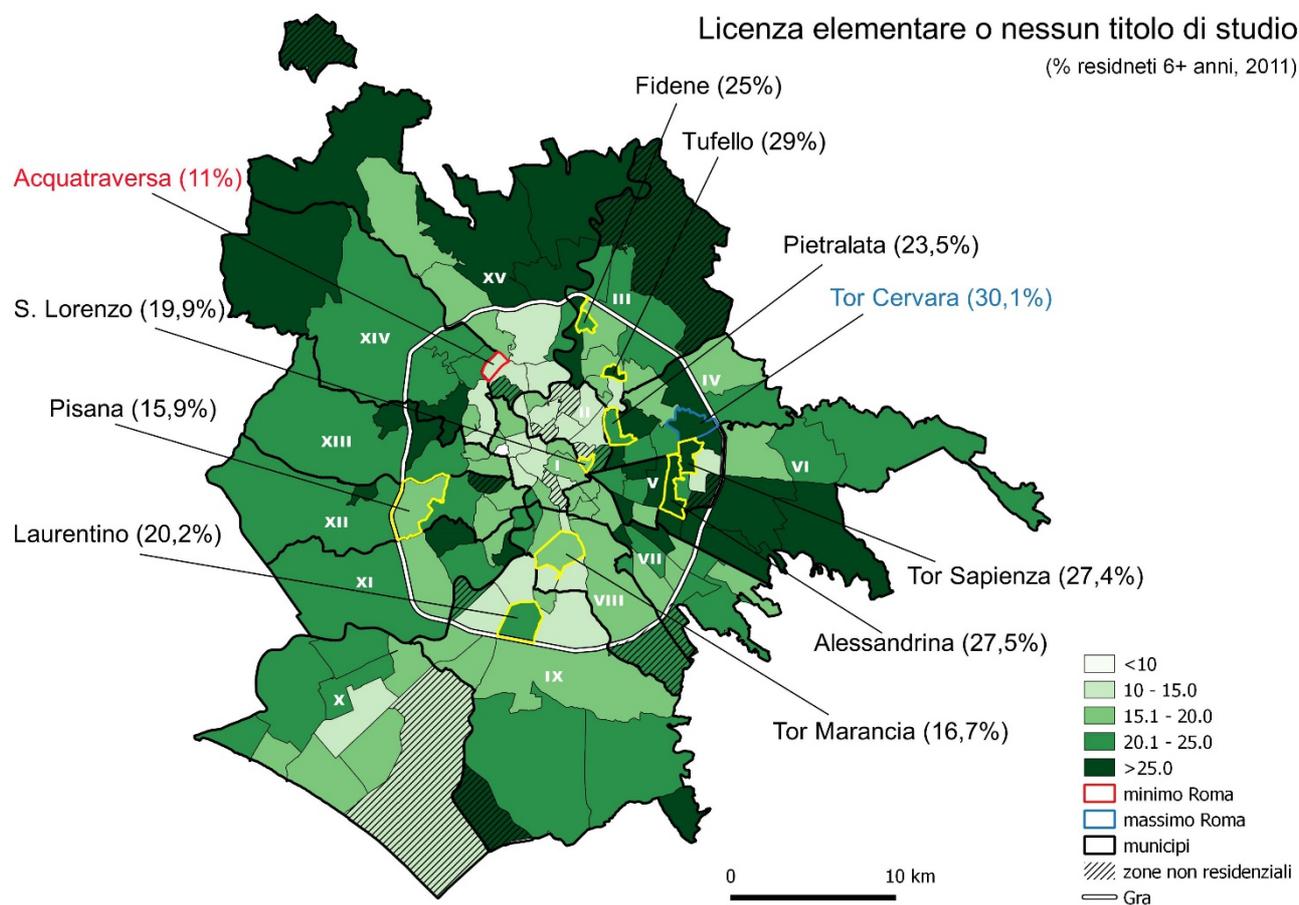
Come già accennato, la distribuzione della licenza elementare è opposta a quella dei laureati.

Tra i residenti con licenza elementare o nessun titolo di studio, le percentuali arrivano al 27-30% sia all'interno che all'esterno del Gra, in particolare nelle periferie a est, ma anche a nord. Il valore più alto si registra a Tor Cervara (30,1%), a seguire, tra le zone urbanistiche con i valori più alti, in ordine troviamo Tufello (29%), Alessandrina (27,5%), Tor Sapienza (27,4%) e

Fidene (25%), poco al di sotto è il dato di Pietralata (23,5%). I valori per Tufello, Alessandrina e Tor Sapienza mostrano come circa un abitante su tre ha al massimo la licenza elementare o nessun titolo.

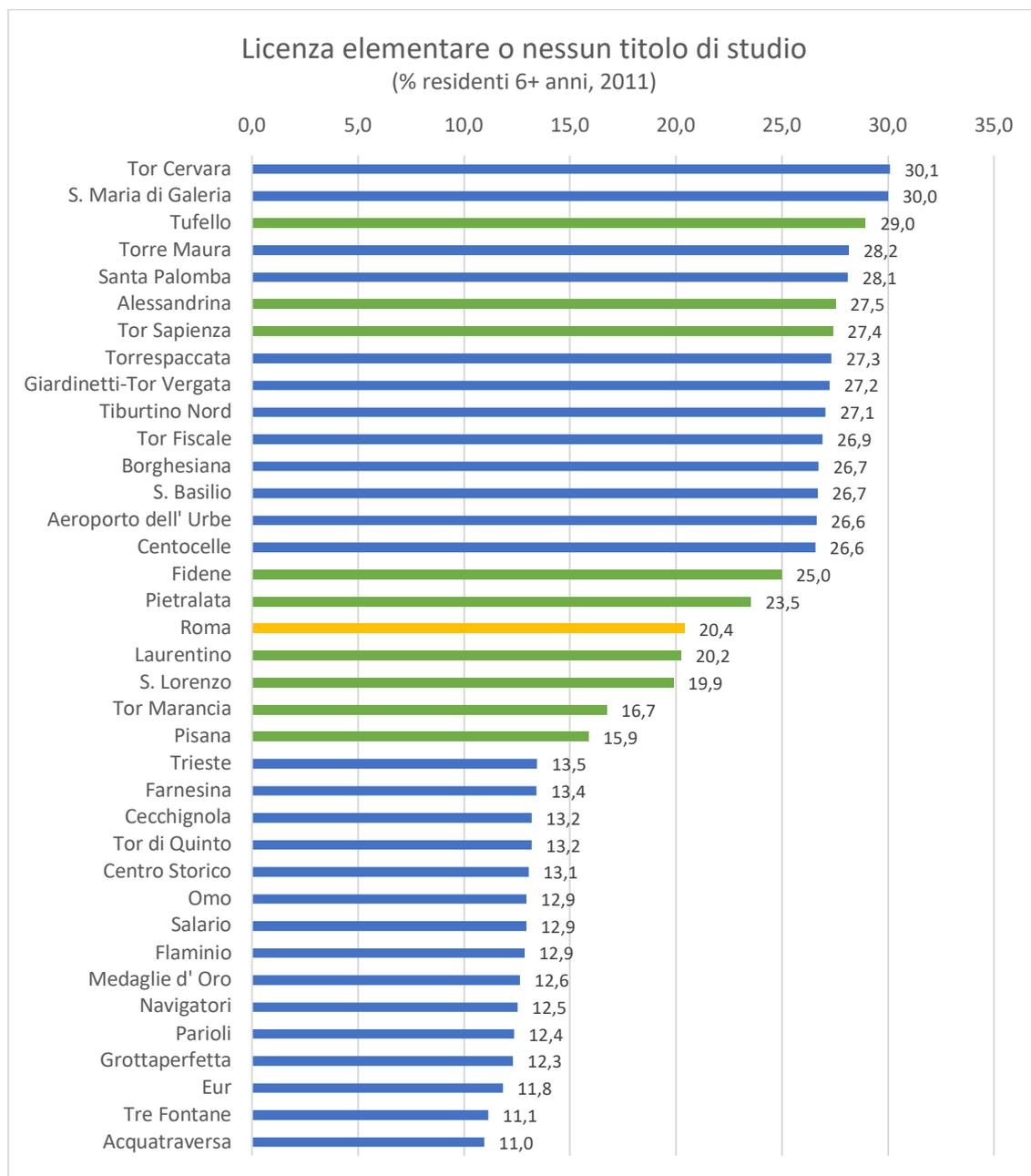
Le zone di Laurentino (20,2%) e San Lorenzo (19,9%) hanno invece valori in linea con la media di Roma (20,4%). Il dato di Tormarancia (16,7%) e Pisana (15,9%) si avvicina alle zone con i valori più bassi che corrispondono all'11-13%.

Mappa 5 – Licenza elementare o nessun titolo di studio



Fonte: Elaborazione di F. Colone su Lelo, Monni e Tomassi, Le mappe della disuguaglianza, Donzelli 2019

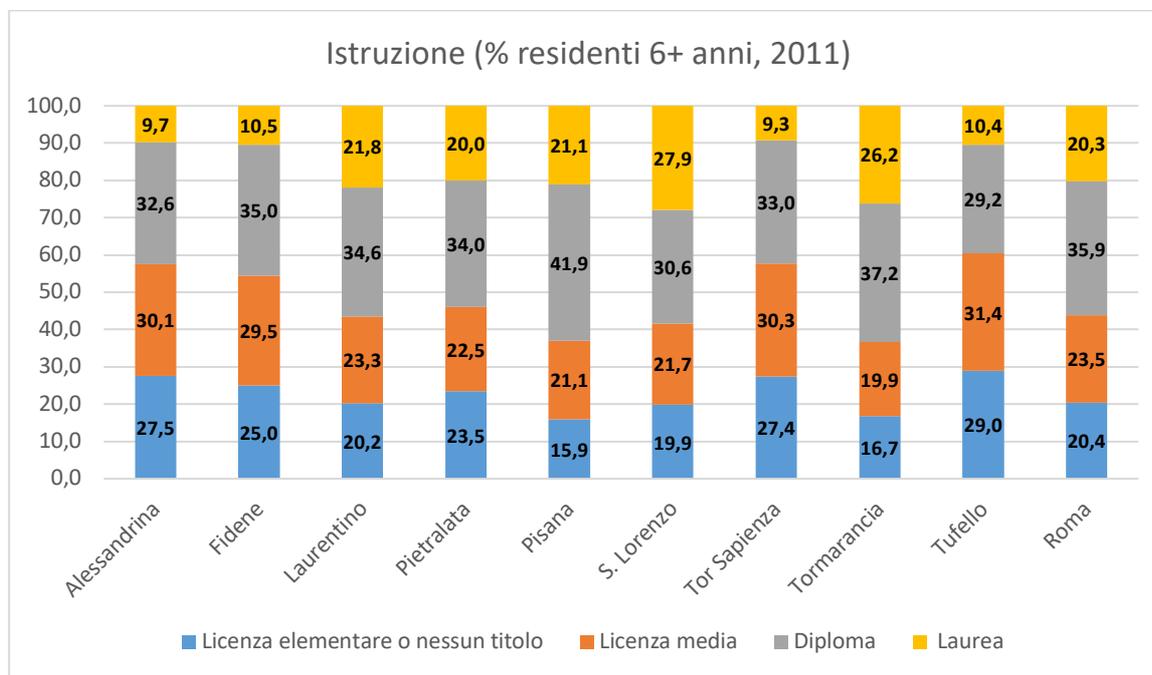
Grafico 14 – Confronto tra le zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con le più alte e le più basse quote di residenti con 6+ anni con licenza elementare o nessun titolo di studio



Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Il grafico 15 riassume complessivamente le percentuali dei diversi livelli di istruzione per le zone oggetto di analisi, le quali vengono messe a confronto con il valore medio di Roma. Mentre nelle tabelle 6 e 7 vengono riportati i valori assoluti dei residenti con laurea e con licenza elementare o nessun titolo di studio.

Grafico 15 – Confronto tra l'istruzione (licenza elementare o nessun titolo, licenza media, diploma, laurea) nelle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello rispetto al valore medio delle zone urbanistiche di Roma



Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat - Censimento 2011

Tabella 6 – Percentuale dei residenti con 6 o più anni con laurea e valori assoluti dei laureati nelle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, San Lorenzo, Pietralata, Pisana, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello

Zona urbanistica	Quota dei residenti con laurea	Totale residenti con più di 6 anni	Valore assoluto laureati
S. Lorenzo	27,9	7.824	2.183
Tormarancia	26,2	29.649	7.759
Laurentino	21,8	22.704	4.960
Pisana	21,1	3.508	741
Pietralata	20,0	12.843	2.564
Fidene	10,5	10.151	1.064
Tufello	10,4	14.001	1.458
Alessandrina	9,7	24.395	2.377
Tor Sapienza	9,3	11.064	1.029

Fonte: elaborazione mapparoma su censimento Istat 2011

Tabella 7 – Percentuale di residenti con più di 6 o più anni e valori assoluti dei residenti con licenza elementare o nessun titolo nelle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello

Zona urbanistica	Quota dei residenti con licenza elementare o nessun titolo	Totale residenti con più di 6 anni	Valore assoluto licenza elementare o nessun titolo
Tufello	29,0	14.001	4.054
Alessandrina	27,5	24.395	6.716
Tor Sapienza	27,4	11.064	3.032
Fidene	25,0	10.151	2.536
Pietralata	23,5	12.843	3.023
Laurentino	20,2	22.704	4.596
S. Lorenzo	19,9	7.824	1.556
Tormarancia	16,7	29.649	4.961
Pisana	15,9	3.508	557

Fonte: elaborazione mapparoma su censimento Istat 2011

## 2.7 Occupazione e disoccupazione

L'occupazione e la disoccupazione rappresentano due variabili centrali per la comprensione delle dinamiche socioeconomiche nello spazio urbano. Sono variabili importanti perché essere occupati non significa solo avere la possibilità di produrre reddito, ma anche e soprattutto far parte di una comunità, realizzare sé stessi, sentirsi inclusi: per questi motivi le geografie della disoccupazione sono sintomatiche di disagio territoriale. Più in generale possedere un lavoro e una retribuzione adeguata incide in modo decisivo sul benessere delle persone.

Gli indicatori occupazionali nel 2019 per la Città metropolitana di Roma Capitale registrano un lieve incremento rispetto al 2018. Il tasso di occupazione<sup>10</sup> passa dal 49,5% al 49,7%, mentre il tasso di occupazione 15-64 anni passa dal 63,8% al 64,1%. Tali indicatori restano superiori ai corrispondenti livelli regionale e nazionale. Secondo l'Anteprima 2020 sul mercato del lavoro

<sup>10</sup> Per tasso di occupazione si intende il rapporto tra gli occupati e la popolazione con età maggiore di 15 anni.

pubblicata da Roma Capitale, nei primi tre trimestri dello stesso anno il tasso di occupazione è però sceso, arrivando al 48,2%.

Tabella 8 – Confronto tra il tasso di occupazione nella Città metropolitana di Roma, nella Regione Lazio e in Italia. Anno 2019

Riferimento territoriale	Tasso di occupazione >15 anni			Tasso di occupazione 15-64 anni		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>Città metropolitana di Roma</b>	56,9	43,2	<b>49,7</b>	70,7	57,8	<b>64,1</b>
<b>Regione Lazio</b>	55,2	39,9	<b>47,2</b>	69,1	53,6	<b>61,2</b>
<b>Italia</b>	53,8	36,7	<b>44,9</b>	50,1	50,1	<b>59</b>

Fonte: elaborazione mapparoma su dati Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

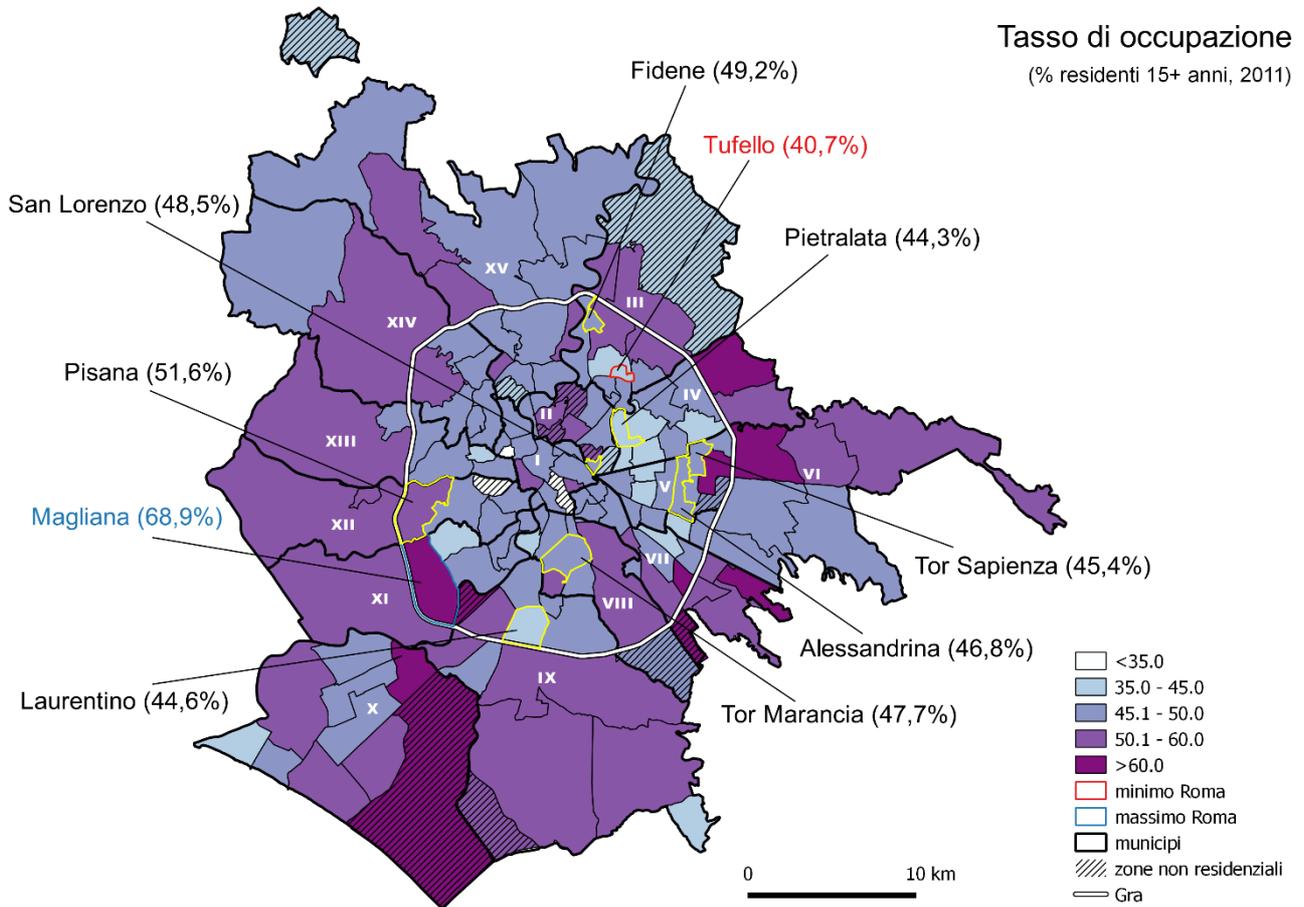
Nel 2019<sup>11</sup> il tasso di occupazione 15-64 anni per quanto riguarda invece il territorio di Roma Capitale si attesta al 66,2%.

Secondo le stime Istat al 2019 il numero degli occupati nella città metropolitana di Roma è di 1.847.778, con un aumento rispetto all'anno precedente dello 0,3%. Questo andamento costante e positivo, anche se nel complesso contenuto, è stato interrotto dalla crisi pandemica. Sempre dall'Anteprima 2020 sul mercato del lavoro di Roma Capitale, nei primi tre trimestri del 2020 nella città metropolitana di Roma si contano infatti 1.793.125 occupati, a fronte di 1.854.000 del 2019 (-61mila), pari ad una variazione del -3,3%.

I dati disponibili per zona urbanistica derivano invece dal censimento Istat del 2011, precedente alla grave recessione degli anni successivi e alla crisi dovuta alla pandemia in corso, e vanno quindi considerati più dal punto di vista delle differenze tra quartieri, che come valori assoluti. Peraltro, la situazione di alcuni quartieri o quadranti difficilmente può essere stata riassorbita negli anni più recenti e induce a pensare che in quei territori le opportunità lavorative continuino ad essere particolarmente scarse.

<sup>11</sup> Roma Capitale, Il mercato del lavoro nell'area metropolitana romana 2020, gennaio 2021.

Mappa 6 – Tasso di occupazione



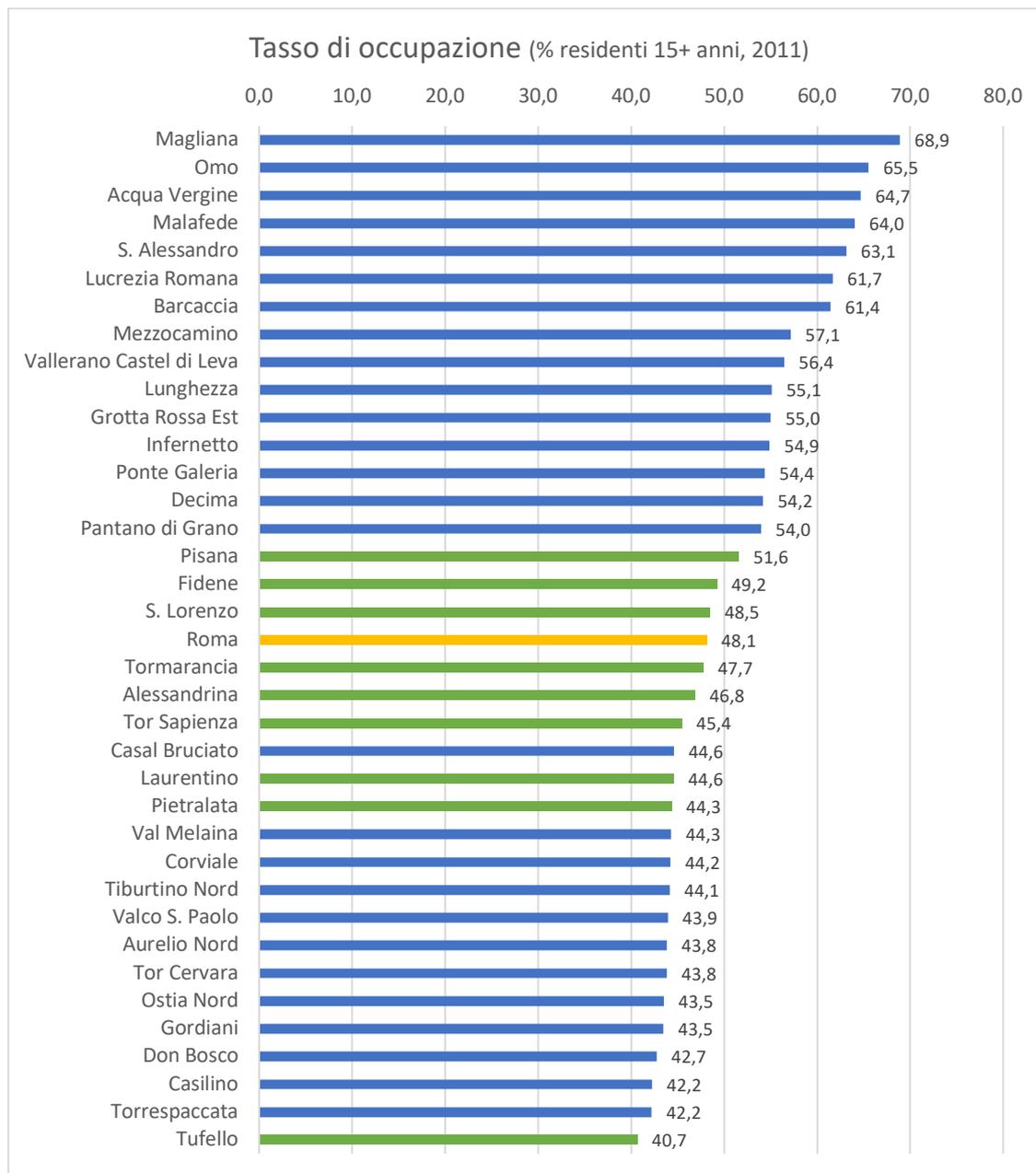
Fonte: Elaborazione di F. Colone su Lelo, Monni e Tomassi, Le mappe della disuguaglianza, Donzelli 2019

La mappa 6 e il grafico 16 mostrano come la differenza tra il tasso di occupazione più basso di Tufello (40,7%) e il massimo di Magliana (68,9%), è di ben 28 punti percentuali.

I tassi sono inferiori al 45% in vari quartieri popolari, in particolare nella periferia storica e anulare e sul litorale, caratterizzati anche da nuclei di edilizia residenziale pubblica. Tra questi, Pietralata (44,3%) e Laurentino (44,6%) registrano tassi di occupazione tra i più bassi della capitale. A seguire tra le zone urbanistiche oggetto di analisi con tassi leggermente superiori troviamo Tor Sapienza (45,4%), Alessandrina (46,8%) e Tormarancia (47,7%): il tasso di occupazione rimane comunque inferiore alla media di Roma (48,1%). Registrano invece valori superiori, ma senza una sensibile differenza, San Lorenzo (48,5%), Fidene (49,1%) e Pisana (51,6%).

Il tasso supera il 60% in diversi quartieri di nuovo insediamento a cavallo del Gra, caratterizzati da famiglie giovani in cui entrambi i componenti lavorano, in maniera più o meno stabile o precaria.

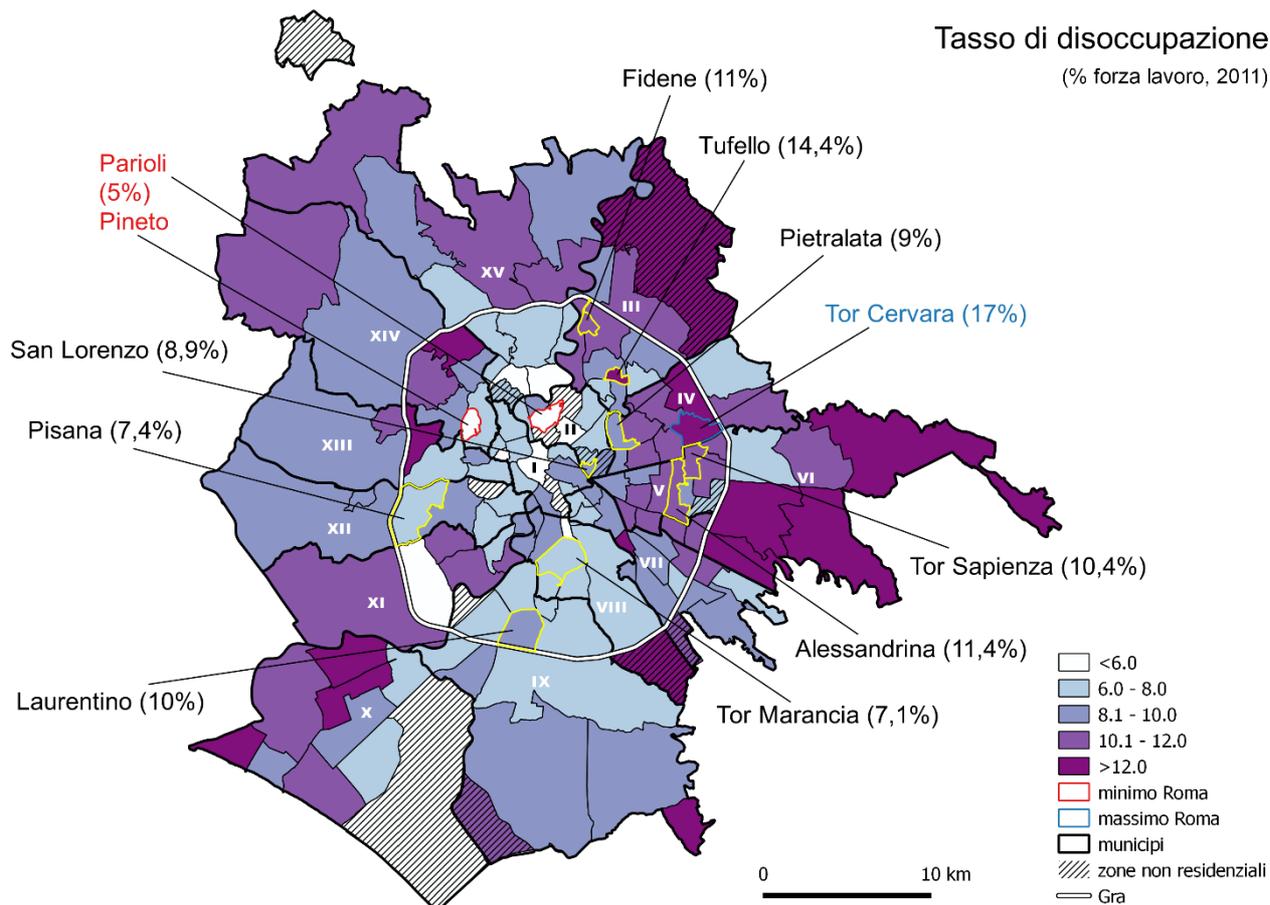
Grafico 16 – Confronto tra le zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con i tassi di occupazione (% residenti 15+ anni, 2011) più alti e più bassi



Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

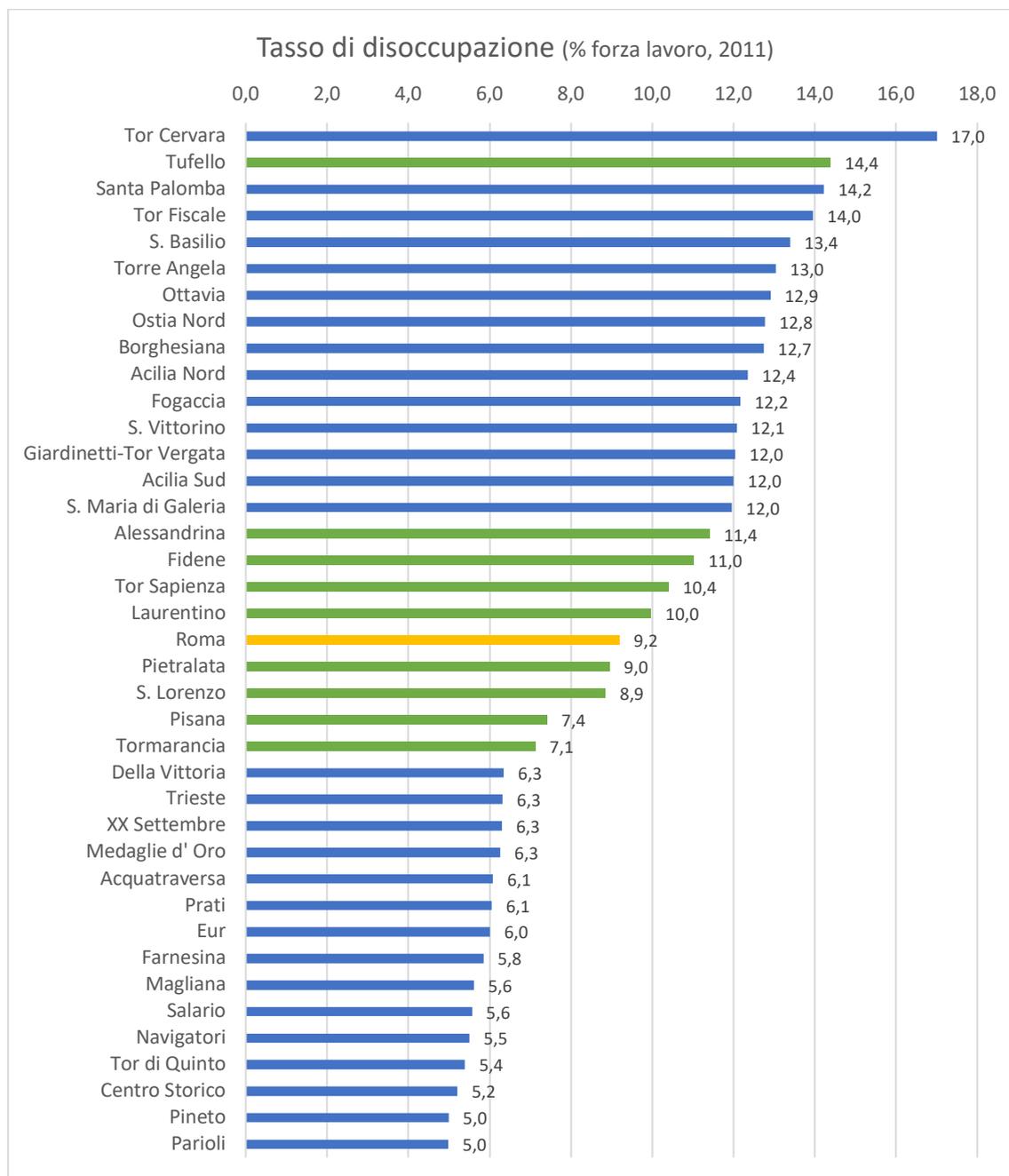
La mappa 7 insieme al grafico 17, rappresentano il tasso di disoccupazione: il massimo a Tor Cervara (17%) è il triplo del minimo a Parioli e Pineto (5%). Tufello con il 14,4% rappresenta il secondo valore più alto di Roma, con una distanza di ben 9 punti percentuali dai valori delle zone urbanistiche con il tasso di disoccupazione più basso. A seguire tra le zone oggetto di analisi, Alessandrina (11,4%), Fidene (11%), Tor Sapienza (10,4%) e Laurentino (10%) registrano valori doppi rispetto alle zone con i tassi più bassi di Roma. Pietralata (9%), San Lorenzo (8,9), mostrano un tasso di occupazione in linea con il tasso medio della città (9,2%). Infine, Pisana e Tormarancia, rispettivamente con il 7,4% e 7,1%, registrano i valori più bassi tra le nove zone urbanistiche analizzate.

Mappa 7 – Tasso di disoccupazione



Fonte: Elaborazione di F. Colone su Lelo, Monni e Tomassi, Le mappe della disuguaglianza, Donzelli 2019

Grafico 17 – Confronto tra le zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con i tassi di disoccupazione (% residenti 15+ anni, 2011) più alti e più bassi



Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Dati particolarmente rilevanti sull'andamento del mercato del lavoro riguardano i nuclei di edilizia residenziale pubblica, presenti in modo significativo a Tufello, Alessandrina e Laurentino, dove il tasso di occupazione è il 37% contro la media del 48% e il tasso di disoccupazione è addirittura due volte la media romana (19% contro 9,5%).

Tabella 9 – Tasso di occupazione e numero di occupati nelle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello

Zona urbanistica	Tasso di occupazione 2011	Residenti con età > 15 anni	Valore assoluto occupati
Pisana	51,6	3.170	1.635
Fidene	49,2	9.293	4.572
S. Lorenzo	48,5	7.394	3.583
Tormarancia	47,7	27.301	13.032
Alessandrina	46,8	22.238	10.416
Tor Sapienza	45,4	10.140	4.607
Laurentino	44,6	20.909	9.315
Pietralata	44,3	12.037	5.336
Tufello	40,7	12.990	5.281

Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Tabella 10 – Tasso di disoccupazione e numero di disoccupati nelle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello

Zona urbanistica	Tasso di disoccupazione	Forza Lavoro	Valore assoluto disoccupati
Tufello	14,4	6.169	888
Alessandrina	11,4	11.758	1.342
Fidene	11,0	5.139	567
Tor Sapienza	10,4	5.142	535
Laurentino	10,0	10.347	1.032
Pietralata	9,0	5.861	525
S. Lorenzo	8,9	3.931	348
Pisana	7,4	1.766	131
Tormarancia	7,1	14.032	1.000

Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

## 2.8 Le differenze di genere in istruzione e lavoro

Secondo i dati anagrafici, al dicembre 2018 gli uomini residenti a Roma sono 1.354.012 e le donne 1.505.997. All'università le donne rappresentano la maggioranza delle iscrizioni (53% nell'anno accademico 2016-17), in calo rispetto al 2000 (quando erano il 57%), mentre nel mercato del lavoro la componente femminile è minoritaria (45% degli occupati nel 2017), in minima crescita rispetto al 43% del 2008, all'inizio della crisi economica.

In numeri assoluti, le donne a Roma si laureano più degli uomini: sono 266.000 le donne con un livello di istruzione universitario a fronte di 235.000 uomini. Tra le zone urbanistiche residenziali, sono 63 quelle con un numero maggiore di laureati maschi e 77 quelle con più laureate.

La tabella numero 11 e il grafico 18 mostrano come il tasso di laurea femminile supera il tasso di laurea maschile in ben sei delle nove zone urbanistiche considerate, in ordine San Lorenzo, Fidene, Pietralata, Alessandrina, Pisana e Tufello. Solo a Tor Sapienza, Laurentino e Tormarancia il tasso di laurea maschile è superiore a quello femminile. Prendendo invece a riferimento i valori assoluti, in tutte le zone indagate il numero di donne laureate prevale su quello degli uomini.

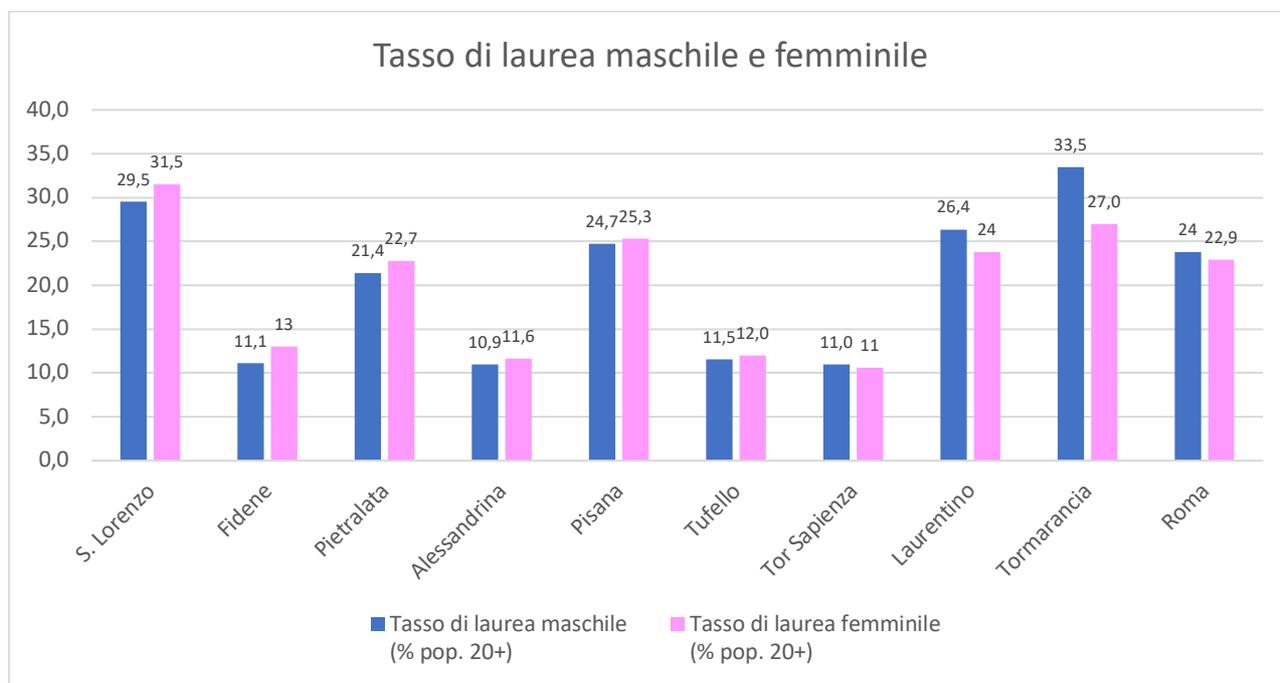
In generale, i tassi di laurea maschile e femminile sono molto correlati: dove è alto (o basso) per gli uomini lo è anche per le donne. Ma dove il tasso di laurea delle donne è molto elevato, quello degli uomini è ancora più elevato, in tutte le zone centrali e dei quadranti nord e sud abitate dal ceto medio-alto. Tra le zone con più laureati maschi, solo quattro si trovano infatti fuori del Gra: Roma è quindi ancora una volta spaccata tra un centro ricco e vecchio a prevalenza di laureati maschi e una periferia giovane con una forte presenza di donne laureate.

Tabella 11 – Le differenze di genere su istruzione (tasso di laurea maschile – femminile) per zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello

Zona urbanistica	Differenza di genere nella laurea (F-M su pop. 20+)	Tasso di laurea maschile (% pop. 20+)	Tasso di laurea femminile (% pop. 20+)	Maschi laureati	Femmine laureate
S. Lorenzo	2,0	29,5	31,5	930	1.253
Fidene	1,9	11,1	13,0	462	602
Pietralata	1,3	21,4	22,7	1.119	1.445
Alessandrina	0,7	10,9	11,6	1.069	1.308
Pisana	0,6	24,7	25,3	349	392
Tufello	0,5	11,5	12,0	630	828
Tor Sapienza	-0,4	11,0	10,6	494	535
Laurentino	-2,6	26,4	23,8	2.419	2.541
Tormarancia	-6,5	33,5	27,0	3.812	3.947
<b>Roma</b>	<b>0.9</b>	<b>23,8</b>	<b>22,9</b>	<b>231.601</b>	<b>265.122</b>

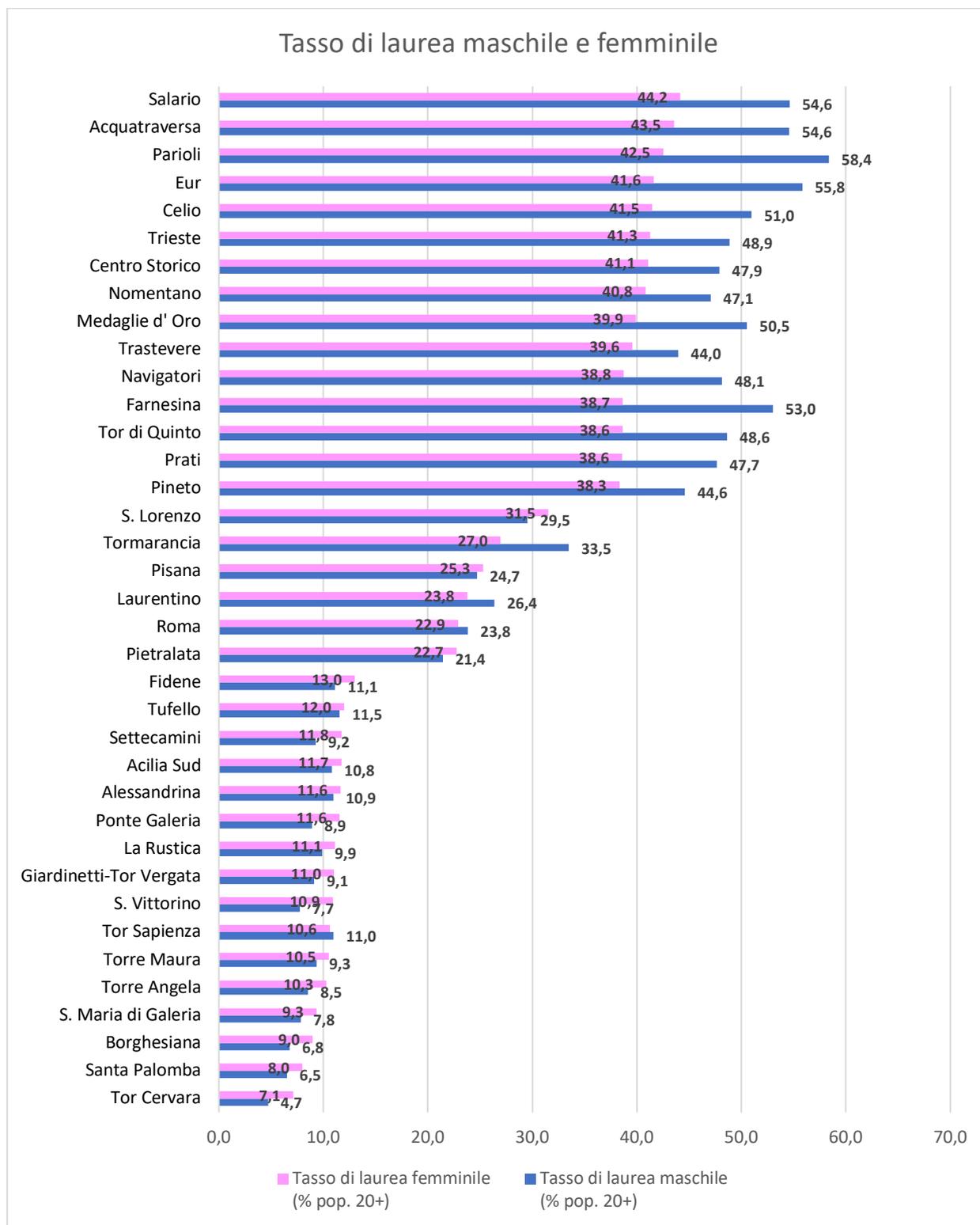
Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Grafico 18 – Confronto tra il tasso di laurea maschile e il tasso di laurea femminile per le zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello



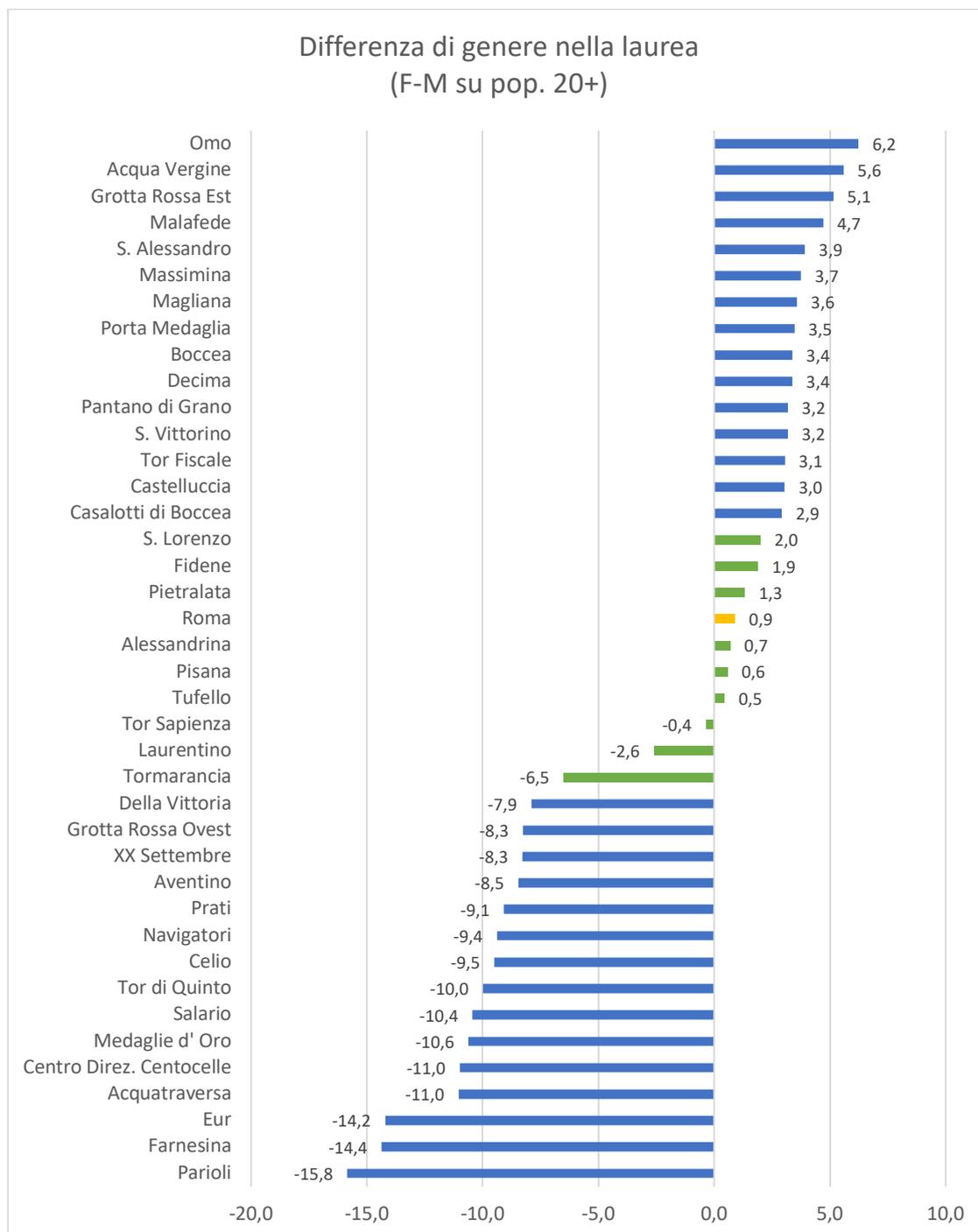
Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Grafico 19 – Confronto tra le zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con i tassi di laurea femminile più alti e più bassi, a cui viene affiancato il relativo tasso di laurea maschile



Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Grafico 20 – Confronto tra la differenza di genere nella laurea (F-M sulla popolazione con 20+ anni) nelle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello con i valori massimi e minimi delle zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma



Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Nel mercato del lavoro invece la presenza delle donne scempera e in tutte le 140 zone urbanistiche residenziali prevale il tasso di occupazione maschile, il cui tasso di occupazione è

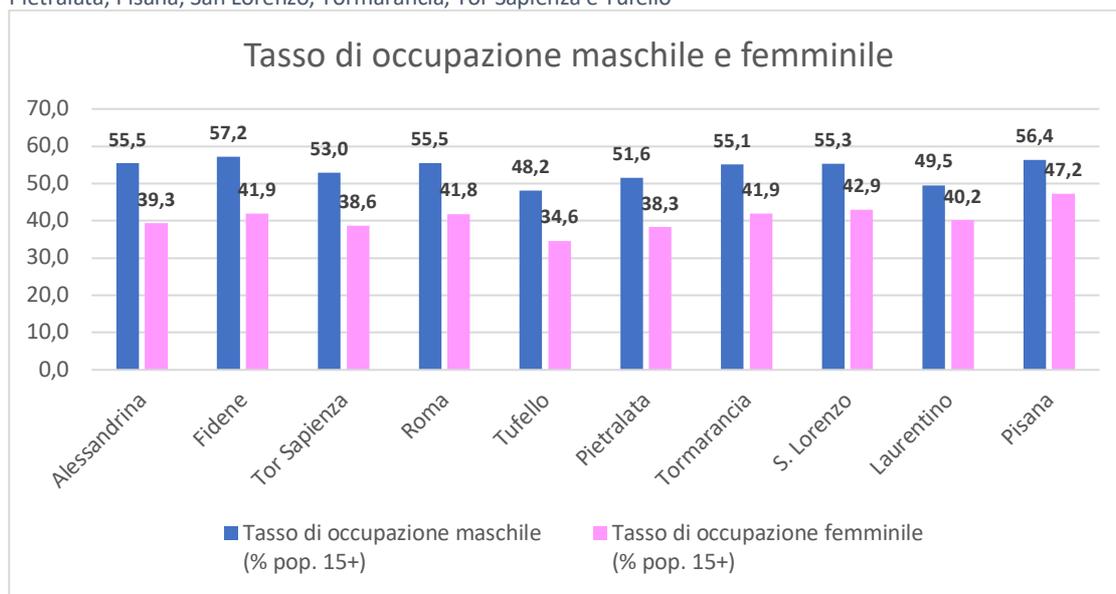
del 55% a fronte del 42% femminile. Nei quartieri oggetto di analisi le differenze più forti si registrano ad Alessandrina, Fidene e Tor Sapienza (tabella 12).

Tabella 12 – Le differenze di genere su lavoro (tasso di occupazione maschile – femminile) per zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello

Nome	Differenza di genere nella occupazione (F-M su pop. 15+)	Tasso di occupazione maschile (% pop. 15+)	Tasso di occupazione femminile (% pop. 15+)	Maschi occupati	Maschi disoccupati	Femmine occupate	Femmine disoccupate
Pisana	-9,2	56,4	47,2	856	56	779	75
Laurentino	-9,3	49,5	40,2	4.810	550	4.505	482
S. Lorenzo	-12,4	55,3	42,9	1.824	171	1.759	177
Tormarancia	-13,2	55,1	41,9	6.626	478	6.406	522
Pietralata	-13,2	51,6	38,3	2.813	243	2.523	282
Tufello	-13,5	48,2	34,6	2.779	466	2.502	422
Tor Sapienza	-14,4	53,0	38,6	2.550	274	2.057	261
Fidene	-15,3	57,2	41,9	2.530	286	2.042	281
Alessandrina	-16,2	55,5	39,3	5.756	675	4.660	667
<b>Roma</b>	<b>-13,7</b>	<b>55,5</b>	<b>41,8</b>	<b>572.662</b>	<b>53.429</b>	<b>507.124</b>	<b>55.873</b>

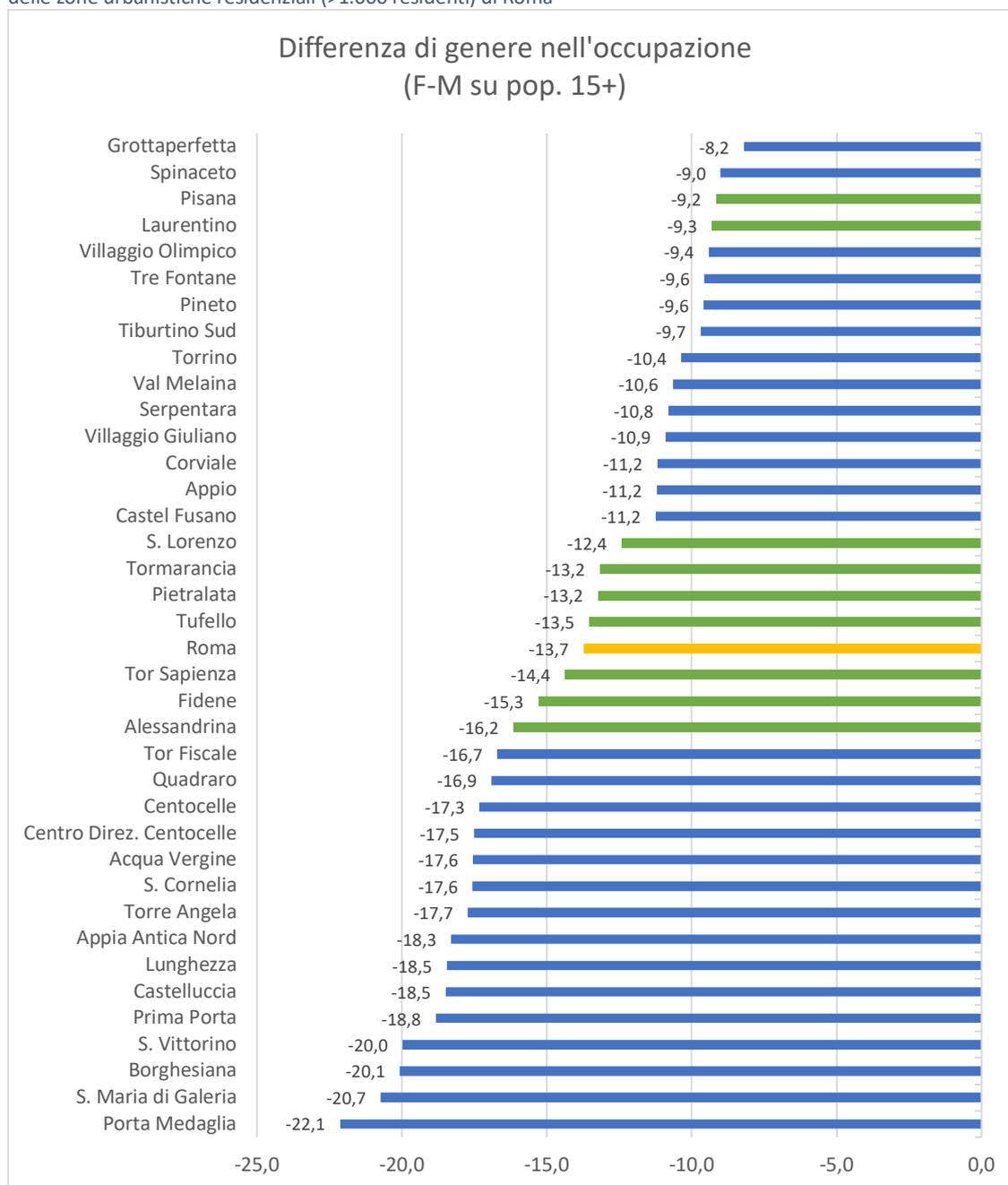
Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Grafico 21 – Confronto tra il tasso di occupazione maschile e femminile tra le zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello



Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Grafico 22 – Confronto tra la differenza di genere nell'occupazione (F-M sulla popolazione con 15+ anni) nelle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello con i valori massimi e minimi delle zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma



Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

## 2.9 Le abitazioni

Nel 2011 le abitazioni a Roma erano 1.259.649 e di queste 1.137.391 risultavano occupate da residenti (il 90% del totale) e 122.258 non occupate da residenti (ossia con persone non residenti per lo 0,3% oppure vuote per il 9%).

Le famiglie romane che vivevano in case di proprietà erano 810.000, pari a quasi il 70% del totale, mentre abitavano in affitto 214.000 (circa 21%) e occupavano l'alloggio ad altro titolo 117.000 (10%). A Roma la residenza in case di proprietà è di poco inferiore alla media italiana (72%), ma lievemente superiore rispetto a Torino e Milano (63-65%) e nettamente più di Napoli (53%).

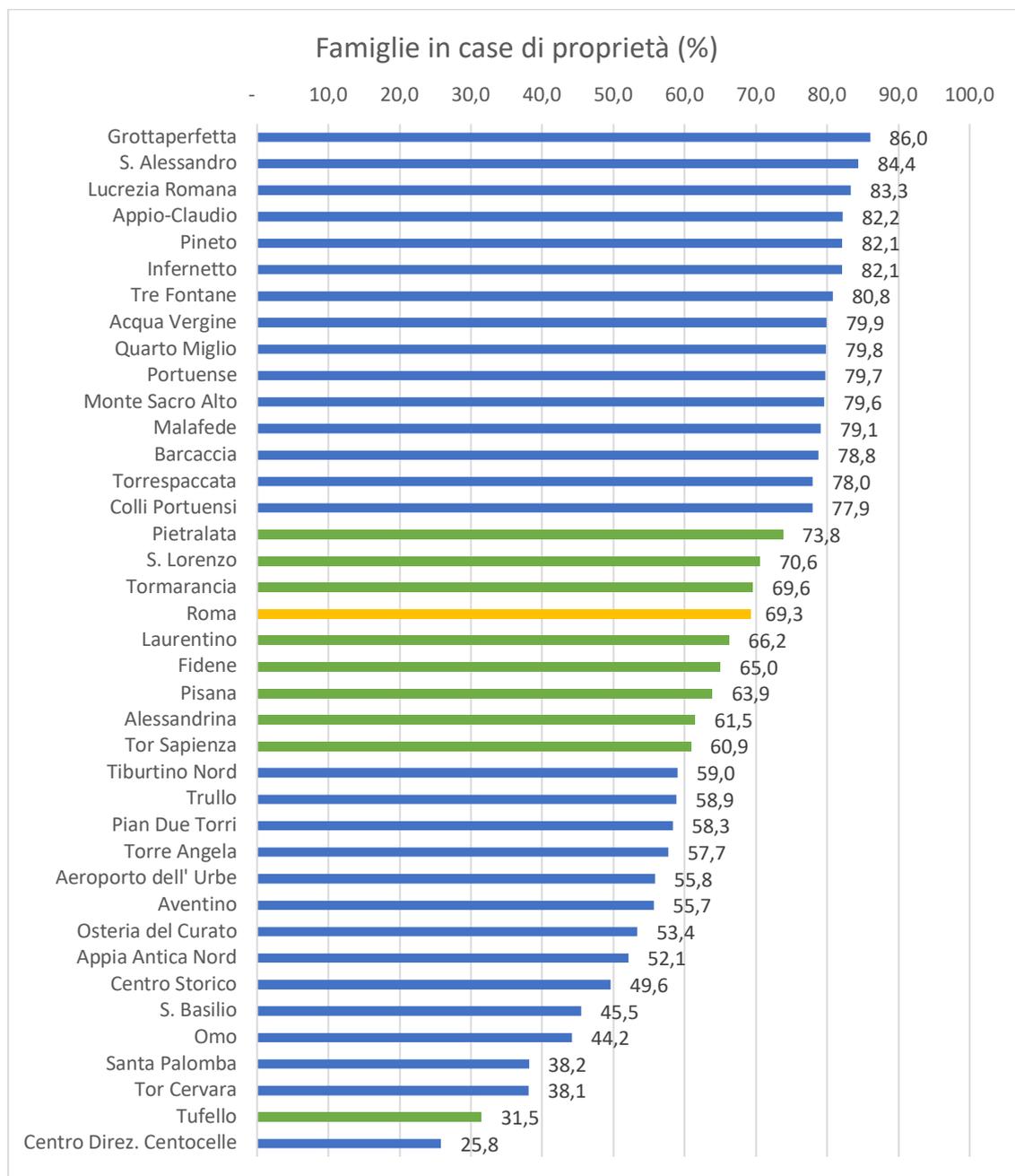
Le famiglie che vivono in case di proprietà sono ampiamente diffuse a Roma. Le percentuali sono infatti elevate, ad eccezione del centro storico e delle periferie caratterizzate da edilizia residenziale pubblica, senza però una chiara ed evidente concentrazione territoriale.

Le percentuali più basse si raggiungono in alcune aree periferiche sia dentro che fuori il Gra, caratterizzate dalla presenza di un elevato numero di case popolari.

Tufello con il 31,5% è il secondo valore più basso della capitale, quasi un terzo rispetto a Grottaferetta (86%), che rappresenta il massimo di Roma (grafico 20). La percentuale di case di proprietà a Tor Sapienza (60,9%), Alessandrina (61,5%), Pisana (63,9%), Fidene (65%) e Laurentino (66,2%) è al di sotto della media di Roma (69,3%), con valori inferiori di circa 20 punti percentuali rispetto ai quartieri con la quota più elevata di abitazioni di proprietà. Tormarancia (69,6%) e San Lorenzo (70,6%) registrano valori leggermente superiori a quest'ultimi. Infine, Pietralata con il 73,8% delle famiglie in case di proprietà rappresenta il dato più alto tra le zone oggetto di studio.

Le zone di Roma che mostrano i valori più alti sono quelle dei nuovi insediamenti a cavallo del Gra a est e a sud, in varie zone della periferia storica e verso il litorale.

Grafico 23 – Confronto tra le zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello con le zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma con le più alte e le più basse quote di famiglie residenti in case di proprietà

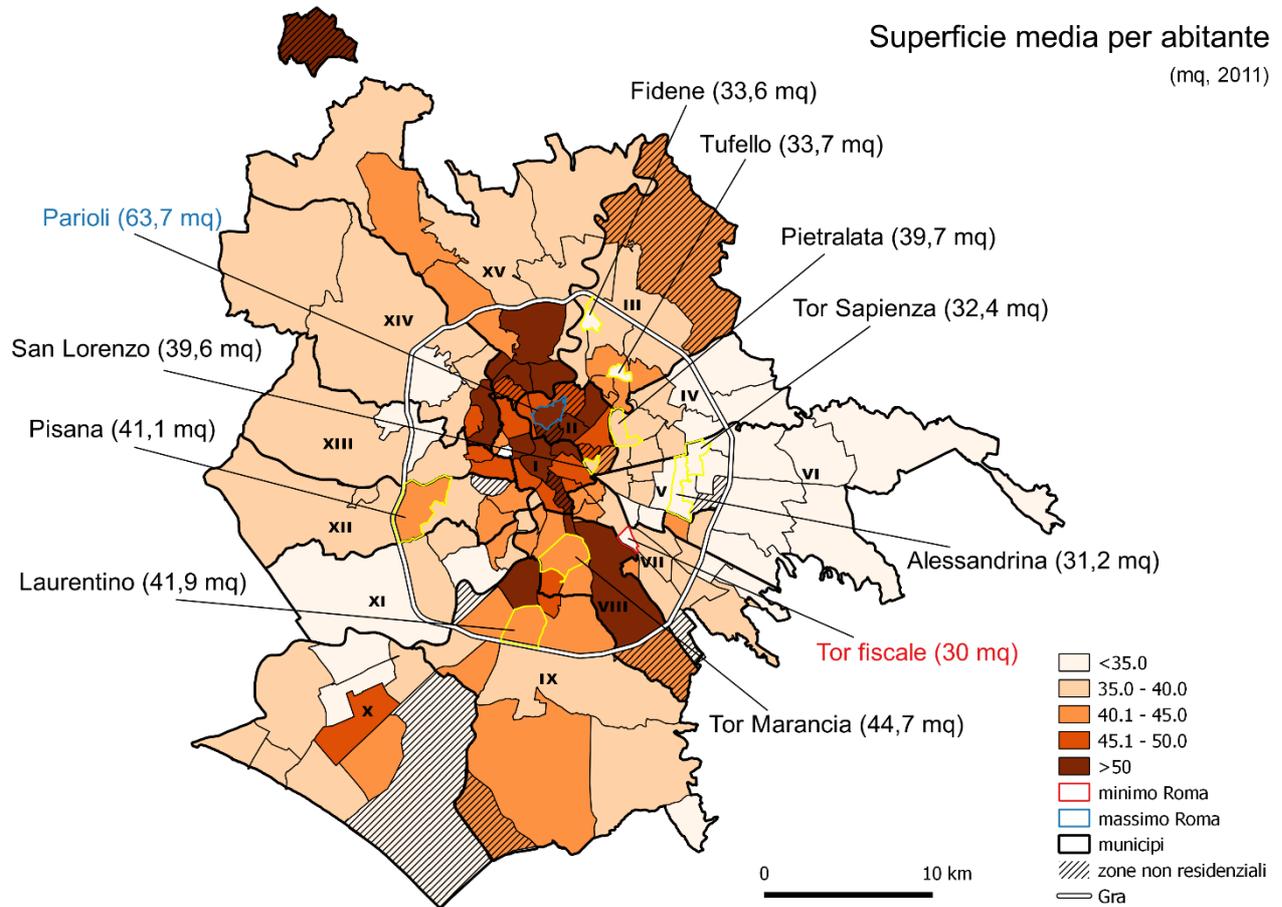


Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

A Roma la superficie media delle abitazioni per residente è fortemente concentrata nelle aree maggiormente benestanti della città ossia nel I, II e XV Municipio, nonché sull'Appia Antica, all'Eur e a Palocco, mentre il minore spazio per abitante si registra in quasi tutto il quadrante est, sia dentro e fuori il Gra, e in poche aree periferiche a ovest.

I dati di Alessandrina (31,2 mq), Tor Sapienza (32,4 mq), Fidene (33,6 mq) e Tufello (33,7 mq) rappresentano valori tra i più critici della capitale, con circa la metà dei metri quadri per abitante rispetto al valore massimo di Parioli (63,7 mq). San Lorenzo (39,6 mq), Pietralata (39,7 mq), Pisana (41,1 mq) e Laurentino (41,9 mq) registrano valori vicini alla media di Roma (40,1 mq). Tra le zone urbanistiche analizzate, Pietralata con 44,7 mq per abitante rappresenta il valore più alto.

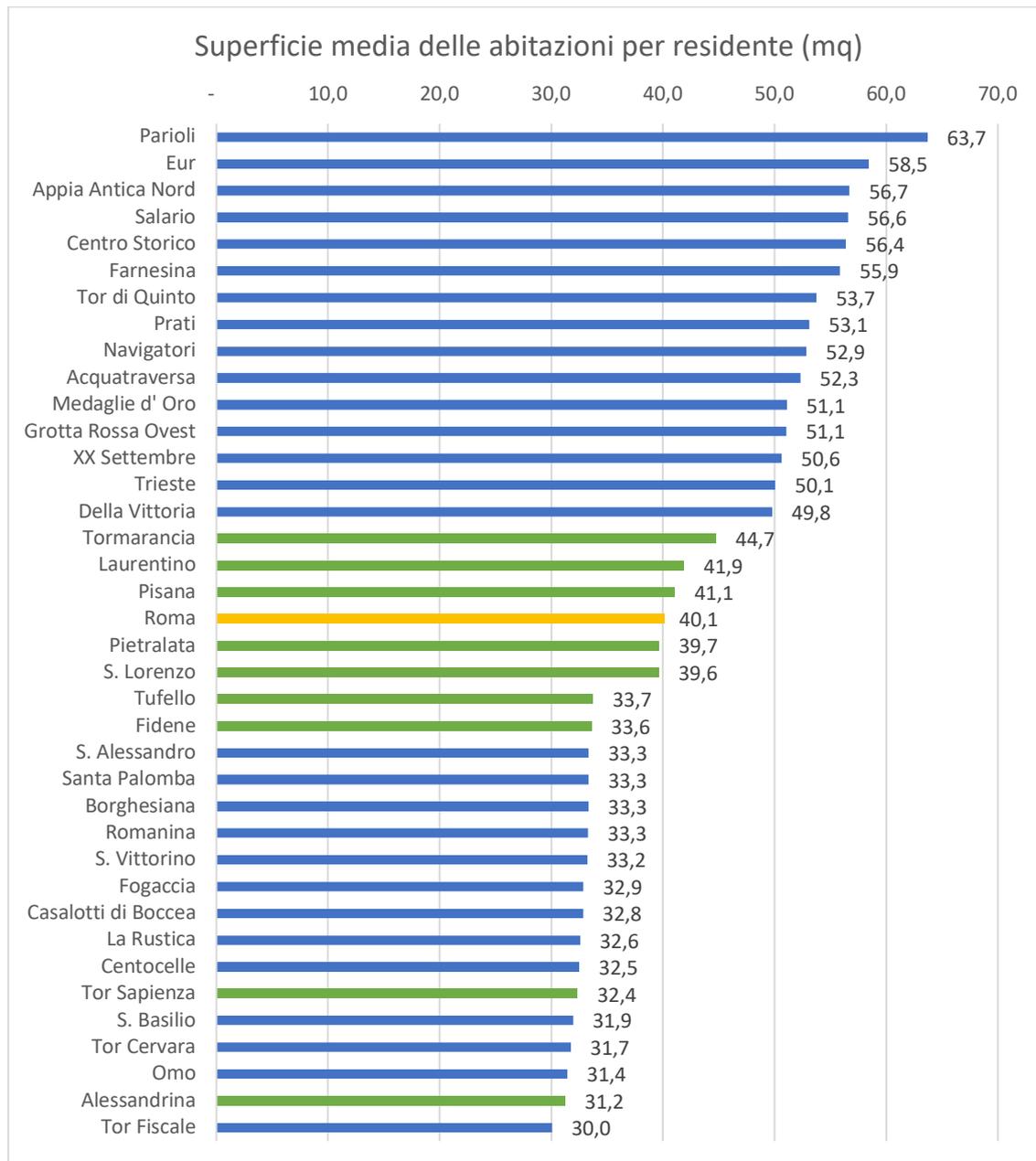
Mappa 8 – Superficie media per abitante



Fonte: Elaborazione di F. Colone su Lelo, Monni e Tomassi, Le mappe della disuguaglianza, Donzelli 2019

L'indicatore della superficie media per abitante mostra che il distanziamento sociale, come misura di contrasto alla diffusione del virus nella pandemia Covid-19, non è uguale per tutti. Lo spazio abitativo a disposizione è ben differente tra le varie zone di Roma; non che le case siano meno grandi, è piuttosto il numero di persone che ci vive ad essere maggiore. Spesso le zone che soffrono di più per reddito, occupazione e istruzione sono anche quelle che presentano i valori più bassi per superficie media delle abitazioni.

Grafico 24 – Confronto tra la superficie media delle abitazioni per residente nelle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello con i valori massimi e minimi delle zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma



Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Tabella 13 – Titolo di godimento dell’abitazione e superficie media per abitante nelle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello

Nome	Famiglie in case di proprietà (%)	Famiglie residenti totali	Famiglie in abitazioni in affitto	Famiglie in abitazioni di proprietà	Famiglie occupanti ad altro titolo	Superficie per abitante (mq)
Pietralata	73,8	6.711	1.171	4.952	587	39,7
S. Lorenzo	70,6	4.571	850	3.226	495	39,6
Tormarancia	69,6	15.313	3.192	10.655	1.466	44,7
Laurentino	66,2	10.334	2.777	6.845	712	41,9
Fidene	65,0	4.411	1.044	2.868	499	33,6
Pisana	63,9	1.443	357	922	164	41,1
Alessandrina	61,5	11.386	3.375	6.999	1.012	31,2
Tor Sapienza	60,9	4.883	1.392	2.973	518	32,4
Tufello	31,5	7.157	4.590	2.255	312	33,7

Fonte: elaborazione mapparoma su Istat – Censimento 2011

## 2.10 Le case popolari

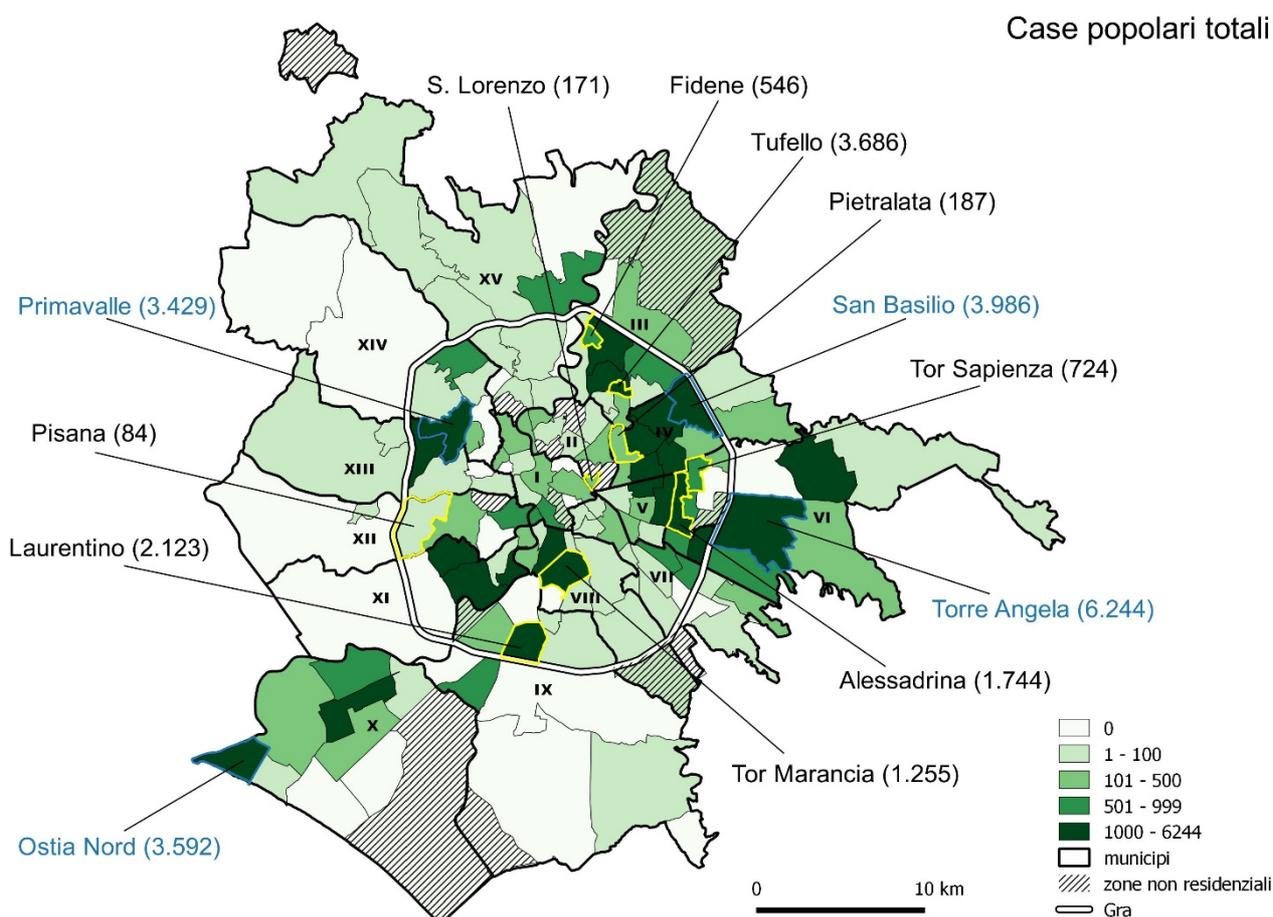
Dalla Relazione della commissione parlamentare sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie emerge che il tema delle periferie è strettamente connesso con il problema dell’accesso alla casa, che sottende i concetti di “abitare in un luogo, sentirsi cittadino, appartenere ad una comunità” (Alleva 2017).

Le persone che vivono in alloggi di edilizia residenziale pubblica (Erp) a Roma sono paragonabili alla popolazione di un intero municipio, circa 170.000. Il patrimonio di edilizia residenziale pubblica è di diversi tipi: comunale gestita da Roma Capitale (23.000 alloggi entro il territorio romano); regionale amministrata da Ater (48.000 alloggi); fitti passivi, ossia alloggi di enti o privati affittati da Roma Capitale e assegnati alla graduatoria Erp (circa 4.000 alloggi) (Puccini e Tomassi 2019). In totale, gli alloggi utilizzabili per arginare il disagio abitativo della capitale sono allo stato attuale 77.000 e rappresentano il 6% del milione e 263.000 abitazioni presenti a Roma.

Nella maggior parte dei quartieri Erp costruiti tra gli anni '50 e '80 gli elementi di forte caratterizzazione sono il disagio sociale e le disuguaglianze con il resto della città, alte e costanti da molti anni (Lelo, Monni, Puccini, Tomassi 2019).

La mappa numero 9 evidenzia come la concentrazione maggiore di case popolari sia nelle aree intorno al GRA di Torre Angela e San Basilio, e più in generale nel quadrante est tra le vie Tiburtina e Casilina, nonché verso il litorale ad Acilia e Ostia Nord. Nel quadrante ovest prevale Primavalle, insieme al Trullo e Corviale, anch'essi con valori elevati.

Mappa 9 – Case popolari totali (2018)



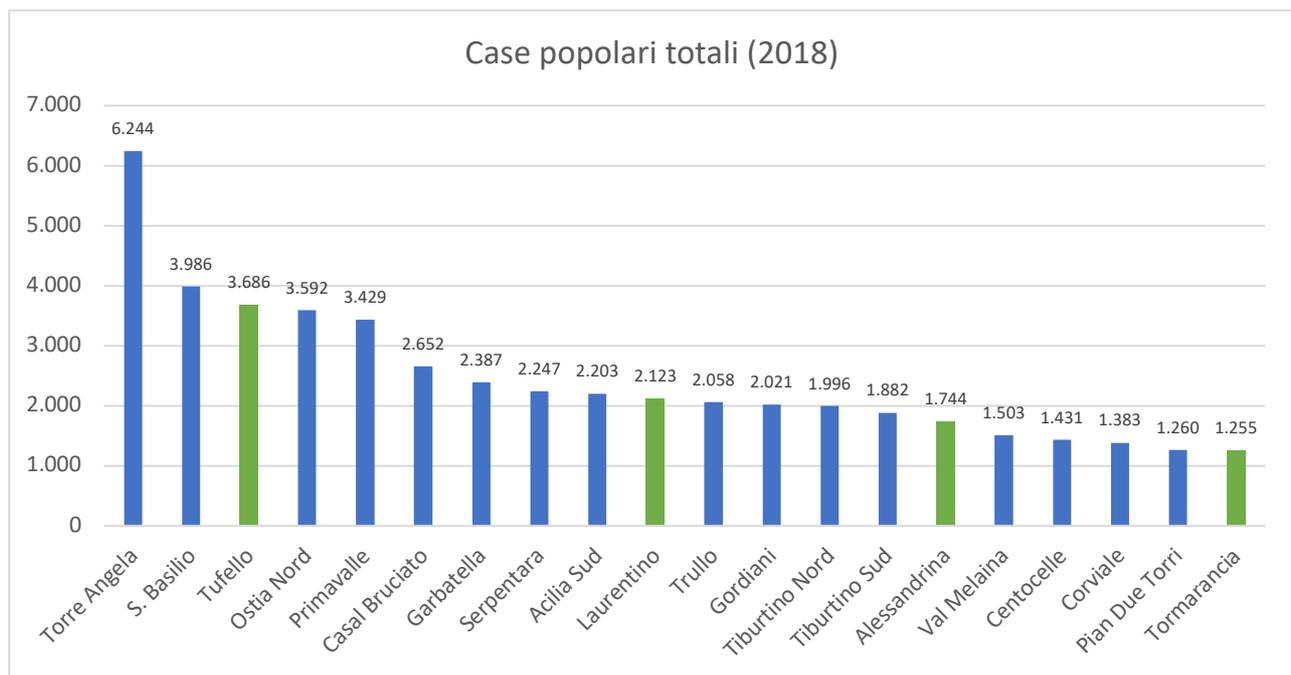
Fonte: Elaborazione di F. Colone su Lelo, Monni e Tomassi, Le mappe della disuguaglianza, Donzelli 2019

La mappa 9 così come i grafici 25 e 26 riportano le zone urbanistiche con la maggior presenza di case popolari e quelle con la più alta quota di alloggi Erp sul totale delle abitazioni. Tufello rappresenta la terza zona urbanistica di Roma sia per numero di alloggi Erp, pari a 3.686 unità, che per quota di case popolari sul totale delle abitazioni (49,8%). Tra il gruppo di quartieri presi in considerazione registrano una forte presenza di case popolari anche Laurentino (2.123),

Alessandrina (1.744) e Tormarancia (1.255). Il rapporto tra alloggi Erp e totale delle abitazioni è elevato per Laurentino (20,3%), più basso invece per Alessandrina (13,8); in entrambi i casi il rapporto tra case popolari e abitazioni è comunque elevato se confrontato con molte altre zone di Roma. A seguire tra le zone urbanistiche indagate per numero di alloggi Erp troviamo Tor Sapienza (724) e Fidene (546). Anche in questo caso il rapporto tra case popolari e abitazioni, rispettivamente pari al 13,7% e 11,4%, è sensibilmente sopra la media di Roma (5,7%). Più basso è il numero di alloggi Erp a Pietralata (187), San Lorenzo (171) e Pisana (84).

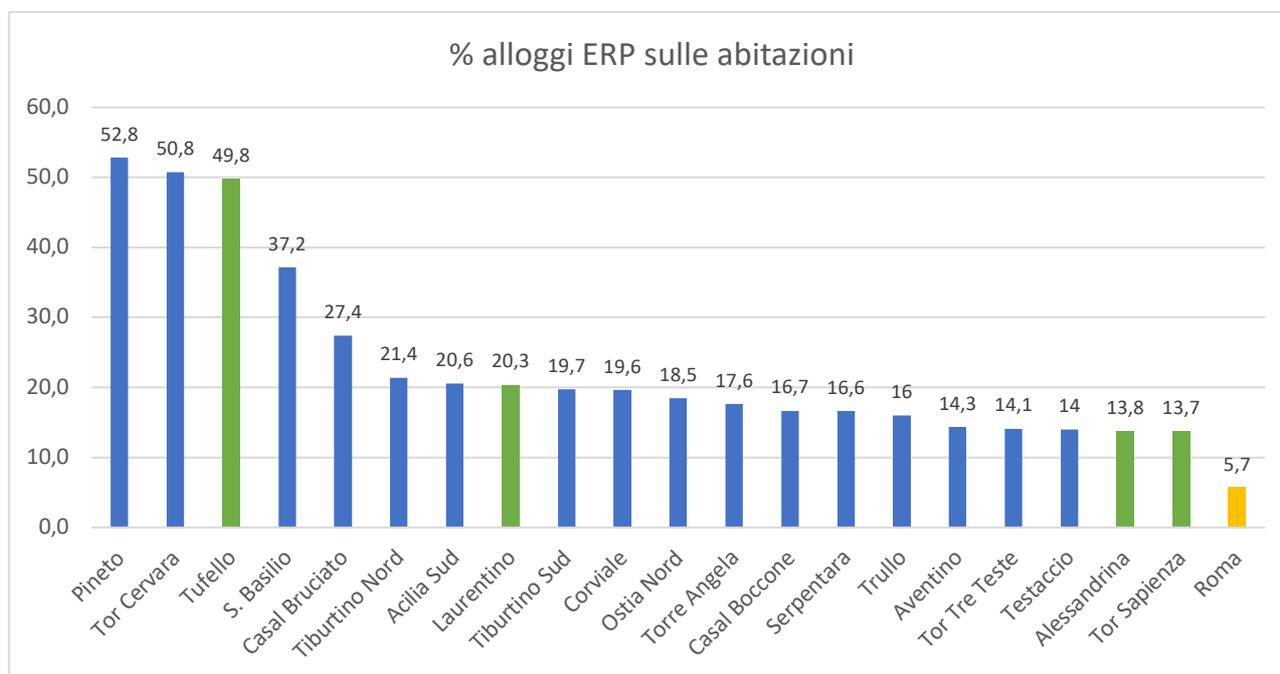
Nella tabella 14 viene descritta in modo più dettagliato la situazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica per le zone urbanistiche di interesse, riportando anche la ripartizione per ente gestore.

Grafico 25 – Principali zone urbanistiche per numero di case popolari



Fonte: elaborazione mapparoma su dati Roma Capitale e ATER 2019

Grafico 26 – Zone urbanistiche con la più alta percentuale di case popolari sul totale delle abitazioni



Fonte: elaborazione mapparoma per le case popolari su dati Roma Capitale e ATER 2019; per le abitazioni su dati Istat – Censimento 2011

Tabella 14 – L'edilizia residenziale pubblica nelle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello

Nome	Totale alloggi ERP	Alloggi ATER	Alloggi del Comune	Alloggi in fitto passivo	Abitazioni al censimento 2011	% alloggi ERP sulle abitazioni
Tufello	3.686	3.418	268	-	7.407	49,8
Laurentino	2.123	2.119	4	-	10.441	20,3
Alessandrina	1.744	1.684	60	-	12.634	13,8
Tormarancia	1.255	1.147	108	-	15.397	8,2
Tor Sapienza	724	499	225	-	5.283	13,7
Fidene	546	237	309	-	4.795	11,4
Pietralata	187	-	2	185	7.091	2,6
S. Lorenzo	171	166	5	-	4.906	3,5
Pisana	84	-	84	-	1.642	5,1

Fonte: elaborazione mapparoma per le case popolari su dati Roma Capitale e ATER 2019; per le abitazioni su dati Istat – Censimento 2011

## 2.11 L'esclusione sociale

Come anticipato nell'introduzione, l'esclusione sociale risulta essere un fattore drammatico in molte periferie, i cui residenti hanno limitato accesso alle opportunità della crescita economica e alla piena partecipazione alla società. Con il concetto di esclusione sociale si fa riferimento, infatti, non solo a una condizione di povertà economica, ma in particolar modo a una situazione di rottura sociale che denota distacco e non partecipazione alle attività della propria comunità, spesso a causa della mancanza di lavoro. Esclusione sociale è anche essere discriminati per il proprio genere, avere problemi di alloggio o di "ghettizzazione" nelle case popolari o, più in generale, subire le differenze tra quartieri in termini di sviluppo umano che non consentono la piena realizzazione dell'individuo.

Nel presente studio, al fine di descrivere le diverse dimensioni dell'esclusione sociale<sup>12</sup>, ci serviamo di quattro indicatori elaborati dall'Istat sui risultati del censimento 2011 per la Commissione parlamentare sulle periferie (i primi tre)<sup>13</sup> e da Roma Capitale (l'ultimo) sempre sui dati censuari. Questi indicatori sono la quota dei residenti tra 15 e 52 anni che non hanno conseguito il diploma della scuola secondaria di primo grado, i giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non fanno formazione e non sono sul mercato del lavoro (i cosiddetti Neet), le famiglie con potenziale disagio economico ed infine l'indice di disagio sociale.

La quota dei residenti tra 15 e 52 anni che non hanno conseguito il diploma della scuola secondaria di primo grado è quindi il primo indicatore considerato, e arriva al 4-6% in varie zone intorno al Gra soprattutto a est (Tor Fiscale, Tor Cervara, Quadraro, Omo, Torre Angela e San Basilio), ma anche sud (Santa Palomba) e nord-ovest (Santa Maria di Galeria).

Tra le nove zone urbanistiche considerate sono quattro quelle che registrano valori vicini alle zone con i dati più critici, in ordine Tor Sapienza (3,9%), Alessandrina e Tufello (3,5%), Laurentino (3,2%). A seguire tra i quartieri indagati, Fidene (2,9%), San Lorenzo (2,2%) e Pietralata (2%) presentano valori vicini alla media di Roma (2,4%). Tormarancia (1,6%) e

---

<sup>12</sup> Gli indicatori di non completamento del ciclo di scuola secondaria di primo grado e dei giovani Neet non sono riportati per le zone urbanistiche Centro Storico, Trastevere, Esquilino e Torre Spaccata, poiché i valori forniti dall'Istat non sono omogenei rispetto alle altre zone a causa delle residenze fittizie dei senza fissa dimora presso Caritas e associazioni; l'indice di disagio sociale per le stesse zone urbanistiche è stato invece ricalcolato rispetto a quanto pubblicato da Roma Capitale, escludendo le sezioni censuarie con le residenze fittizie.

<sup>13</sup> [www.istat.it/it/archivio/202052](http://www.istat.it/it/archivio/202052)

Pisana (1,1%) registrano invece valori inferiori, prossimi alle zone con i valori più bassi della capitale.

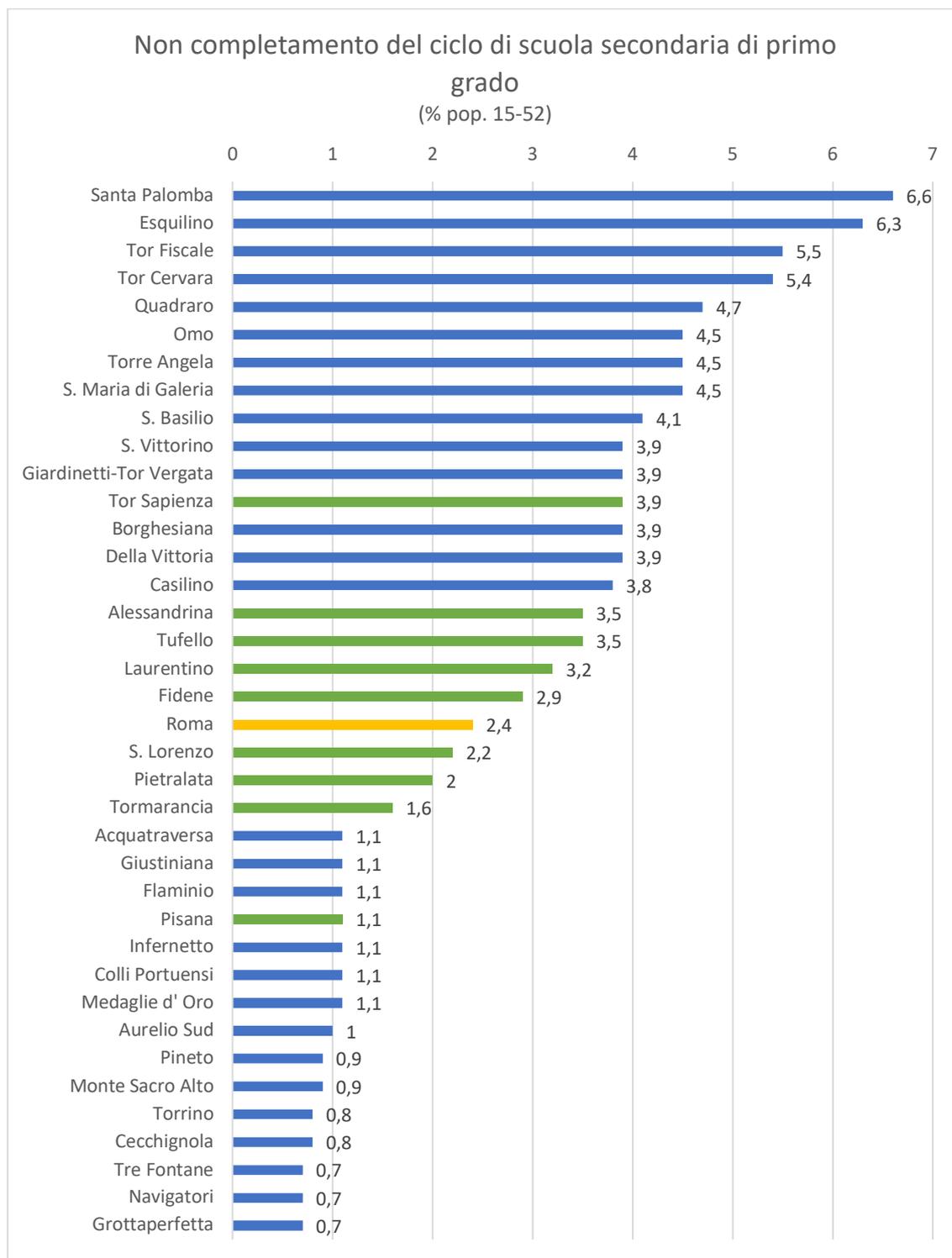
I valori sono minori o pari all'1% nei quartieri semicentrali o più periferici ma comunque benestanti (Grottaperfetta, Navigatori, Tre Fontane, Cecchignola e Torrino), nord (Monte Sacro Alto, che corrisponde a Talenti) e ovest (Pineto e Aurelio Sud).

Inoltre, secondo il rapporto BES 2020, l'esperienza della didattica a distanza, introdotta come misura di prevenzione e contenimento della diffusione del Coronavirus, ha esacerbato queste disuguaglianze.

Nel grafico 28 vengono riportati i valori del tasso Neet, ossia i giovani tra i 15 e 29 anni che non studiano, non seguono una formazione e non sono sul mercato del lavoro. Ad eccezione del massimo a nord di Grotta Rossa Ovest (25%), il tasso Neet raggiunge il 14-18% a sud (Santa Palomba e Magliana), est (Quadraro, Giardinetti-Tor Vergata, Tor Cervara, Torre Angela e San Basilio) e sul litorale (Ostia Nord). I valori minimi (5-6%) sono rilevabili nelle zone più benestanti della città a nord (Salario, Trieste, Monte Sacro Alto, Grotta Rossa Est e Medaglie d'Oro), e sud (Eur, Grottaperfetta, Torrino, Villaggio Giuliano e Navigatori), oltre al centrale Celio.

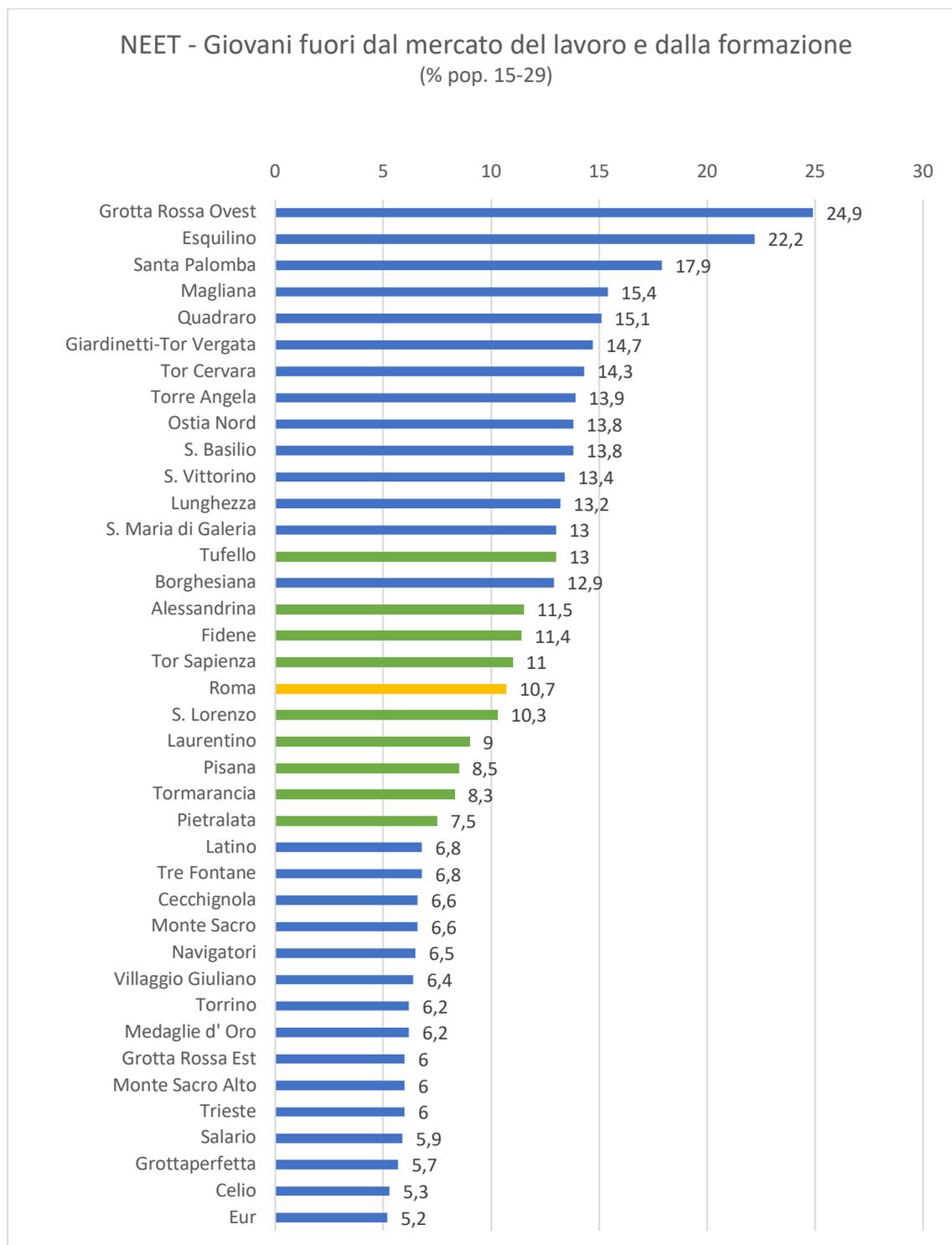
Tra i quartieri indagati il valore più alto è a Tufello (13%). A seguire la quota di giovani tra i 15 e 29 anni che non studiano, non fanno formazione e non sono sul mercato del lavoro arriva al 10-12% ad Alessandrina, Fidene, Tor Sapienza, San Lorenzo. In queste zone i valori sono doppi o nettamente superiori rispetto ai quartieri con i valori più bassi. Percentuali leggermente inferiori si registrano per le zone di Laurentino (9%), Pisana (8,5%), Tormarancia (8,3%) e Pietralata (7,5%).

Grafico 27 – Confronto tra la percentuale di abitanti 15-52 anni che non hanno completato il ciclo di scuola secondaria di primo grado nelle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello con i valori massimi e minimi delle zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma



Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Grafico 28 – Confronto tra i tassi Neet (giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione, % abitanti 15-29 anni) nelle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello con i valori massimi e minimi delle zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma



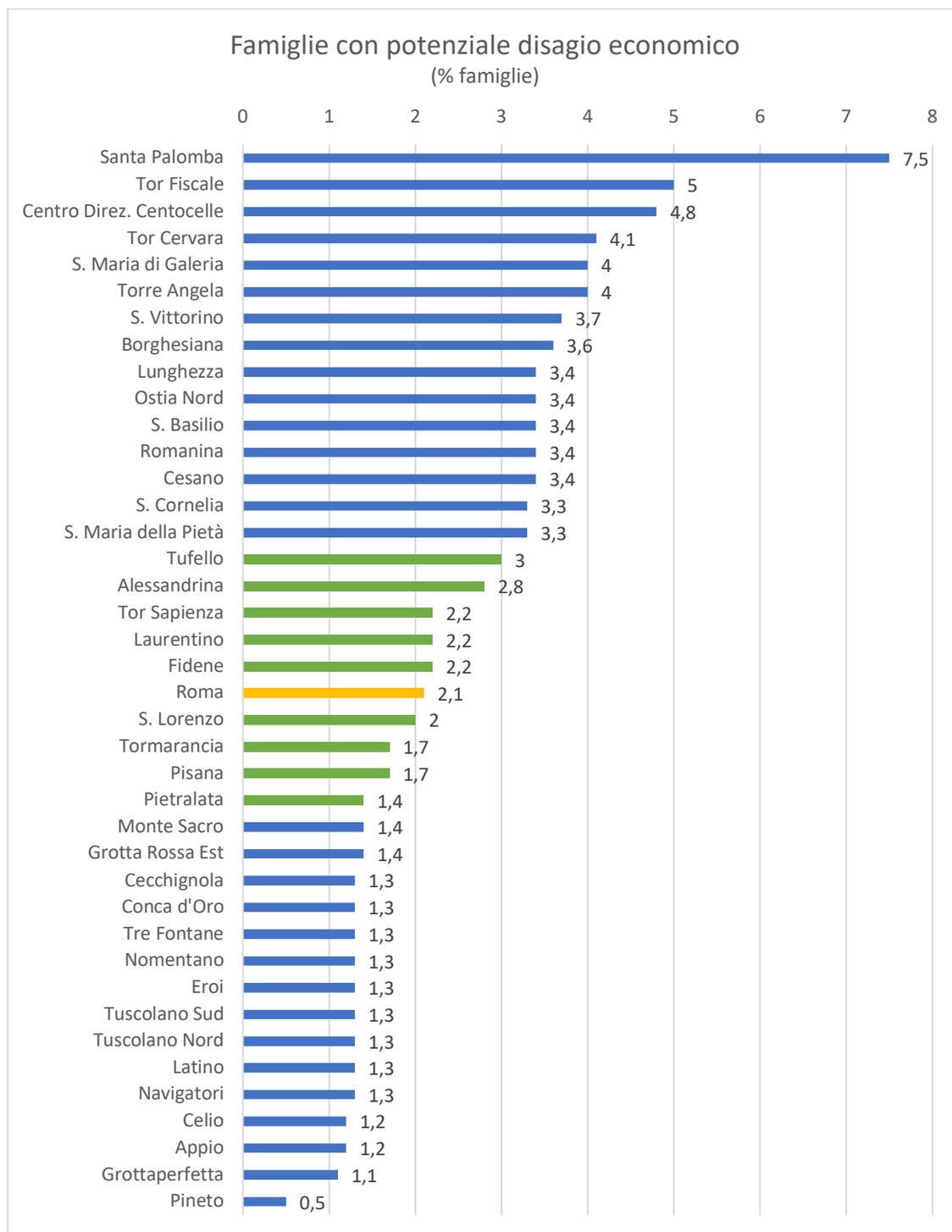
Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Inoltre, le famiglie con potenziale disagio economico (grafico 29), definite come i nuclei con figli la cui persona di riferimento ha meno di 64 anni e nei quali nessun componente è occupato o pensionato, sono numerose a Santa Palomba (7,5%) a sud fuori dal Gra, ma raggiungono il 3-5% anche nel quadrante est (Tor Fiscale, Centro Direzionale Centocelle, Tor Cervara, Torre Angela, San Vittorino, Borghesiana, Lunghezza, San Basilio e Tufello), nonché a nord (Santa Maria di Galeria) e sul litorale (Ostia Nord).

Valori minori caratterizzano varie zone, sia alcune benestanti a nord e sud (Pineto, Grottaperfetta, Celio, Navigatori, Eroi, Nomentano), sia quartieri più popolari (Appio, Latino, Tuscolano Nord e Sud).

Tra le zone indagate con i valori più alti troviamo Tufello (3%) e Alessandrina (2,8%), con un rapporto di uno a tre con le zone con i valori più bassi di Roma. Mentre le percentuali per Tor Sapienza, Laurentino, Fidene e San Lorenzo scendono intorno al 2%. E a seguire Tormarancia (1,7%), Pisana (1,7%) e Pietralata (1,4%) mostrano i valori più bassi.

Grafico 29 – Confronto tra la percentuale di famiglie con potenziale disagio economico nelle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello con i valori massimi e minimi delle zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma



Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

Infine, l'indice di disagio sociale, calcolato sulla base di disoccupazione, occupazione, concentrazione giovanile (popolazione con meno di 25 anni) e scolarizzazione (diploma superiore o laurea), facendo pari a zero la media romana, mostra i valori peggiori in diverse zone periferiche sia interne che esterne al Gra: a est nel IV e VI Municipio (il massimo a Tor Cervara e poi San Basilio, Torre Angela, Borghesiana, Giardinetti-Tor Vergata, Tiburtino Nord), nord (Tufello, Santa Maria di Galeria), ovest (Corviale), sud (Santa Palomba) e litorale (Ostia Nord).

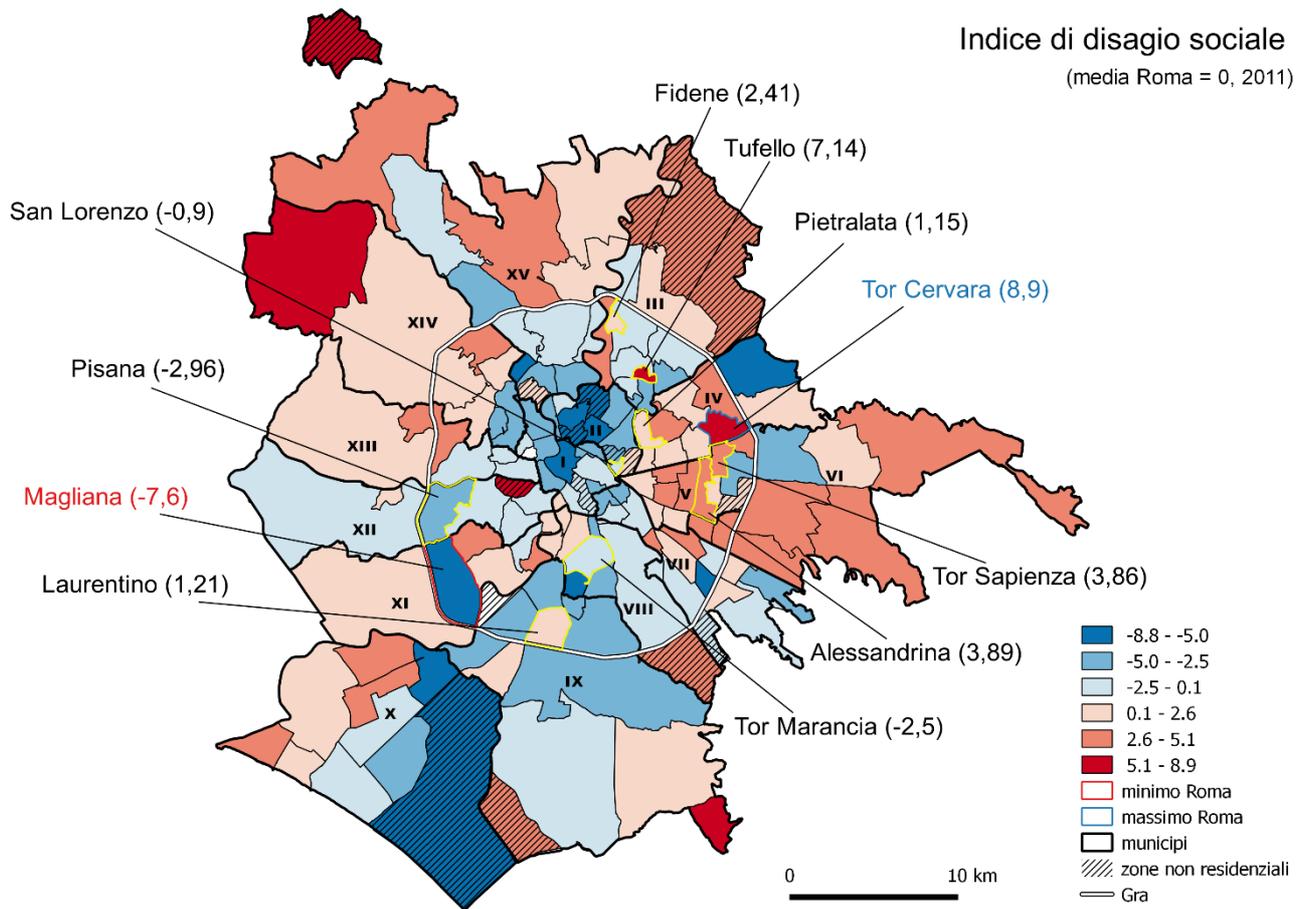
In particolare, tra le zone indagate, Tufello (7,14%), Alessandrina (3,89%) e Tor Sapienza (3,86%) presentano i peggiori indici di disagio sociale. Con percentuali inferiori troviamo Fidene (2,41%), Laurentino (1,21%) e Pietralata (1,15%).

I valori sono invece migliori sia nei nuovi insediamenti intorno al Gra abitati da giovani coppie (il massimo Magliana, che corrisponde a Muratella, e poi a Malafede, Sant'Alessandro, Lucrezia Romana e Omo), sia nei quartieri tradizionalmente borghesi e nel centro città (Acquatrasversara, Parioli, Salario, Centro Storico e Tre Fontane).

Focalizzandosi sui nuclei di edilizia residenziale pubblica, l'indice di disagio sociale raggiunge valori ancora più alti nei vari insediamenti esterni o prossimi al GRA, tra cui Alessandrina, Fidene, Laurentino, Tor Sapienza e Tufello (Puccini e Tomassi 2019).

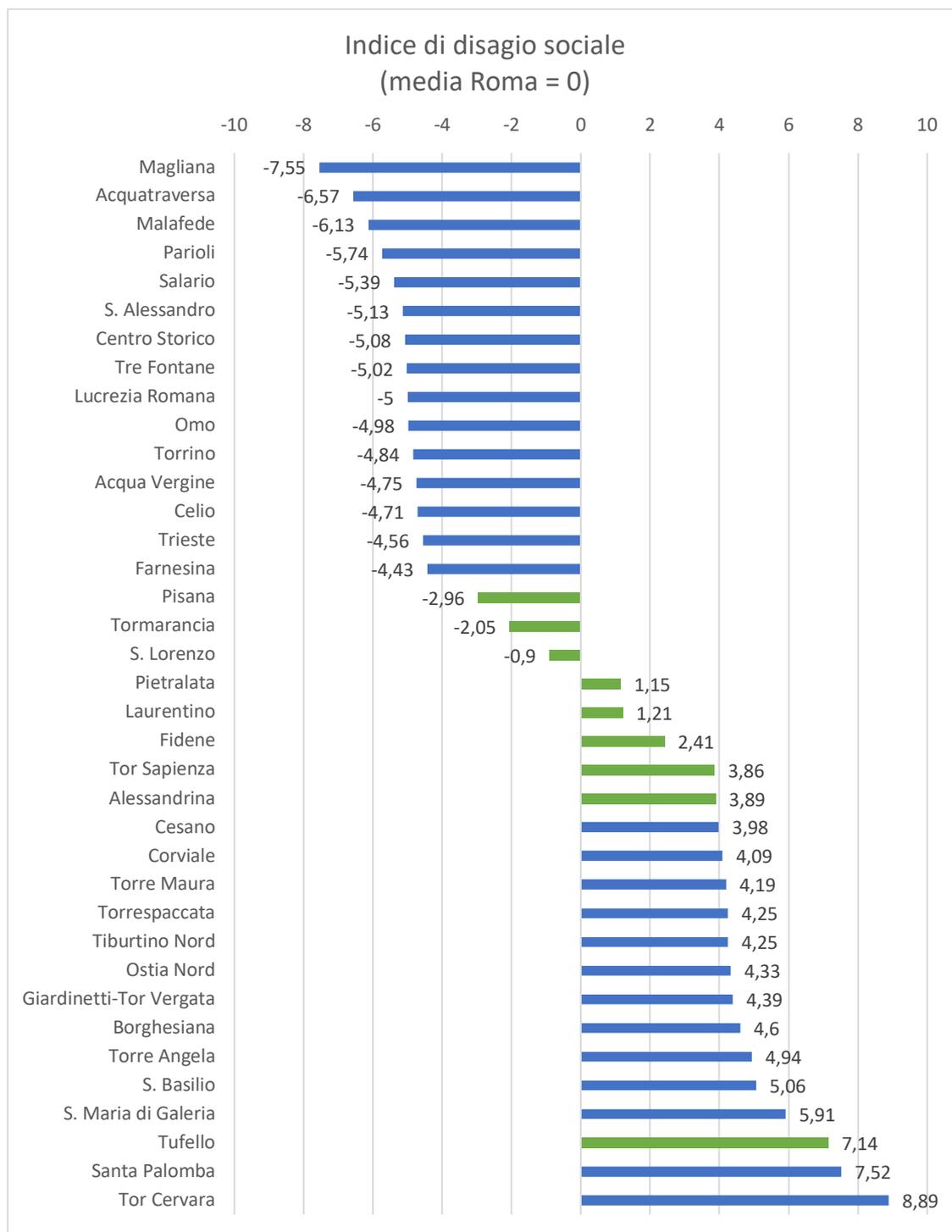
Il tutto a marcare ancora una volta la distanza di queste periferie da aree più dinamiche e inclusive di Roma, rendendo ineluttabile la polarizzazione tra le diverse zone, come a confermare l'esistenza di due città intrappolate in una sorta di sviluppo a più velocità.

Mappa 10 – Indice di disagio sociale



Fonte: Elaborazione di F. Colone su Lelo, Monni e Tomassi, Le mappe della disuguaglianza, Donzelli 2019

Grafico 30 – Confronto tra l'indice di disagio sociale calcolato sulla base di disoccupazione, occupazione, concentrazione giovanile (popolazione con 25+ anni) e scolarizzazione (diploma superiore o laurea) nelle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello con i valori massimi e minimi delle zone urbanistiche residenziali (>1.000 residenti) di Roma



Fonte: elaborazione mapparoma su dati Istat – Censimento 2011

## 2.12 L'offerta pubblica e privata di servizi

In questo caso il focus dell'analisi si incentra su una serie di servizi, che in forma diversa, incidono sulla qualità della vita dei cittadini. La carenza di offerta pubblica e privata di servizi in molte aree della capitale crea numerosi disagi e indebolisce la partecipazione alla vita pubblica e il capitale sociale. Lo studio viene condotto come di consueto sulla base dei residenti per zona urbanistica, sebbene chiaramente i servizi esistenti non siano utilizzati solo da chi vive in prossimità. La loro disponibilità per abitante misura quindi solo la maggiore o minore vicinanza ad essi.

### Gli asili nido

Gli asili nido (espressi in termini di accessibilità alle strutture comunali o convenzionate), invece, sono distribuiti in maniera abbastanza diffusa sul territorio comunale, non solo nei quartieri più centrali ma anche nelle periferie intorno al Gra e verso il litorale, dove negli ultimi anni si è assistito ad un incremento del numero di famiglie "giovani" con figli.

In 46 zone urbanistiche residenziali il 100% dei bambini vive a meno di 10 minuti a piedi da un asilo nido comunale o convenzionale, tra cui figurano sei delle zone indagate (San Lorenzo, Fidene, Tufello, Alessandrina, Tor Sapienza, Tormarancia), e in altre 23 zone la percentuale è oltre il 95%. La quota di bambini per questo indicatore scende invece sotto la media di Roma (84,5%) a Pietralata (77,7%), Laurentino (77%) e Pisana (67,2%).

Sono ventidue le zone urbanistiche in cui la quota di bambini che vive a meno di 10 minuti a piedi da un asilo nido comunale o convenzionale scende sotto il 50%, e in sette di queste zone non esiste alcun asilo nido accessibile (Magliana, Porta Medaglia, Santa Palomba, La Storta, Settebagni, Santa Maria di Galeria e Prima Porta).

Tabella 15 – Confronto tra l’accessibilità degli asili nidi per i residenti 0-4 anni di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello

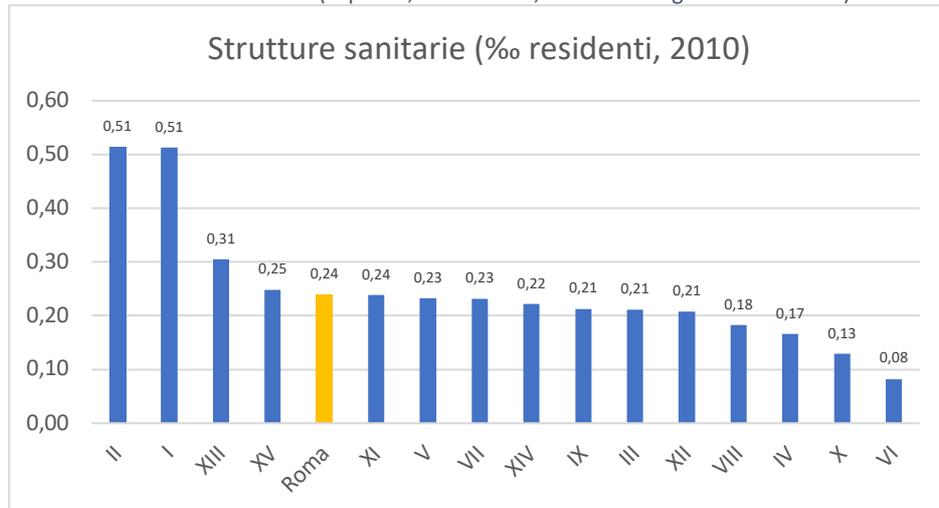
Nome	Accessibilità degli asili nido (% residenti 0-4 anni)	Bambini residenti entro 10 minuti a piedi da un asilo nido pubblico o convenzionato	Residenti 0-4 anni al censimento 2011
S. Lorenzo	100,0	311	311
Fidene	100,0	497	497
Tufello	100,0	586	586
Alessandrina	100,0	1.291	1.291
Tor Sapienza	100,0	532	532
Tormarancia	100,0	1.427	1.427
Pietralata	77,7	363	467
Laurentino	77,0	719	934
Pisana	67,2	129	192
<b>Roma</b>	<b>84.5</b>	<b>101.483</b>	<b>120.046</b>

Fonte: elaborazione mapparoma su dati Roma Capitale 2019

#### Le strutture sanitarie pubbliche o private

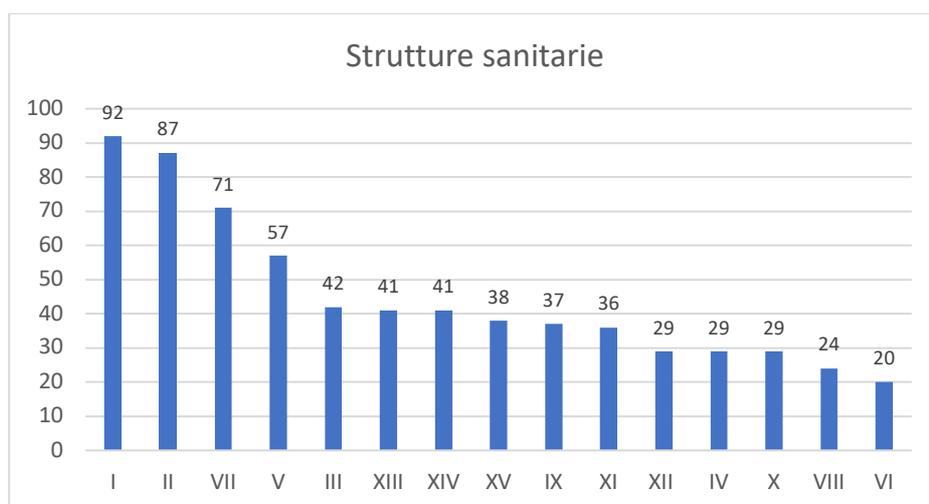
Le strutture sanitarie pubbliche o private (ospedali, ambulatori e case di cura) sono invece concentrate dentro il Gra, soprattutto nel I, II e XV Municipio e all’Eur, nonché (per le cliniche private) lungo l’asse dell’Appia Antica, mentre lo sono meno nelle zone più periferiche salvo alcune eccezioni a nord, a est e sul litorale. La presenza di strutture non dovrebbe incidere sulla salute effettiva dei residenti nei quartieri, visto che la domanda di servizi sanitari travalica persino i confini comunali o regionali, ma è comunque rilevante che siano proprio il I, II e XV Municipio a registrare i migliori valori nella dimensione “vita lunga e sana” dell’indice di sviluppo umano municipale, e al contrario che i peggiori siano quelli del quadrante est e di Ostia.

Grafico 31 – Strutture sanitarie (ospedali, case di cura, ambulatori ogni 1.000 abitanti) nei municipi di Roma



Fonte: elaborazione mapparoma su dati Provinciattiva, 2010

Grafico 32 – Strutture sanitarie (ospedali, case di cura, ambulatori) per municipio in valore assoluto



Fonte: elaborazione mapparoma su dati Provinciattiva, 2010

La tabella 16 mostra che la disponibilità più elevata di strutture sanitarie si registra in zone non residenziali (Università, che comprende il Policlinico Umberto I, e Foro Italico), seguite con circa 1-2 strutture ogni 1.000 abitanti da quartieri eterogenei, tra cui Pisana.

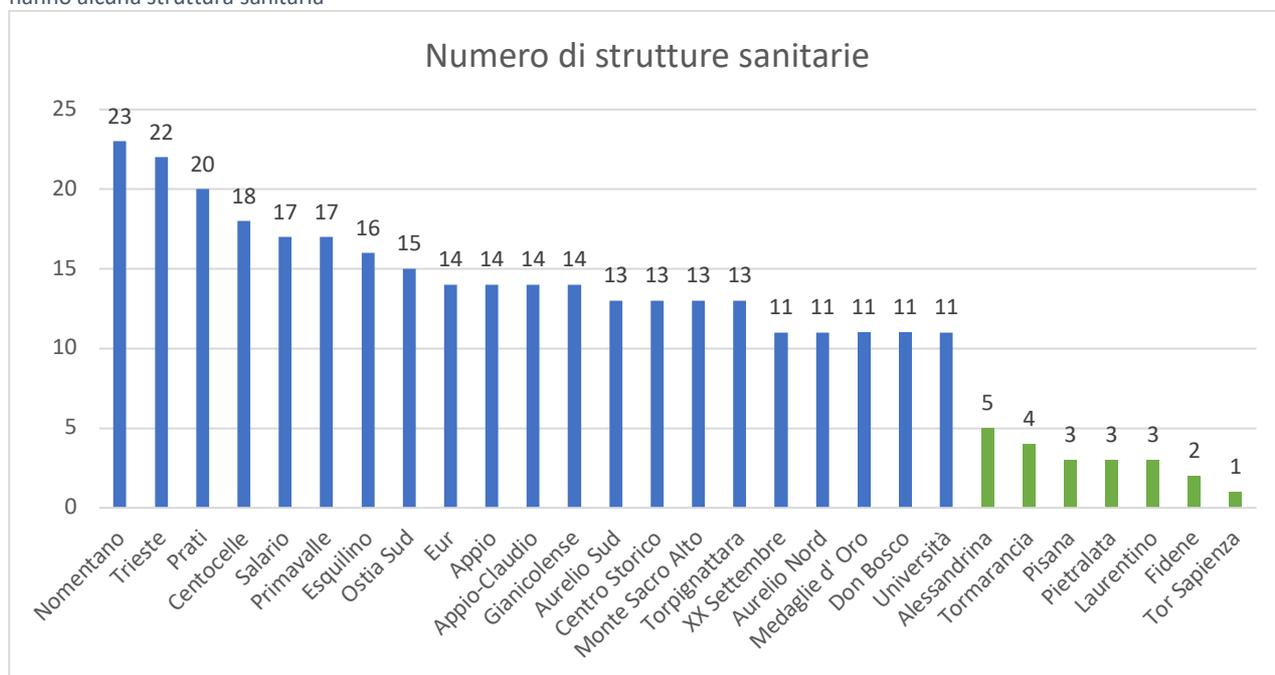
Sono 42 le zone urbanistiche in cui il numero di strutture sanitarie è pari a zero, sia quartieri periferici esterni al Gra, sia in quartieri centrali o della periferia storica come Testaccio, San Lorenzo, Villaggio Olimpico e Tufello.

Tabella 16 – Confronto tra le zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello con le zone urbanistiche di Roma con la più alta disponibilità di strutture sanitarie (ospedali, ambulatori e case di cura) ogni 1.000 abitanti, e i relativi valori assoluti. In rosso le zone non residenziali (< 1.000 residenti)

Nome	Strutture sanitarie ogni 1.000 abitanti	Numero totale di strutture sanitarie	Residenti 2013
Università	11,42	11	963
Foro Italico	5,63	4	711
Grotta Rossa Ovest	1,96	5	2.545
Eur	1,44	14	9.724
Celio	1,19	5	4.211
XX Settembre	1,14	11	9.617
Omo	1,13	2	1.763
Prati	1,06	20	18.906
Pisana	0,74	3	4.080
Salario	0,66	17	25.869
Aventino	0,61	5	8.264
Magliana	0,59	3	5.056
Pietralata	0,21	3	14.432
Alessandrina	0,18	5	28.222
Fidene	0,17	2	11.693
Laurentino	0,12	3	24.736
Tormarancia	0,12	4	33.052
Tor Sapienza	0,08	1	12.713
S. Lorenzo	0,00	0	9.181
Tufello	0,00	0	15.575

Fonte: elaborazione mapparoma su dati Provinciattiva, 2010

Grafico 33 – Confronto tra le zone urbanistiche con il maggior numero di strutture sanitarie (ospedali, case di cura, ambulatori) e le zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, Tormarancia e Tor Sapienza. San Lorenzo e Tufello non hanno alcuna struttura sanitaria



Fonte: elaborazione mapparoma su dati Provinciattiva, 2010

## Le piazze

La densità di piazze (numero di piazze per 1.000 ettari) coglie la disponibilità dei luoghi di socializzazione e quindi di occasioni di incontro e scambio anche casuali tra cittadini, rappresentando un potenziale motore per la creazione di capitale sociale, quale fattore essenziale dello sviluppo economico e, di conseguenza, anche di opportunità di crescita del territorio. Il numero di piazze diminuisce con l'aumento della distanza dal centro, per azzerarsi nei quartieri periferici fuori dal Gra, eccetto i settori periferici più urbanizzati a est, tra le vie Tiburtina e Appia Nuova, e a sud, lungo le direttrici per il mare fino a Ostia.

La densità di piazze, rappresentata nella prima colonna della tabella 17, è massima nel Centro Storico (450 piazze ogni 1.000 ettari), ed è ad ogni modo superiore a 100 in molte zone centrali del I e II Municipio o della periferia storica, tra cui San Lorenzo (210,5).

In tutte le altre zone considerate la densità di piazze scende sotto a 50. I valori più bassi sono a Pisana (3,8), Laurentino (14,4), Tor Sapienza (18,6) e Alessandrina (22,5).

Tabella 17 – Confronto tra la densità di piazze nelle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello con le zone urbanistiche con la più alta concentrazione di piazze

Nome	Densità di piazze (ogni 1.000 ettari)	Piazze	Superficie (ettari)	Residenti 2018
Centro Storico	451,6	144	319	29.261
S. Lorenzo	<b>210,5</b>	<b>11</b>	<b>52</b>	<b>8.934</b>
Trastevere	210,0	38	181	16.741
Aventino	160,2	25	156	8.264
Tuscolano Nord	160,1	18	112	22.410
Garbatella	153,9	47	305	44.269
Gianicolense	139,9	43	307	54.056
Monte Sacro	139,0	23	165	16.672
Prati	136,7	24	176	17.771
Salario	119,1	23	193	25.605
Fidene	45,6	5	110	12.035
Pietralata	35,9	8	223	13.852
Tufello	34,2	3	88	14.577
Tormarancia	31,5	15	475	33.013
Alessandrina	22,5	7	312	27.643
Tor Sapienza	18,6	4	215	12.673
Laurentino	14,4	7	487	24.332
Pisana	3,8	3	779	4.483
<b>Roma</b>	<b>11,1</b>	<b>1.427</b>	<b>128.627</b>	<b>2.813.085</b>

Fonte: elaborazione mapparoma su dati Provinciattiva, 2010

### Gli impianti sportivi

Gli impianti sportivi appaiono particolarmente concentrati lungo due assi: il primo e principale è il Tevere, dai confini comunali a Nord passando per il Foro Italico e per l'Eur, fino al litorale di Ostia; il secondo, più piccolo ma comunque importante, è l'Appia Antica e in generale il quadrante sud-est.

La quota massima di impianti si raggiunge, come è normale attendersi, in molte zone non residenziali o comunque di ricche di verde (tra cui Tor di Valle, Villa Ada, Foro Italico, Castel Porziano, Villa Borghese Appia Antica Nord, Castel Fusano). Per tutte le zone considerate la quota scende sotto 1 impianto ogni 1.000 abitanti.

Tabella 18 – Confronto tra le zone urbanistiche con la più alta quota di impianti sportivi ogni 1.000 abitanti e le zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello. In rosso le zone non residenziali (< 1.000 residenti)

Nome	Impianti sportivi ogni 1.000 abitanti	Impianti sportivi	Residenti 2013
Tor di Valle	71,43	1	14
Villa Ada	11,68	11	942
Foro Italico	9,85	7	711
Castel Porziano	6,58	1	152
Villa Borghese	3,21	2	624
Appia Antica Nord	2,88	8	2.774
Zona Archeologica	2,54	2	788
Castel Fusano	2,34	4	1.712
Villaggio Olimpico	2,16	6	2.777
Università	2,08	2	963
Tor Sapienza	0,87	11	12.713
Tufello	0,77	12	15.575
Alessandrina	0,60	17	28.222
S. Lorenzo	0,54	5	9.181
Pisana	0,49	2	4.080
Pietralata	0,49	7	14.432
Laurentino	0,36	9	24.736
Fidene	0,34	4	11.693
Tormarancia	0,30	10	33.052
<b>Roma</b>	<b>0,41</b>	<b>1.164</b>	<b>2.813.085</b>

Fonte: elaborazione mapparoma su dati Provinciattiva, 2010

Tabella 19 – Confronto tra le zone urbanistiche con il maggior numero di impianti sportivi e le zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello

Nome	Impianti sportivi	Impianti sportivi ogni 1.000 abitanti	Residenti 2013
Centocelle	32	0,57	55.684
Don Bosco	25	0,47	52.744
Primavalle	24	0,40	59.786
Ostia Sud	23	0,61	37.690
Spinaceto	22	0,87	25.209
Appio-Claudio	22	0,73	30.134
Monte Sacro Alto	21	0,63	33.186
Val Cannuta	21	0,61	34.577
Colli Portuensi	21	0,58	36.277
Nomentano	21	0,53	39.933
Alessandrina	17	0,60	28.222
Tufello	12	0,77	15.575
Tor Sapienza	11	0,87	12.713
Tormarancia	10	0,30	33.052
Laurentino	9	0,36	24.736
Pietralata	7	0,49	14.432
S. Lorenzo	5	0,54	9.181
Fidene	4	0,34	11.693
Pisana	2	0,49	4.080

Fonte: elaborazione mapparoma su dati Provinciattiva, 2010

I negozi di quartiere

Infine, i negozi di quartiere (numero di esercizi commerciali, bar, ristoranti e artigiani per 1.000 abitanti) sono maggiormente diffusi nei quartieri centrali e semicentrali (in particolare nel I e II Municipio), con le eccezioni dei poli di attrazione come l'Eur e delle nuove zone commerciali nel quadrante est.

Tra i quartieri analizzati San Lorenzo (46,5) e Pietralata (33,7) registrano i valori più elevati. Le altre zone riportano tutti valori inferiori alla media di Roma (25,1). Valori inferiori a 15 esercizi commerciali ogni 1.000 abitanti si raggiungono nelle zone di Fidene (14,7), Pisana (10,3) e Laurentino (9,5).

Tabella 20 – Confronto tra la disponibilità di negozi di quartiere nelle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello con le zone urbanistiche con la più alta concentrazione di negozi di quartiere

Nome	Negozi di quartiere ogni 1.000 abitanti	Residenti 2013	Totale negozi di quartiere	Commercio al dettaglio e di prossimità	Bar e ristoranti	Artigianato manifatturiero "di quartiere"	Artigianato di servizio "di quartiere"
Centro Storico	156,5	29.261	4.578	2.934	1.098	281	265
XX Settembre	133,5	9.617	1.284	654	451	56	123
Prati	103,8	18.906	1.963	1.171	519	98	175
Omo	86,8	1.763	153	113	29	7	4
Esquilino	81,2	36.015	2.926	1.960	651	129	186
Celio	65,8	4.211	277	130	104	15	28
Salario	52,0	25.869	1.344	798	321	73	152
Eur	49,8	9.724	484	297	132	9	46
S. Lorenzo	46,5	9.181	427	219	134	42	32
Pietralata	33,7	14.432	486	294	83	37	72
Tor Sapienza	23,0	12.713	293	189	54	15	35
Tormarancia	22,4	33.052	740	435	152	41	112
Tufello	17,9	15.575	279	145	67	23	44
Alessandrina	16,8	28.222	474	257	91	45	81
Fidene	14,7	11.693	172	97	34	15	26
Pisana	10,3	4.080	42	24	13	2	3
Laurentino	9,5	24.736	234	130	60	7	37
<b>Roma</b>	<b>25,1</b>	<b>2.813.085</b>	<b>70.518</b>	<b>41.889</b>	<b>14.816</b>	<b>4.648</b>	<b>9.165</b>

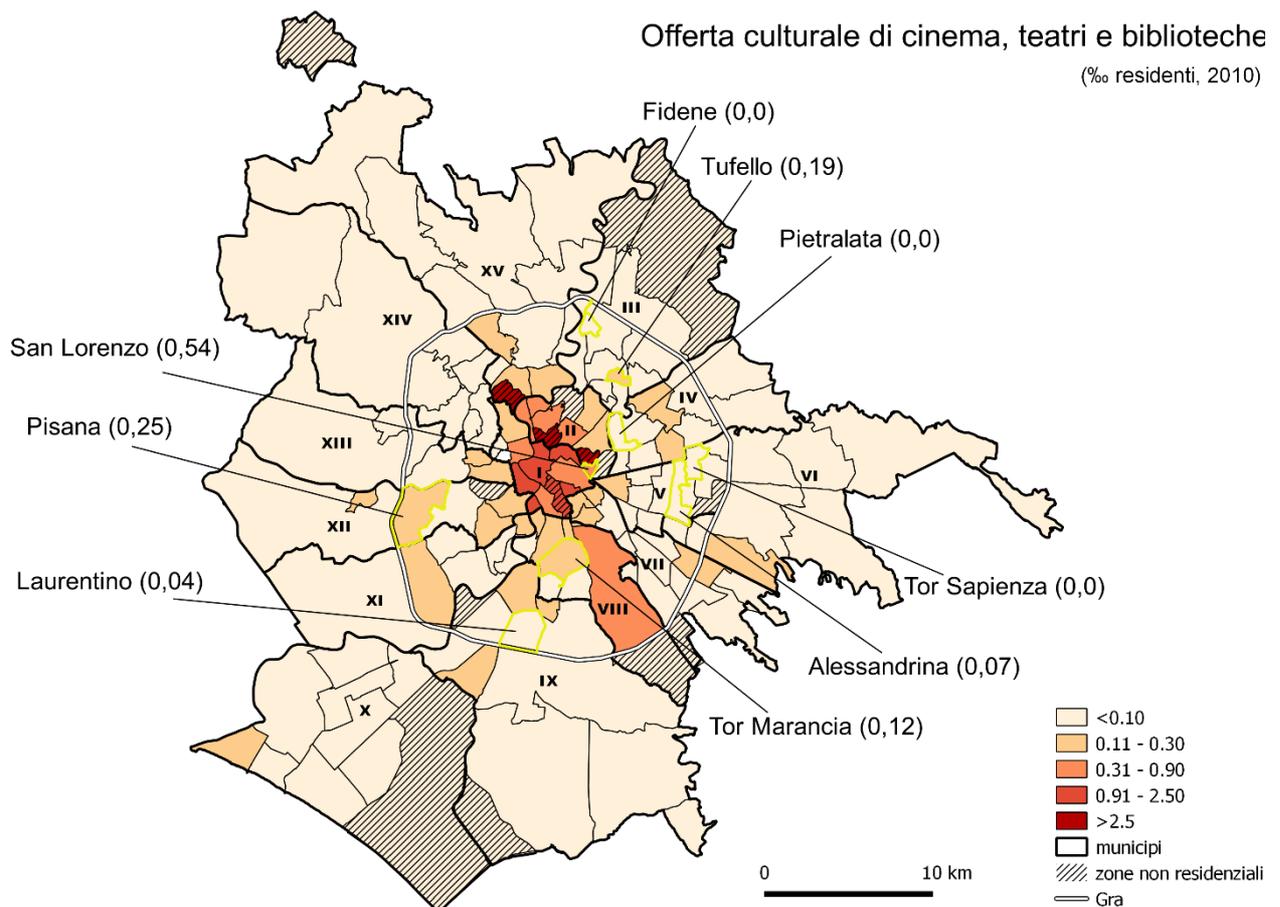
Fonte: elaborazione mapparoma su dati Provinciativa, 2010

### 2.13 L'offerta culturale di cinema, teatri e biblioteche

L'offerta culturale (numero di cinema, teatri e biblioteche ogni 1.000 abitanti) segue l'andamento monocentrico della densità di popolazione, con poche eccezioni che riguardano alcune aree periferiche, soprattutto nel quadrante ovest e in quello est, intorno all'Università di Tor Vergata.

La mappa 11 e la tabella 21 mostrano come l'offerta culturale di cinema, teatri e biblioteche, ad esclusione delle zone non residenziali, supera la soglia di una struttura ogni 1.000 abitanti in vari quartieri centrali (Centro Storico, Trastevere, Testaccio, XX Settembre, Celio). San Lorenzo, con lo 0,54, segue i quartieri con i valori più elevati.

Mappa 11 – Offerta culturale di cinema, teatri e biblioteche



Fonte: Elaborazione di F. Colone su Lelo, Monni e Tomassi, Le mappe della disuguaglianza, Donzelli 2019

L'offerta culturale è invece insufficiente o assente in diverse zone, soprattutto a ridosso o fuori il Gra, tra cui tutte le zone considerate nello studio, ad esclusione di San Lorenzo. Sono 52 le zone urbanistiche in cui è totalmente assente l'offerta culturale, tra cui Fidene, Pietralata, Tor Sapienza.

Tabella 21 – Confronto dell'offerta culturale di cinema, teatri e biblioteche nelle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello con le zone urbanistiche residenziali (> 1.000 residenti) con gli indici di offerta culturale più alti di Roma

Nome	Offerta culturale ogni 1.000 abitanti	Residenti 2013	Totale offerta culturale	Cinema e cineforum	Teatri	Biblioteche
Centro Storico	2,46	29.261	72	4	22	46
Trastevere	2,03	16.741	34	11	9	14
Testaccio	1,36	8.114	11	1	8	2
XX Settembre	1,25	9.617	12	2	1	9
Celio	1,19	4.211	5	1	4	-
Esquilino	0,83	36.015	30	8	10	12
S. Lorenzo	0,54	9.181	5	2	1	2
Salario	0,50	25.869	13	8	1	4
Aventino	0,48	8.264	4	-	2	2
Prati	0,48	18.906	9	3	2	4
Pisana	0,25	4.080	1	-	-	1
Tufello	0,19	15.575	3	1	1	1
Tormarancia	0,12	33.052	4	1	2	1
Alessandrina	0,07	28.222	2	-	1	1
Laurentino	0,04	24.736	1	1	-	-
Fidene	0,00	11.693	-	-	-	-
Pietralata	0,00	14.432	-	-	-	-
Tor Sapienza	0,00	12.713	-	-	-	-
<b>Roma</b>	<b>0,15</b>	<b>2.813.085</b>	<b>429</b>	<b>121</b>	<b>125</b>	<b>183</b>

Fonte: elaborazione mapparoma su dati Provinciativa, 2010

## 2.14 Il trasporto pubblico locale

In questa parte del lavoro analizziamo il trasporto pubblico locale prendendo in considerazione i mezzi di superficie e la rete su ferro. Facciamo riferimento all'accessibilità ovvero alla presenza nei quartieri di occasioni di mobilità attraverso i mezzi pubblici, basandoci sugli open data dell'Agenzia per la mobilità di Roma Capitale.

Il primo indicatore è il numero di passaggi al giorno previsti alle fermate di autobus, filobus e tram in ogni zona urbanistica.

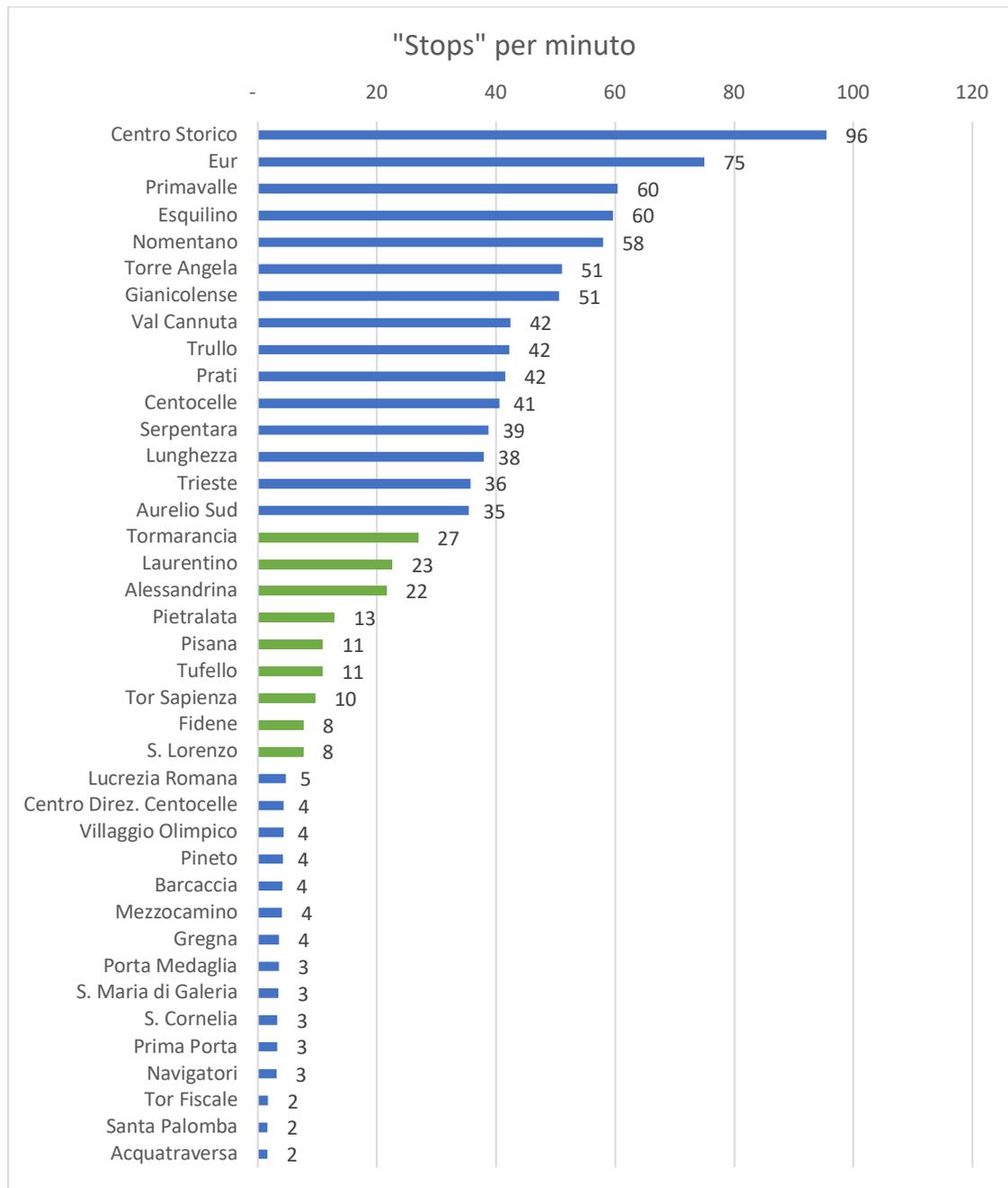
Per quanto riguarda la fruibilità del trasporto pubblico locale, valori alti in termini di numero di passaggi al giorno previsti alle fermate di autobus, filobus e tram in ogni zona urbanistica indicano una buona dotazione nei quartieri sia per quanto riguarda la lunghezza della rete di superficie, sia di frequenza di passaggio su tale rete. Le zone urbanistiche più servite sono il Centro Storico e l'Eur, ma elevati livelli di accessibilità si riscontrano anche a nord-est, nella periferia storica lungo via Nomentana, così come nella maggior parte dei quartieri interni al Gra nel quadrante ovest. Buoni livelli di accessibilità si riscontrano anche in alcuni quartieri esterni al Gra (quadrante est), grazie alla presenza di varie linee di bus che percorrono le vie Casilina e Prenestina.

Il grafico 34 si concentra sui passaggi al minuto alle fermate di bus e tram. Questi sono più frequenti nei quartieri di attrazione degli spostamenti (Centro Storico 96 al minuto, Eur 75, Esquilino 60), ma sono molti (più di 50 al minuto) anche nelle zone attraversate dai grandi assi viari, come Primavalle, Nomentano, Torre Angela e Gianicolense.

Tra le zone residenziali, sono pochi i passaggi alle fermate (2-3 minuti), così come nelle zone più periferiche, soprattutto fuori dal Gra a nord (Prima Porta, Santa Cornelia e Santa Maria di Galeria) e sud (Porta Medaglia, Santa Palomba e Tor Fiscale).

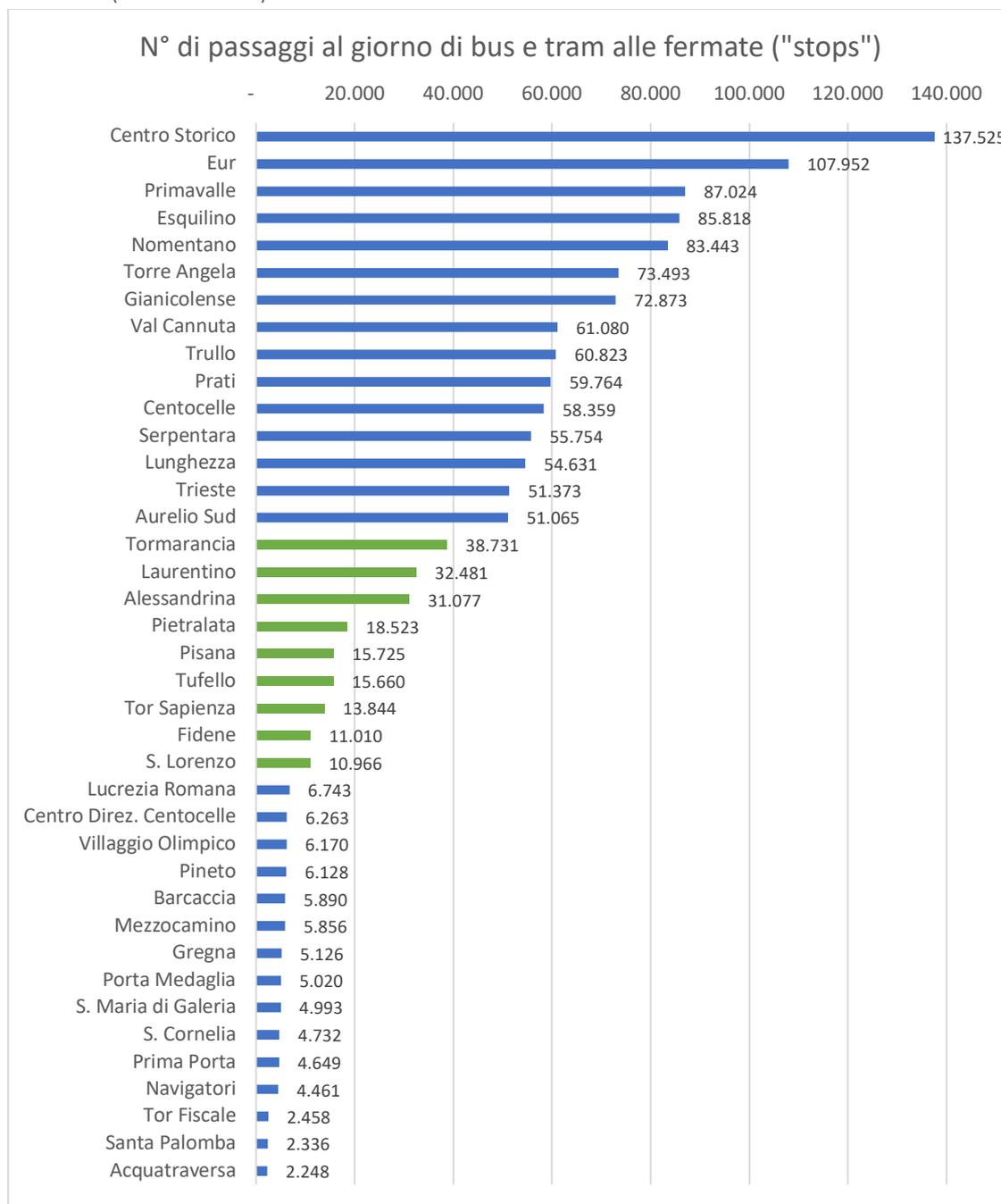
Tormarancia con 27 passaggi al minuto, è la zona che registra il valore più alto tra le zone considerate. A seguire troviamo Laurentino (23) e Alessandrina (22). Il numero di passaggi al minuto scende per le restanti zone indagate, in ordine Pietralata (13), Pisana e Tufello (11), Tor Sapienza (10), Fidene e San Lorenzo (8).

Grafico 34 – Confronto tra il numero di stops per minuto di bus e tram nelle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello con i valori minimi e massimi delle zone residenziali (>1.000 residenti) di Roma



Fonte: elaborazione mapparoma su dati Roma Servizi per la Mobilità, 2016

Grafico 35 – Confronto tra il numero di passaggi di bus, filobus e tram alle fermate al giorno nelle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, Tormarancia, Tor Sapienza, Tufello e San Lorenzo con i valori minimi e massimi delle zone residenziali (>1.000 residenti) di Roma



Fonte: elaborazione mapparoma su dati Roma Servizi per la Mobilità, 2016

Per ultimo, viene presentato l'indicatore dell'accessibilità delle stazioni della rete su ferro che è rappresentativo della quota di popolazione servita da almeno una stazione della rete su ferro, ossia la quota di popolazione che vi vive a una distanza percorribile a piedi in meno di dieci minuti<sup>14</sup>. Sono considerate le tre linee di metropolitana, le tre ferrovie ex concesse (Roma-Lido, Roma Nord e Termini-Centocelle) e le otto ferrovie regionali del Lazio.

La quota dei residenti entro 10 minuti a piedi dalle stazioni sono chiaramente il 100% o quasi nelle zone ben servite dalla metropolitana, si tratta dei quartieri più centrali (Esquilino, XX Settembre, Aventino, Eroi, Prati e San Lorenzo) e quelli della periferia storica a ovest e sud-est sulla linea A (Aurelio Nord, Tuscolano Nord e Sud e Appio Claudio), a nord sulla B (Nomentano, Trieste, Conca d'Oro e Tufello) e a est sulla C (Torpignattara, Casilino e Gordiani), nonché sempre a nord sulle linee FL1 (Sacco Pastore) e Roma Nord (Grotta Rossa Est).

Sono 47 le zone urbanistiche in cui la percentuale di residenti entro 10 minuti a piedi dalle stazioni è superiore al 75%, tra queste rientrano Tufello (92,6%) e Pietralata (86,6%). Di seguito tra i quartieri considerati troviamo Tor Sapienza (75%), Fidene (63,8%) e Alessandrina (62,3%). La quota dei residenti scende nettamente per le zone di Tormarancia (15,3%) e Pisana (12%)

Gran parte della periferia storica appare bene servita dal trasporto su ferro, ma il livello di accessibilità diminuisce con l'aumentare della distanza dal centro. La maggior parte della popolazione che vive nei quartieri periferici interni ed esterni al Gra (33 zone urbanistiche), tra cui Laurentino, non ha alcun accesso diretto al trasporto pubblico su ferro. Fanno eccezione il quadrante est lungo la Casilina con la metro C e il litorale servito dalla Roma-Lido, che include Ostia Nord. I dati per le nove zone urbanistiche sono disponibili anche nella tabella 21.

---

<sup>14</sup> L'utilizzo di strumenti Gis ha consentito di quantificare il numero di residenti nelle sezioni di censimento 2011, situati a una distanza massima di 800 metri da una stazione della rete metropolitana su ferro.

Tabella 22 – Accessibilità delle stazioni della rete su ferro nelle zone urbanistiche di Alessandrina, Fidene, Laurentino, Pietralata, Pisana, San Lorenzo, Tormarancia, Tor Sapienza e Tufello

Nome	% residenti entro 10 minuti a piedi da una fermata su ferro	Residenti entro 10 minuti a piedi da una fermata su ferro	Residenti al censimento 2011
S. Lorenzo	99,2	8.131	8.196
Tufello	92,6	13.617	14.706
Pietralata	86,6	11.607	13.409
Tor Sapienza	75,0	8.788	11.711
Fidene	62,8	6.752	10.754
Alessandrina	62,3	16.173	25.978
Tormarancia	15,3	4.789	31.360
Pisana	12,0	447	3.737
Laurentino	-	-	23.850

Fonte: elaborazione mapparoma su dati Roma Servizi per la mobilità 2016

### 3. Conclusioni

L'approccio multidimensionale applicato allo spazio urbano di Roma, che tiene conto anche della specificità della composizione dei territori, ci ha permesso di rilevare il livello delle disuguaglianze socio-economiche nei quartieri oggetto di analisi. L'interpretazione degli indicatori rivela similitudini e differenze tra le nove zone urbanistiche, con le maggiori criticità a Tufello, Alessandrina e Tor Sapienza.

Il livello di istruzione superiore è significativamente basso nei quartieri di Tor Sapienza, Alessandrina, Tufello e Fidene. Qui la quota di popolazione laureata è fino quattro volte inferiore rispetto alle zone di Roma con i valori massimi. Valori più alti ma ancora nettamente distanti caratterizzano Pietralata, Pisana, Laurentino. Al contrario, la percentuale di residenti con nessun titolo di studio o al massimo con la sola licenza elementare è decisamente alta a Tufello, Alessandrina e Tor Sapienza.

Il divario in termini di tassi di occupazione e disoccupazione è evidente quando confrontiamo i dati delle zone urbanistiche indagate con il resto di Roma. L'insistenza delle difficoltà occupazionali si evidenziano laddove sono bassi i livelli di istruzione; queste sono preoccupanti e danneggiano il tessuto economico e sociale in particolar modo a Tufello, Alessandrina, Fidene, Tor Sapienza e Laurentino. Altro aspetto della disuguaglianza riguarda le differenze di opportunità per genere: quasi sempre ad un maggiore livello di istruzione non corrisponde un altrettanto elevato livello di occupazione femminile.

La questione abitativa rappresenta una delle maggiori urgenze della capitale. Proprio l'elevato numero di case popolari e i bassi valori relativi all'indicatore della superficie media per abitante, riflettono forme di disagio e condizioni precarie principalmente per i residenti nei quartieri di Tufello, Laurentino, Alessandrina e Tor Sapienza. Lo stato di abbandono e degrado di molti complessi di edilizia residenziale pubblica aggrava ulteriormente la qualità dell'abitare.

L'esclusione sociale, sintesi degli indicatori di abbandono scolastico, dei giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione, del potenziale disagio economico delle famiglie e del disagio sociale, sottolinea ancora una volta i problemi di ordine sociale ed economico che appaiono concentrati soprattutto nelle zone di Tufello, Alessandrina e Tor Sapienza; marcata è la distanza che separa queste zone dal resto di Roma.

L'ambiente urbano, grazie alla dotazione di servizi pubblici e privati, può essere considerato di per sé un fattore capace di incidere positivamente o negativamente sul livello di benessere e sulla qualità della vita dei suoi abitanti. Per quanto riguarda gli asili nido, in quasi tutte le zone non sussistono grandi difficoltà in termini di accessibilità agli stessi. In aggiunta, ad esclusione di San Lorenzo, il numero delle piazze nei quartieri analizzati risulta carente, e ciò indebolisce la rete sociale di aggregazione spontanea e di condivisione.

Rispetto alle zone benestanti del centro, i residenti delle zone analizzate soffrono inoltre una condizione di privazione per quanto concerne la disponibilità di offerta culturale, ancora una volta esclusi dalla piena partecipazione civica e da occasioni di interazione interpersonale. Diversamente San Lorenzo presenta un numero sufficiente di luoghi dedicati alla cultura.

Il basso numero di passaggi al giorno previsti alle fermate di autobus, filobus e tram nelle zone di Fidene, San Lorenzo, Tor Sapienza, Tufello, Pisana e Pietralata evidenzia una scarsa fruibilità del trasporto pubblico locale, sia in termini di bassa frequenza di passaggio che un'inadeguata

lunghezza della rete. Emergono inoltre criticità relative all'accessibilità alla rete su ferro nei quartieri di Pisana e Tormarancia. Questi territori sono segnati da notevoli disagi alla mobilità tramite trasporto pubblico.

In conclusione, le nove zone urbanistiche indagate, seppur nella loro specificità, presentano diverse vulnerabilità alle quali si sommano forme di disagio socioeconomico più o meno intenso, tipiche delle grandi realtà metropolitane.

## Riferimenti bibliografici

Alleva G. (2017), *Audizione alla Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie*, Camera dei Deputati, Roma.

Bonadonna F., Coppola A., Cossu M., Mordenti V. (2013), *Le Forme della periferia*, rapporto finale della ricerca "La periferia metropolitana come bene comune" per Crs e Altramente, Roma.

Cellamare C. (a cura di) 2014. *Roma città autoprodotta. Ricerca urbana e linguaggi artistici*, manifestolibri, Roma.

Istat (2020), *Il Benessere Equo e Sostenibile in Italia*, Roma.

Lelo K., Monni S., Tomassi F. (2017) "Roma, tra centro e periferie: come incidono le dinamiche urbanistiche sulle disuguaglianze socio-economiche", in *Roma Moderna e Contemporanea*, XXV, 1-2: 131-146.

Lelo K, Monni S., Tomassi F. (2019a) "Socio-Spatial inequalities and Urban Transformation. The Case of Rome Districts", in *Socio-Economic Planning Sciences*, vol. 68.

Lelo K., Monni S., Tomassi F. (2019b), *Le mappe della disuguaglianza. Una geografia sociale metropolitana*, Roma, Donzelli.

Lelo K., Monni S., Tomassi F. (2021), *Le sette Rome. La capitale delle disuguaglianze raccontata in 29 mappe*, Roma, Donzelli.

Lelo K., Monni S., Puccini E., Tomassi F. (2019) "Case popolari a Roma: un caso da manuale di esclusione sociale", in *EconomiaePolitica.it*, 13 marzo.

Puccini E. e Tomassi F. (2019), "La condizione abitativa delle case popolari a Roma", in Adorni D. e Tabor D. (a cura di) *Inchieste sulla casa in Italia. La condizione abitativa nelle città italiane nel secondo dopoguerra*. Roma: Viella.

Roma Capitale (2020), *Il Mercato del lavoro nell'area metropolitana romana 2020*, Roma.

Sassen S. (2003), *Le città nell'economia globale*, Bologna, Il Mulino.

Sen A. (2000a), *La disuguaglianza. Un riesame critico*, Bologna, Il Mulino.

Sen A. (2000b), *Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia*, Milano, Mondadori.

Silver H. (2007), *Social exclusion: Comparative analysis of Europe and Middle East youth*, Middle East Youth Initiative Working Paper.

UNDP (1990), *Human Development Report*, Oxford-New York, Oxford University Press.

Villani L. (2012), *Le Borgate del fascismo: Storia urbana, politica e sociale della periferia romana*, Milano, Ledizioni.

## Gli autori

**Fabrizio Colone**, laureato magistrale in Economia dell'ambiente e dello sviluppo presso l'Università degli studi Roma Tre. Collaboratore del gruppo Mapparoma per il progetto Periferiacapitale della Fondazione Charlemagne. Appassionato di Qgis e di dinamiche socio-economiche.

**Keti Lelo**, Ricercatrice di storia economica presso il Dipartimento di Economia aziendale dell'Università degli Studi Roma Tre. Laureata in Architettura presso la Sapienza Università di Roma, ha successivamente conseguito il titolo Master of Science in Geoinformation for urban planning presso l'Università di Twente (NL), il Dottorato di ricerca in Geomatica presso la Sapienza Università di Roma e il dottorato in Economia e metodi quantitativi presso l'Università degli Studi Roma Tre.

**Salvatore Monni**, Professore associato presso il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi Roma Tre. Laureato in Economia e commercio presso la Sapienza Università di Roma nel 1995, nel 1998 ha conseguito il Master in Development Economics presso l'Università del Sussex (UK) e nel 2000 il Dottorato di ricerca in Istituzioni, Ambiente e Politiche per lo Sviluppo Economico presso l'Università degli Studi Roma Tre.

**Federico Tomassi**, dopo la laurea in Economia e commercio ha conseguito il Dottorato europeo in Studi socioeconomici e statistici (SESS EuroPhD) presso la Sapienza Università di Roma. È dirigente all'Agenzia delle entrate ed esperto del Comitato economico e sociale europeo a Bruxelles.



ISBN 978-88-946621-0-8

